QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
24 Novembre 1951
Anno VII - Num. 278
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il flusso della nuova piena del Po ha raggiunto la zona dell'alluvione

Ottimistiche previsioni dei tecnici - Adria oggi sarà completamente vuota - Miracolosi salvataggi: 18 bimbi e tre donne raccolti nei barconi pochi istanti prima che la loro casa crolli - Duemila persone sbarcate a Rovigo dopo una lotta disperata sotto la bufera

(Da uno dei nostri inviati)
Rovigo, 23 novembre.

I primi marosi, le avanguardie della nuova ondata di piena del Po hanno toccato il Polesine a Castelmassa. Sono arrivati nel primo mattino e — strano contrasto — li accompagnava un sole primaverile dopo una notte di vento, di pioggia e di violenti cavalloni che avevano trasformato la palude in un mare in burrasca. A sera hanno raggiunto le tre falle di Occhiobello, 25 km. più avanti.

Fortunatamente le acque provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte non hanno provocato che un lieve aumento del livello (2 o 3 centimetri) nella sola parte occidentale del bacino. La piena continuerà ancora per tutta la giornata di domani e si ritiene che la massa d'acqua e la sua irruenza saranno di lieve entità. Non si avrebbero perciò i temuti peggioramenti della situazione generale, anche tenendo conto dell'enorme estensione della zona allagata. Questa è una notizia piuttosto tranquillante, almeno per i tecnici. I poveri polesani rimasti ormai in pochi nei paesi allagati ed in quelli sulle rive dell'immenso lago vivono invece ore di passione.

Nella mattinata, ad esempio, si era diffusa la voce di un nuovo gravissimo pericolo che incombeva su Rovigo e minacciava d'isolarla completamente. Molti rodigini avevano fatto un pacco di viveri e si erano affrettati a raggiungere Padova. Causa dell'ingiustificato esodo era il rigurgito del canale Ceresolo, avanzato di qualche decina di metri. Un'altra notizia allarmistica aveva creato addirittura scene di panico lungo gli argini dell'Adige, dove per tutta la giornata hanno sostato in silenzio fitti gruppi di contadini. Si era preso pretesto dal concentramento di gran parte dei mezzi dei Vigili del fuoco a Stanghella sulla strada per Badia per affermare che il fiume, avendo superato di molto il segnale di guardia, minacciava di frantumare i terrapieni e d'invadere la pianura, unirsi al Po, scatenarsi quindi rabbiosamente intorno.

A Stanghella invece, dove è impiantato il comando generale dei Vigili del fuoco, regnava la calma più assoluta. L'ing. Previti di Torino, vice comandante delle forze dislocate nella zona alluvionata, ha smentito con fermezza la notizia. «E' vero che l'Adige sta crescendo da due giorni — ci ha detto — ma il fiume dispone di un perfetto sistema di sicurezza adottato dopo le precedenti rovinose piene; lungo tutto l'argine sino alla foce sono sistemati scarichi di emergenza che offrono tutte le garanzie.

Stanghella è un po' il cuore del Polesine in questi giorni, una potente stazione collegata con il ponte radio ad Adria, a Pontelagoscuro e ai mezzi nautici sparsi in tutto il Polesine riceve in continuità richieste d'interventi ed allarmi. Grazie alla perfetta organizzazione, 50.000 persone devono la loro vita ai vigili del fuoco. Su tutto il fronte dell'alluvione si stanno ultimando gli sgomberi dei paesi allagati. Adria entro domani sarà completamente vuota, poichè oggi altri 5000 scampati hanno toccato le sponde di Cavarzere e di Corbola.

Negli altri centri minori durante la scorsa notte i mezzi della marina e dei pompieri hanno lavorato senza sosta. Un ardito salvataggio, che merita di essere citato, è quello eseguito dall'ing. Bianconi e dai suoi uomini sul Canal Bianco. Duemila persone sotto la bufera che imperversava sono state sbarcate a Rovigo dopo una disperata lotta contro gli elementi. Un anfibio sospinto dai cavalloni veniva sbattuto contro una casetta che appena emergeva dalle acque e si è sfasciato. Gli uomini che erano a bordo riuscivano a raggiungere un albero e a legarsi saldamente ad esso. Venivano scorti all'alba e portati a terraferma.

Anche 18 bambini e tre donne sono scampati oggi alla morte. Si erano rifugiati in una grossa cascina in località Zoccoli di Villamarzana. L'acqua a poco a poco aveva invaso il pian terreno ed essi si erano rifugiati sulle travi del soffitto. Quando i marinai per caso giunsero nei pressi della casa, udirono un impressionante coro di singhiozzi. Tutti vennero adagiati sul fondo dei barconi e mentre stavano allontanandosi l'edificio, già minato alle fondamenta, crollava.

Lungo il Canal Bianco, le acque vanno gradualmente ritirandosi e già appaiono lunghe strisce di terra. Il fango ha cancellato ogni impronta di vita e dà una triste idea di quello che sarà l'intero Polesine il giorno che la furia del Po si sarà placata.

Gino Nebiolo

Il dramma della Fossa di Polesella

Se si apre la breccia nell'argine si aggravano le condizioni della gente e delle case al di là; se non lo si fa saltare rimane gravissima la minaccia nella piana di Rovigo

(Da uno dei nostri inviati)
Rovigo, 23 novembre.

Prima della rotta c'era a Rovigo una via Bassanello ai margini meridionali della città, che poi diventava la strada provinciale per Ferrara; oggi Bassanello è un porto, un porto piccolo e rudimentale di barche del 22° reparto del Genio di Pavia che fanno continuamente la spola fra questo estremo lembo di strada asciutta e l'argine del Canal Bianco sul quale sono venuti a rifugiarsi gli abitanti d'una vasta zona inondata. Quest'argine si congiunge quattro chilometri a Nord di Polesella, e quasi ad angolo retto, con l'argine della fossa di Polesella; sì che è possibile andare a piedi o con i carri da Polesella ad Adria su questa specie di ponte, su questa lista sottile che sarà lunga venticinque chilometri, ed è accampamento di famiglie di masserizie di bestiame non dissimili nell'aspetto, nel traffico, nella tristezza, da quell'argine dell'Adige da Cavarzere al delta, da quell'argine del Po da Ficarolo a Occhiobello che vi ho già descritto. Con una differenza tuttavia. Che agli argini del Po e dell'Adige si arriva con gli autocarri dalla terraferma, sono in contatto con il resto del mondo, con il paese asciutto; quest'argine del Canal Bianco e della Fossa formano insieme un'assurda isola esilissima fatta come un'elle, a cui si approda solo in barca, da cui si può partire solo in barca (o eccezionalmente per le vie dell'aria, quando vi approda l'elicottero; che anche oggi ci si è calato sopra per sbarcarvi un medico e portar via un moribondo).

La «chiave segreta»

Ma poi la parte meridionale di questo verme d'isola, la gamba inferiore dell'elle, l'argine della Fossa di Polesella, non è mica un argine qualunque: è il famoso argine di cui si parla da due o tre giorni, a proposito ed a sproposito, ed ha fornito materia per titoli esquipedali di giornali, perchè hanno detto i tecnici che quel muraglione che corre da nord a sud e taglia quindi normalmente la corrente della piena che si dirige da ovest ad est, ostacola il deflusso delle acque irrompenti dalle brecce di Occhiobello, ne ritarda e impedisce l'arrivo al mare, anzi contribuisce ad innalzarne il livello; sì che è necessario aprirvi una breccia per favorirne il deflusso. Ora ci sono stati giornali che hanno annunciato a titoli di scatola che non so quante tonnellate di tritolo hanno fatto saltare quell'argine; ed altri che l'esplosione non è stata necessaria perchè l'argine è saltato da solo, e anche questo non è vero; ed altri al contrario che del taglio dell'argine si è stabilito di non parlare più, perchè alleggerirebbe sì la massa dell'acqua contenuta entro il bacino superiore di Frassinelle e Polesella, ma il flusso della deviazione allagherebbe una zona asciutta nel bacino inferiore di Guarda Veneta e abitati finora indenni; e nemmeno questo è vero, perchè tecnici sono da stamane sul posto e hanno scavato i fornelli di mina e hanno preparato tutto per l'esplosione, ma — per dirla con un'espressione cara ai vecchi cronisti — al momento in cui vi telefono l'esplosione non c'è ancora stata e non si sa se ci sarà entro la notte.

E anche di questo ritardo si dànno spiegazioni differenti e contraddittorie. Vi ho detto che si parla di questo argine da due giorni, ma con ciò alludo solo alla seconda parte della complicata storia di questo terrapieno che promette di diventare celebre; e i lettori ricorderanno che Giorgio Vecchietti lo ha definito la chiave segreta del complicato congegno di fiumi e canali, di acque vive e di acque morte di questo Polesine. I lettori ricorderanno anche che subito dopo il primo annuncio della rotta si parlò di far saltare con bombe lanciate dagli aerei un certo argine; eccolo qui, è sempre lui, è sempre questo arginello, sempre questo cordoncino di quattro chilometri, di cui sino dagli inizi il Genio Civile disse che era necessario aprirvi una breccia, mentre le autorità nicchiavano dandosi pensiero della gente e delle case che stavano di là. Si erano finalmente messi d'accordo, autorità e Genio Civile, senonchè il giorno stabilito per il bombardamento aereo c'era la nebbia e gli aviatori dissero che non si poteva far nulla. E dell'indugio approfittarono quelle autorità per sollevare nuove obiezioni; e allora il Genio Civile cercò una via di mezzo, e mandò operai e tecnici a tagliare via una fetta dal sommo del muraglione, una fetta lunga centotrenta metri e profonda un metro; il resto, dissero, lo farà l'acqua. L'acqua che dappertutto ha fatto l'ira di Dio, e se le davate un bucolino essa ci faceva dentro una ferita mostruosa, qui non ha fatto abbastanza; stasera poi ha cominciato ad arrivare già da Occhiobello la nuova ondata di piena causata dalle piogge in montagna di quattro giorni fa; e il taglio appare di nuovo ai tecnici più urgente che mai. Ma alle esitazioni dell'autorità si aggiunge, diremo la pervicacia, diremo il commovente attaccamento degli abitanti alle loro case — si aggiunge, diremo, il contegno della gente che abita a est della Fossa, che non vogliono andarsene, e rispondono anche qui, come quelli con cui parlai ad Adria, «domani». Anzi protestano, «quei disgraziati di Adria — dicono — sono stati sopraffatti dalle forze della natura e debbono rassegnarsi, ma noi perchè dobbiamo rimetterci case e beni per un capriccio del signor Genio Civile o del signor Governo?».

Navigazione pericolosa

Sta il fatto che quei paesi su cui andrebbe a riversarsi la piena delle acque traverso la breccia progettata, sono già con i piedi a mollo, dovrebbero essere sgombrati in ogni modo, se non altro perchè è ardua impresa continuare a mandare loro viveri e soccorsi. Ma tant'è, avere la casa immersa in un metro e mezzo di acquitrino pare una condizione ideale di cose rispetto alla minaccia che il liquido salga fin sotto al tetto. E qualcuno deve aver detto a quella gente, se non vi muovete di casa la breccia nell'argine non si fa; i più restii dicono siano gli abitanti di Bosaro, una località dietro la Fossa a metà strada; e concionano e incitano la gente a non muoversi e battono i pugni sul tavolo il signor sindaco, un proprietario che ha i suoi terreni contro l'argine, e un brigadiere non meglio identificato (non si sa se dei carabinieri o della finanza o della polizia).

La navigazione da Bassanello agli argini della Fossa di Polesella e del Canal Bianco è perigliosa e faticosa. Queste barche del Genio, mosse da giganteschi motori fuoribordo che sembrano siluri, pescano pochissimo, quaranta centimetri, eppure se non si azzecca la rotta giusta, tra i filari degli alberi affioranti e le secche create dal gioco delle correnti, è facile toccare terra e restare impantanati. (Questo è successo questa mattina a un corrispondente della radio che si era recato presso l'argine della Fossa per raccogliere con i suoi strumenti il botto dell'esplosione — e botto, dicono i tecnici, non ci sarà, sarà un'esplosione sorda —; è rimasto dunque prigioniero del pantano, ma si è naturalmente trovato nel suo elemento radiolanciando «SOS» ai quattro punti cardinali).

Spauriti e confusi

La barca su cui mi sono imbarcato doveva andare a prendere gente a un certo approdo dell'argine del Canal Bianco detto Passo di Pontecchio, e allora il maggiore del Genio che dirige questo servizio, un piemontesone burbero con tutto quello che tradizionalmente segue a questo aggettivo, cuore d'oro, pronto al sacrificio, brontolone contro i superiori comandi, odiatore delle scartoffie eccetera eccetera, il maggiore Barberis cominciò a chiamare Bertolotti, perchè solo il geniere Bertolotti conosce la rotta per arrivare a quel porto, come c'è quello che conosce i misteri della navigazione fra salici e gelsi per andare a Bosaro e quello che fa approdare oltre un mulinello di gorghi a Sant'Apollinare. E Bertolotti, che era tornato allora da una traversata ed era andato a cercarsi un boccon di pane si rimise in barca, burbero e cuor d'oro e volenteroso eccetera eccetera come il suo comandante. E il padrone della barca, il geniere Milani, mi disse ad un certo punto, «Ho sentito che abbiamo toccato!» e aggiunse con orgoglio: «Non ci siamo che noi a conoscere queste rotte, i primi giorni prendevamo per guida gente del luogo e ci portavano sempre a urtare contro qualchecosa». In certi momenti della traversata si ha l'impressione di essere capitati nel filo della corrente di quest'enorme fiume che, come vi ho detto, ormai si è scelta per letto tutta la valle, larga quindici venti chilometri; l'acqua ribolle, turbina, trascina via, ci vogliono i muscolacci di Bertolotti aggrappati all'asta del motore nella posa di Caronte al remo in certi dipinti del Seicento, ci vuole la sua arte di navigatore di bassure per cui, dovendo passare per quel varco fra le corone affioranti degli alberi, dirige la prora centottanta gradi a dritta.

Quando approdiamo al Passo di Pontecchio ci attende il solito dolente gruppetto di gente spaurita e confusa, che vuole e non vuole passare, è impaziente di trovare conforto di cibi caldi, di panni asciutti e mani fraterne e non sa distaccarsi dalla zolla natale, dalle mura, dalle poche masserizie tratte in salvo con angoscia; adesso il paragone di Caronte va al geniere Milani che li stimola e li aizza e spinge «qualunque si adagia», e grida senza ombra di melodramma «prima le donne e i bambini» e argomenta, chi non parte adesso dovrà pur partire dopo, a restare qui non si risolve niente. E alla fine il dolente carico è fatto, il malato con certificato medico che va all'ospedale, una vecchia colla figlia giovinetta e un'altra donna anziana con un bambino settenne, due coppie di giovani ed vecchie, contadini benestanti, che si tengono stretti stretti sotto braccio, seduti sul fondo della barca, con insolita malinconia d'affetto. E quando la barca si stacca le donne hanno le guance rigate di lagrime, una prega fervorosamente, ed una altra tiene gli occhi sulla riva sudicia che si allontana con una fissità dolorosa. Milani si toglie di tasca una manciata di biscotti e li dà al ragazzino; poi attacca discorso colla giovinetta che subito si anima e sorride e dice che ha dei parenti in Lomellina ed è curiosa di vedere la bella casa che hanno, ed a poco a poco anche gli altri si destano un poco, gli occhi gli si asciugano; si guardano attorno, curiosi del nuovo aspetto delle cose, del mutato paesaggio, sorridono a vedere attuffati nella piana liquida i cartelloni della pubblicità, e si agitano tutti quando stride su di noi e si abbassa e volteggia l'aereo che va a cercare il moribondo. «Madonna, cos'è quel robot?» chiede la donna; e risponde il marito, saputo, importante, «un lelicottero».

Paolo Monelli

IL DILUVIO



E' quella vera: è la colomba invocata da tutti gli italiani. (Disegno di Novello)

Treni dall'estero con ingenti aiuti

Un battaglione di pontieri francesi parte oggi da Modane - Un documentario sulla tragedia del Polesine per la televisione degli S.U.

Roma, 23 novembre.

Continua in Italia ed all'estero la generosa gara delle offerte per le popolazioni colpite dall'alluvione. Il presidente della Incom, sen. Guglielmone ha consegnato alla RAI a nome della società due milioni, mentre il personale ha offerto una giornata lavorativa. L'Incom utilizzando i servizi dei suoi operatori dislocati nel Polesine, ha allestito un impressionante documentario in lingua inglese che, per accordi presi, verrà trasmesso per televisione e proiettato negli Stati Uniti allo scopo di promuovere una sottoscrizione a favore degli alluvionati. Il documentario partirà lunedì 26 con un aereo della Panamerican World Airways.

Il vice-presidente del Consiglio dei Ministri francese George Bidault, ministro della Difesa nazionale ha offerto, e il Governo italiano ha accettato, un Battaglione del genio composto di quattro compagnie di specialisti pontieri, che dispone di battelli a motore e parteciperà alla ricostruzione dei ponti e delle opere stradali distrutte. Il battaglione partirà domani sera da Modane con treno speciale.

Gli italiani di Londra hanno in questi giorni preso contatto con il consolato e con l'Istituto italiano di cultura per la raccolta di offerte e di doni.

Il «Manchester Guardian» nel suo editoriale si rammaricava oggi che nessuna Banca abbia preso l'iniziativa di un comitato per permettere ai moltissimi inglesi che hanno combattuto in Italia e che ne conservano un ricordo molto affettuoso di contribuire ai soccorsi.

A nome della Confederazione Elvetica, il Consiglio federale ha oggi deciso di fare un dono di 100 mila franchi svizzeri (circa 15 milioni di lire) per l'opera di soccorso dei sinistrati dalle inondazioni in Italia. Cospicue somme sono state anche stanziate dalle città di Basilea, di Ginevra e di diversi altri Cantoni. Contemporaneamente si sono raccolte notevoli somme fra gli italiani qui residenti.

Dopo l'aereo svizzero sceso ieri all'aeroporto di Linate con il carico di un quintale di medicinali e 25 chilogrammi di penicillina cristallizzata raccolta tra i farmacisti di Lugano, oggi è giunto all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, proveniente da Oslo, un quadrimotore scandinavo, con cinque tonnellate di indumenti, medicinali e viveri offerti dal Governo e dalla Croce Rossa norvegese. Allo stesso aeroporto è atterrato un altro aereo proveniente da Casablanca con soccorsi raccolti dal Governo del Marocco. Un altro aereo carico di viveri e medicinali, inviato pure dal Governo di Oslo, è atteso per martedì.

Le organizzazioni nazionali della Croce Rossa di 14 Paesi negli ultimi sette giorni hanno messo a disposizione degli alluvionati italiani più di centomila dollari in denaro e materiale. Sono in viaggio per la sede della C.R.I. a Roma 20 mila capi di abbigliamento per bambini, 15 tonnellate di vestiti per adulti, coperte e medicinali.

Il Governo belga offrirà 25 milioni di lire a favore delle vittime dell'alluvione. Circa 4 milioni sono stati raccolti a New York, mentre la L.A.I. sta predisponendo il trasporto gratuito di 10 quintali di medicinali offerti da un importante complesso farmaceutico americano. Stanotte giungeranno a Livorno per aereo 5000 coperte inviate dal Comando delle Forze Armate americane in Germania. Un treno di soccorsi è in preparazione in Norvegia e partirà a giorni. La organizzazione svedese «Radda Barnen» ha destinato ai soccorsi alle vittime delle alluvioni in Italia 10 tonnellate di abiti e 4 tonnellate di olio di fegato di merluzzo.

La direzione di Stoccolma della Fondazione Bernadotte ha deciso oggi di consegnare 10 mila corone alla Croce Rossa svedese per l'acquisto di viveri e medicinali a favore delle popolazioni alluvionate. La Regina Elisabetta del Belgio ha offerto personalmente al sen. Einaudi 625 mila lire. Sei autoambulanze della Croce Rossa austriaca con sei autocarri carichi di indumenti, coperte e viveri sono giunti oggi a Padova, mentre a Ferrara è arrivato il treno-ospedale inviato dalla Croce Rossa tedesca. Il treno è composto di 12 vetture, è dotato di 150 letti ed è scortato da un medico tedesco, da 6 infermiere diplomate e da 5 assistenti sanitarie della Croce Rossa germanica, da un ufficiale e da 6 infermieri del corpo di sanità britannico presso le truppe inglesi dislocate in Germania.

De Gasperi inaugura oggi a Roma la riunione del Consiglio Atlantico

Quattrocento delegati già giunti nella capitale, oltre al gruppo degli ammiragli e dei generali - Un colloquio del Presidente del Consiglio con Acheson su Trieste, l'ammissione all'Uno e le commesse - Il programma del Convegno

Roma, 23 novembre.

La cupa atmosfera di apprensione che la sciagura del Polesine aveva steso nei giorni scorsi sugli ambienti politici romani è stata un poco diradata quest'oggi dall'interesse per la riunione del Consiglio Atlantico che De Gasperi inaugurerà domani a mezzogiorno nei locali del Foro Italico.

Sono già a Roma, per l'occasione, i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei Paesi aderenti con i relativi esperti e delegati: 400 persone in tutto che si aggiungono al gruppo di generali e ammiragli già da qualche giorno sul posto per le riunioni del Comitato militare. Sono già cominciate le conferenze-stampa ed i contatti «a margine» per la messa a fuoco di questa o quella questione particolare.

I primi scambi d'idee

In quest'ambito vanno considerati i quarantacinque minuti di colloquio che il segretario di Stato americano Acheson ha avuto con De Gasperi, poco dopo il suo arrivo, e la riunione che poco prima si era svolta tra lo stesso De Gasperi, Pella, Pacciardi, Campilli, il segretario alla Difesa degli S. U. Lovett, il capo della Missione ECA, Dayton, e l'ambasciatore Dunn. Nell'uno e nell'altro incontro si è parlato delle commesse e delle possibilità produttive dell'industria italiana. Con Acheson, inoltre, De Gasperi ha toccato il problema di Trieste e quello dell'ammissione dell'Italia all'UNO.

Roma, per l'esattezza, si era preparata a questa riunione del Consiglio atlantico già da cinque mesi circa. In un primo tempo infatti era stata fissata per il luglio scorso. Poi le difficoltà incontrate nella messa a punto del problema centrale, che è ancora quello dell'organizzazione militare dei Paesi europei sul quale da due anni sta segnando il passo il NATO (North Atlantic Treaty Organisation, è la definizione ufficiale di ciò che impropriamente si chiama Consiglio atlantico), consigliarono di rinviarla e di farla precedere da una riunione preparatoria, quella che si è svolta ad Ottawa in settembre.

Da qualche parte, come si sa, si sarebbe voluto ulteriormente rinviarla, visto che il cosiddetto comitato «dei saggi» incaricato di coordinare i problemi militari con le necessità derivanti dalla struttura economica dei vari paesi non ha ancora concluso i suoi lavori e che le trattative per il riarmo tedesco sono ancora tutt'altro che concluse. Ma il partito di tirare intanto qualche prima conclusione dal lavoro impostato a Ottawa ha avuto poi il sopravvento. Ed eccoci così alla vigilia di questa 8.a sessione.

Date le premesse è logico attendersi che per alcuni problemi essa avrà soltanto un carattere interlocutorio. Così sarà ciò che si dirà della Germania, anche se Acheson, Eden e Schuman potranno presentarsi al Consiglio forti del passo avanti realizzato sulla strada dell'inserimento tedesco nella comunità europea con l'accordo concluso ieri a Parigi con Adenauer. Altrettanto «elastiche» dovrebbero essere le soluzioni che si avanzeranno per l'organizzazione del Mediterraneo orientale e del vicino oriente.

L'esercito continentale

Germania e Vicino Oriente a parte, su un punto comunque si è convinti che l'attuale sessione del NATO potrà realizzare sensibili e definitivi progressi: sulla realizzazione, cioè, di quel «programma minimo» di difesa europea studiato da Harriman e pienamente accettato da Eisenhower che dovrà assicurare all'Europa, entro il primo semestre del '52, dalle 26 alle 32 divisioni.

«Nei giorni scorsi — si leggeva stasera in una agenzia ufficiosa di Palazzo Chigi — si è raggiunto il più completo accordo sul terreno militare fra i responsabili della difesa dei vari Paesi aderenti al NATO. La base di intesa sarebbe costituita dal riconoscimento americano della necessità di sollecitare le forniture militari (ponendo, cioè, l'Europa al secondo posto nelle precedenze, subito dopo la Corea) e dall'impegno europeo di portare a termine i programmi difensivi entro i termini previsti. In linea di principio non sono stati mossi ostacoli nè al piano tecnico del generale Eisenhower nè al piano militare politico di Pleven per la formazione di un esercito europeo».

Manca ancora da accennare ad un punto, non certo ultimo come importanza, sul quale già si insistè molto a Ottawa e che ritornerà sicuramente in primo piano a Roma. E' la proposta di un «collegamento permanente» tra le questioni di carattere politico-militare e quelle di carattere economico. De Gasperi le avanzò con successo nella precedente riunione e su di essa è tornato anche stasera il sottosegretario agli Esteri, Taviani, parlando di una concezione «dinamica» del Patto atlantico che deve sostituirsi alla concezione «statica» tendente a mantenere l'alleanza sul terreno rigorosamente militare.

e. f.



Acheson ricevuto da De Gasperi all'arrivo a Roma. (Tel.)

Al Senato e alla Camera

Legge sulla finanza locale e previdenza per gli avvocati

Roma, 23 novembre.

Dopo due serrate sedute si è concluso stasera l'esame della legge sulla finanza locale, i cui articoli principali erano già stati approvati nella seduta di ieri. Si è oggi approvato i limiti delle pene pecuniarie e la ripartizione delle somme riscosse a questo titolo.

La legge stabilisce poi il concetto di famiglia ai fini della relativa imposta. L'imposta di famiglia viene determinata dalla Giunta provinciale tenendo conto della composizione numerica familiare. Inoltre la Giunta determina la graduazione dei redditi imponibili. L'aliquota massima del 12 per cento si applica ai redditi superiori ai 12 milioni.

Dopo aver respinto una proposta in base alla quale si sarebbero dovuti pubblicare degli speciali ruoli di contribuenti per parlamentari, consiglieri comunali e provinciali e alti dipendenti pubblici, il Senato ha approvato le norme che regolano la compilazione dei ruoli provinciali.

Nell'unica seduta mattutina la Camera ha approvato una proposta di legge del sen. Italia (d.c.) concernente l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori. La legge, che era già stata approvata dal Senato, ha subito alcune modifiche e perciò potrà tornare a Palazzo Madama. La modifica più importante è quella che stabilisce che «il conto individuale dell'iscritto al quale spetta il trattamento eccezionale di previdenza è aumentato di tante quote di lire 12 mila quanti sono gli anni di cui al 1° gennaio 1952 superava gli anni cinquanta, fino al massimo di 25 quote. Queste sono accresciute dell'interesse composto del 4 per cento considerando ciascun versamento come effettuato alla fine di ogni anno».

La Camera tornerà a riunirsi martedì

La sistemazione dei profughi

Una lunga seduta del Consiglio dei Ministri - Razionale distribuzione degli indumenti e dei viveri raccolti dalla CRI - Gli stipendi e le pensioni agli sfollati - 32 miliardi in 5 anni stanziati a favore dei territori montani

Roma, 23 novembre.

La prima parte della seduta che il Consiglio dei ministri ha tenuto questa sera al Viminale, e che si è protratta dalle 17 alle 20,30, è stata dedicata ai problemi creati dalla rotta del Po nel Polesine. Il Consiglio ha ascoltato una breve relazione dell'on. De Gasperi sulle manifestazioni di solidarietà morale e materiale che continuano a pervenire al governo da tutte le parti del mondo e due rapporti, irti di cifre, dei ministri Rubinacci e Scelba.

Il Ministro del Lavoro si è soffermato ad illustrare particolarmente l'opera che si svolge nelle zone del Polesine per arginare, laddove è possibile, le acque che dilagano, mentre il Ministro dell'Interno ha tracciato un quadro relativo all'attività dei servizi predisposti per lo sgombero, lo smistamento e la sistemazione dei profughi. Scelba ha quindi informato i colleghi di Gabinetto che «è in atto un coordinamento efficace anche per la distribuzione razionale di tutti i generi di vestiario ed alimentari affluiti nei centri di raccolta della Croce Rossa italiana». Per quanto in Consiglio non ne sia stata fatta esplicita menzione, si sa che il governo non accoglierà la proposta avanzata da più parti di creare un Alto Commissario per le zone alluvionate. Per unificare l'esecuzione di tutte le misure assistenziali sarà inviato in Polesine un Prefetto che svolgerà il suo compito seguendo le direttive del Ministero dell'Interno.

Sono stati quindi approvati due decreti legge: col primo si autorizza il Ministro dell'Interno ad anticipare ai comuni colpiti dall'alluvione le somme necessarie per il pagamento degli stipendi al personale; il secondo fissa le norme per il pagamento delle pensioni ai titolari sfollati. Per quanto riguarda gli statali profughi ed i titolari di tutte le pensioni ed assegni della previdenza e dell'assistenza sociale, sono state fissate le misure amministrative per la corresponsione delle competenze mensili.

Nella seconda parte della riunione consiliare, presieduta dall'on. Piccioni, dato che De Gasperi era a colloquio con Acheson e Dunn, è stato approvato il disegno di legge proposto da Fanfani che stabilisce provvedimenti a favore dei territori montani situati al disopra dei 600 metri sul livello del mare. Il progetto «per la sistemazione della montagna», che consta di 43 articoli, prevede stanziamenti per complessivi 32 miliardi di lire in cinque anni, a partire dal 1952-'53, per concedere mutui di favore agli allevatori, coltivatori ed artigiani dei territori montani, contributi a favore dei consorzi di prevenzione e di bonifica dei territori montani nonchè contributi all'azienda statale delle foreste demaniali per acquistare terreni da rimboschire.

Un altro disegno di legge che ha avuto la sanzione del Consiglio è quello — composto di ben 75 articoli — che contiene le norme per la concessione di contributi pei danni di guerra e chi abbia presentato domanda per il risarcimento. Il progetto — che verrà presentato martedì prossimo alla Camera — è noto nelle sue linee generali. Basti qui dire che non sono ammessi a contributo coloro che abbiano subito un danno non superiore ad un sesto del patrimonio valutato al momento della determinazione del contributo. Sono previste varie esclusioni, fra cui coloro che abbiano redditi imponibili iscritti a ruolo ai fini della complementare superiori a 10 milioni di lire. Il valore dei danni è determinato, per i beni mobili, calcolando i prezzi legalmente autorizzati e, in mancanza, quelli correnti al 30 giugno 1943, moltiplicati 5 volte. Lo stesso criterio viene applicato per i beni immobili.

Sul valore così calcolato degli immobili viene concesso un contributo del 80 per cento qualora il danneggiato provveda alla ricostruzione dell'immobile danneggiato e del 20 per cento in caso contrario. Il progetto contiene poi numerose disposizioni per la riparazione dei fabbricati ad uso abitazione: la misura del contributo in tali casi varia a seconda del patrimonio accertato dei proprietari. Questo progetto interessa oltre tre milioni di persone. Si ritiene però che l'esame che il Parlamento dovrà fare di esso occuperà non poco tempo.

V. S.

CRONACA CITTADINA

Il salvataggio di una puerpera dalla Maternità di Adria

Angosciose peripezie di una sposa fuggita in barca col bimbo di 2 giorni

La signora, ricoverata nella nostra Clinica ostetrica universitaria, si è ricongiunta col marito a Torino - Continua l'arrivo dei profughi a Porta Nuova - Per normalizzare la situazione sarà necessario smistarli nelle nostre colonie marine e montane - Per le autocolonne di soccorso necessita un permesso ministeriale

«Il 13 novembre mi trovavo all'ospedale di Adria. Il mio piccino, Silvano, era nato due giorni prima. Ad un tratto un grido percorse tutta la corsia: il Po ha rotto gli argini, siamo allagati. Furono momenti di terrore. Io ero debolissima».

Questo racconto, veramente drammatico nella sua semplicità, ci è stato fatto ieri pomeriggio dalla signora Clara Duò in Palazzi di 23 anni da Bottrighe in provincia di Rovigo. Attualmente essa è ricoverata presso la clinica ostetrica ginecologica dell'Università diretta dal prof. Delle Piane. Tutte le cure sono state prodigate e la giovane signora ha ormai riacquistato forza e salute: l'abbiamo trovata mentre allattava il suo bimbetto.

«La mia povera casa è interamente sommersa: ho perso tutto. Ma dopo i momenti di terrore che ho vissuto, sono riuscita a rassegnarmi. Dall'ospedale di Adria sono stata messa in salvo con una barca sino a Corbole dove finalmente ho potuto ritrovare mio marito, che ritenevo disperso. Quando l'ho riabbracciato ero allo stremo della resistenza fisica e morale. Nei momenti in cui ancora non intravedevo una possibilità di salvezza, credevo d'impazzire. Se ho resistito è stato soltanto per Silvano».

Anche il marito della signora Duò si trova a Torino, alloggiato nella scuola Cesare Abba. A casa sua lavorava come bracciante ed ora, naturalmente, insieme alla casa ha perso l'impiego. Dopo terrore, sofferenze, ansia, pure la miseria è piombata su questa sventurata famigliola.

Continua intanto l'afflusso dei profughi dal Polesine e, parallelamente agli arrivi, viene intensificata e migliorata l'attività di assistenza. L'organizzazione funziona ora in modo quasi perfetto. A mano a mano che alla stazione di Porta Nuova giungono i gruppi di alluvionati — in media 30-40 per ognuno dei dieci treni provenienti nella giornata da Milano — funzionari e personale dell'ECA e della Croce Rossa provvedono ad inviarli nelle sedi già preparate e, in caso di momentanea mancanza di posti, alle Casermette che funzionano ancora come luogo di prima sosta.

Appare però sempre più necessario ed utile lo sfollamento degli ospiti verso luoghi ove vi siano maggiori possibilità che non a Torino poichè la nostra città non può offrire che sistemazioni di emergenza (aule scuole, ospedali, istituti ecc.); sistemazioni che — con tutta la buona volontà ed encomiabile attività di quanti si prodigano in questa opera di assistenza — non potranno mai arrivare a competere con quelle che si possono trovare presso colonie marine e montane disponibili. Anche la Prefettura si è preoccupata per queste difficoltà che si fanno sempre maggiori con il graduale aumento dei profughi e per sormontarle ha rivolto a tutti i sindaci del Piemonte l'invito a segnalare quali e quanti locali possono mettere a disposizione.

Come abbiamo segnalato nei giorni scorsi alcuni enti e industrie fra cui la Fiat, la Nuova Crociata, l'Udi ecc. hanno già ospitato bambini e adulti nelle sedi di Massa Carrara, Castellamonte, ecc. La C. d. L., organizzazioni cattoliche e la stessa Udi hanno provveduto e provvedono con propri mezzi a portare a Torino gli sfollati oltre che ad inviare autocolonne di soccorso nei luoghi allagati. Anche da questo generoso slancio nascono però inconvenienti che è tuttavia possibile eliminare. La Prefettura a tale proposito comunica: «Per evitare che le autocolonne che vengono in gran numero diretto verso le località alluvionate del Polesine, possano provocare ulteriore ingorgo nel traffico delle zone stesse, e per consentire una equa ripartizione dei soccorsi a seconda delle necessità delle varie zone, è stato istituito presso la Prefettura di Padova un apposito ufficio, che provvederà allo smistamento dei generi di soccorso a seconda delle esigenze. In conseguenza tutti gli invii di soccorsi a mezzo di autocarri verso i luoghi colpiti dall'alluvione dovranno essere autorizzati dal Ministero dell'Interno, ed all'uopo gli interessati dovranno presentare richiesta alla Prefettura di Torino».

Numerose e generose continuano a giungere le offerte per gli alluvionati al nostro giornale ed al Comitato di coordinamento della Prefettura. L'Unione artigiana di via Mercantini ha già raccolto fra i suoi iscritti 400 mila lire; presso il Consorzio agrario provinciale — che insieme alla Federazione provinciale coltivatori diretti ed all'associazione agricoltori della provincia ha rivolto un appello a tutti gli agricoltori perchè partecipino alla gara di solidarietà fraterna — sono già stati raccolti decine di quintali di grano e frumento; alla Fiat — secondo la CISL — sono già stati raccolti, fra gli impiegati ed i dirigenti, circa 25 milioni; oggi saranno rese note anche le cifre complessivamente versate dagli operai.

Come avevamo già avvertito nei giorni scorsi, è necessario però che coloro i quali si offrono di soccorrere gli alluvionati usino delle cautele.

Infatti negli scorsi giorni gli agenti della Questura di Torino hanno proceduto al fermo di alcune persone sorprese a raccogliere fondi, col pretesto dell'assistenza agli alluvionati, che convertivano poi a proprio profitto. Per evitare il ripetersi di tali ignobili speculazioni, la Questura ricorda che le offerte a favore degli alluvionati possono essere versate soltanto all'apposito comitato provinciale, a quello comunale, ai giornali e alle banche cittadine. Gli agenti di P. S. procederanno, pertanto, contro chiunque fosse colto a questuare in pubblico senza la prescritta licenza, sequestrando i proventi della questua stessa.

Il Municipio a sua volta invita Enti e privati che ospitano i profughi a dare sollecitamente comunicazione all'Ufficio di via Barbaroux 32 tanto degli arrivi quanto delle partenze o passaggio ad altro indirizzo delle persone accolte per permettere all'ufficio notizie e ricerche di poter adeguatamente funzionare.

Il ringraziamento del Sindaco ai lettori de "La Stampa"

Il Sindaco di Torino, avv. Peyron, ci ha dichiarato: «Desidero ringraziare *La Stampa* per l'ingente cifra raggiunta con le offerte dei suoi lettori. Così Torino può essere in prima linea nel compito di assistenza alle vittime delle alluvioni».

La sottoscrizione continua nei nostri uffici di via Roma.

Leggere in IV pagina l'elenco delle offerte giunte ieri. La somma complessiva è di 57.757.445 lire.



Clara Duò con il piccolo Silvano di pochi giorni.

Cento persone si affollano in Questura a denunciare un pericoloso avventuriero

L'arrestato era venuto da Roma per impiantare a Torino un "ufficio di truffe" - Ha confessato di aver incassato anticipi per la vendita a rate di alloggi, automobili, preziosi e promesse d'impiego, il tutto inesistente

L'altro giorno un'insolita denuncia veniva sporta alla «Mobile»: quattro biondine, allettate dalla promessa di un impiego, versavano ad un tal conte Leonardo Sciolta [illegible] per un complessivo di mezzo milione. Poi l'uomo spariva e gli impieghi naturalmente risultavano inesistenti. La «Mobile» identificava nello Sciolta tal Salvatore Finalleri di Candida, di 42 anni, senza fissa dimora. Ma non era certo che questo fosse il vero nome del falso conte. I suoi connotati, raccolti presso le persone che l'avevano visto o avvicinato, venivano segnalati a tutti gli agenti di servizio: si trattava di un bell'uomo sulla quarantina, molto distinto, robusto, con i capelli bianchi e i baffetti neri, vestito addirittura con ricercatezza.

Ieri mattina un sottufficiale della «Mobile» si trovava in un caffè del centro. Ad un tratto egli notava, seduto in una saletta, un signore d'aspetto simile a quello del ricercato. Il tizio parlava animatamente e si rivolgeva ad una coppia di giovanissimi, che lo ascoltavano a bocca aperta.

— Volete sposarvi e non avete disponibile un alloggio conveniente? — tuonava l'individuo — rassicuratevi! Ci sono qua io, sono l'ingegnere Giulio Cesare Ditale, amministratore unico di cinque Società edilizie: posso vendervi un alloggio a rate mensili minime, da estendere per trent'anni. Guardate qui, guardate queste fotografie: alloggi splendidi, doppi servizi, terrazzo...

— Ma mi vorrà un fortissimo anticipo...

— Di quanto disponete?

— Di centomila lire...

— Mi bastano anche centomila lire. Coraggio, giovanotto, mi dia i soldi e firmi questo contratto. La settimana prossima lei sarà proprietario di uno splendido appartamento...

Il fidanzato tirava fuori dalla tasca un mazzetto di biglietti di banca. Ma a questo punto interveniva il sottufficiale, il quale chiedeva le generalità all'uomo dai capelli bianchi.

— Sono l'ingegnere Ditale, di Roma.

— Favorisca i documenti.

— Ma che documenti! Ma faccia il piacere! Sono un galantuomo, ho [illegible] molto in alto, le farò avere delle noie per questa sua petulanza!

— Andiamo a discutere in questura.

— E' un sopruso, una vergogna, lei si pentirà!

L'intervento di due agenti in divisa calmava il sedicente Ditale. Alla «Mobile» veniva sottoposto a stringente interrogatorio. Ammetteva di non essere l'ingegnere Ditale e dichiarava di chiamarsi Giuseppe De Bua, ragioniere; poi di essere il commerciante Luigi Meneguzzi. Infine confessava di essere un pregiudicato, un avventuriero: e veniva alla luce il suo vero nome, Eligio Klein fu Achille, di 44 anni, nato a Trieste, senza fissa dimora.

Il Klein narrava di essersi dato alla truffa da due anni circa e di aver truffato in tutta Italia centinaia di persone, intascando anticipi su vendite a rate di cose immaginarie: automobili, alloggi, gioielli, derrate alimentari, motociclette ecc. ecc. Oppure promettendo impieghi inesistenti. Era venuto da Roma a Torino appositamente per organizzare un grosso ufficio, in apparenza di attività ineccepibile, ma funzionante solo per tessere imbrogli: però il progetto era subito sfumato per mancanza di locali adeguati. Allora si era consolato gabbando torinesi a destra e a sinistra, spacciandosi ora per conte, ora per ingegnere, ora per ragioniere. La questura diramava ai vari [illegible] i diversi nomi sotto cui il lestofante aveva compiuto le truffe: e risultava che esistevano valanghe di denunce a carico di Meneguzzi, De Bua, Ditale, Sciolta ecc. ecc., cioè a carico del Klein. Le vittime venivano avvertite e ieri sera in questura, per confermare le accuse contro l'arrestato, si presentavano più di cento persone: una vera folla che ingombrava i corridoi della Squadra Mobile. Ad un primo calcolo sommario si pensa che il Klein abbia intascato, nella sola Torino, una decina di milioni: denari però che ha speso sino all'ultimo centesimo, negli alberghi, nei tabarin e nelle sale da gioco.

Condannata a 7 mesi la donna che derubò il principe Torlonia

E' stata processata ieri in Pretura la signora Maria Inglese vedova Prosperi, di anni 47, accusata di aver derubato il principe don Ugo Torlonia. Com'è noto, il patrizio romano decedeva su di una panchina a Porta Nuova nel giugno del 1948 per una improvvisa sincope.

Dopo il luttuoso avvenimento essa era scomparsa. Gli eredi accortisi che mancavano un braccialetto con zaffiro e un paio di macchini d'oro dalla vistosa eredità lasciata dal defunto, denunciarono la donna all'autorità giudiziaria.

La signora inglese, difesa dall'avv. Tedeschi, ha dichiarato di aver ricevuto in dono dal principe Torlonia i preziosi. Il Pretore Calcagni l'ha condannata a 7 mesi di reclusione con i benefici di legge. Il figlio del Torlonia, principe Augusto, si era costituito Parte civile col patrocinio dell'avvocato Castelli.

Una lettera dei tre Sindacati

Si chiede la sospensione di tutti i licenziamenti

Le tre organizzazioni sindacali — Camera del Lavoro, Cisl e Uil — hanno ieri steso in comune il testo di una lettera al prefetto, al sindaco, all'Unione Industriale, all'Associazione Commercianti ed ai tre Artigianati. I rappresentanti operai rivolgono un appello alle organizzazioni padronali affinchè esse, in considerazione della già difficile situazione attuale e del sopraggiungere della cattiva stagione, «vogliano soprassedere ad ulteriori licenziamenti e riduzioni d'orario durante tutto il periodo invernale».

Dirigenti dei tre Sindacati hanno presentato nel pomeriggio la lettera all'Unione Industriale che si è riservata di rispondere. Oggi essi avranno a questo proposito un colloquio col prefetto.

— A far parte del nuovo comitato esecutivo della Cisl, sono stati eletti: Donat Cattin, Curti, Enrico, Genisio, Morra, Alisio, Sesano, Bocchieri, Coltura, Bracco, Accatino, Parodi, La Piana, Accurti, Acutis. Donat Cattin è stato confermato segretario; Alisio e Bocchieri, sono stati nominati vice-segretari, rispettivamente per la parte sindacale e organizzativa.

Il nuovo presidente dell'Accademia di Medicina

Ieri sera l'Accademia di Medicina, riunita in seduta plenaria, ha iniziato l'anno accademico eleggendo per acclamazione a suo Presidente il prof. Pio Bastai, Direttore della Clinica Medica Generale Universitaria, ed a Vice Presidente il prof. Nino Valobra.

Invalido rinvenuto assiderato in una cantina di via Cassini

Un pietosissimo episodio, ieri mattina, in via Cassini, 4. Verso le 8 il custode della casa passava dinanzi alla porta che conduce in cantina. Mentre passava udiva un gemito. Stupito, tendeva l'orecchio. Il gemito si ripeteva e il custode allora scendeva per le ripide scalette buie che portano nei sotterranei. Ad un tratto inciampava in un corpo. Accendeva la luce. Ai suoi piedi, sui primi gradini della scala era accasciato un uomo d'età avanzata, assai male in arnese, con il distintivo di invalido di guerra all'occhiello della giacca. Il disgraziato gemeva, ma non era in grado nè di parlare nè di intendere quel che gli si diceva: aveva lo sguardo fisso, ma certo non vedeva nulla.

Il portinaio dava l'allarme e con l'aiuto di un inquilino trascinava l'infelice al pianterreno. Poco dopo giungeva un'autolettiga che trasportava lo sconosciuto all'ospedale delle Molinette. Qui veniva identificato per il 66enne Ignazio Cassasa Munto fu Giovanni, un poveraccio senza fissa dimora, che vive stentatamente di piccole commissioni. I medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima, causa assideramento. E' presumibile che il Cassasa Munto non sapendo dove andare a dormire, trovato aperto il portone di via Cassini 4, vi si sia infilato e sia sceso in cantina. Ma qui il freddo e la debolezza lo riducevano agli estremi: tanto che trovava appena la forza di invocare aiuto.

Ucciso dal gas

Una tragedia dovuta ad esalazioni di gas ha colpito una famigliola di via Vandalino 1: uno dei componenti è morto, altre due persone sono rimaste intossicate. La sciagura è avvenuta in seguito allo spegnimento d'un fornello, per il traboccare del liquido in esso contenuto.

Si tratta della famiglia Ziglioli, composta del pensionato 66enne Giuseppe Ziglioli, del figlio e di sua moglie. Ieri mattina, poco dopo le 7, lo Ziglioli figlio si destava d'improvviso, in preda a strano malore. Pur non sentendo odore di gas, egli intuiva che si trattava di una intossicazione di questa origine. Riusciva tuttavia a raggiungere la finestra e a spalancarla. Rianimatosi un po', accorreva presso la consorte che giaceva nel letto semisvenuta e cercava di richiamarla in sè. Nella stanza vicina si trovava il padre Ziglioli, ma quando il figlio giunse presso di lui, il vecchio non dava quasi più segno di vita. Gli inquilini allarmati dalle grida dei coniugi, telefonavano alla Celere, che sopraggiungeva immediatamente. I tre Ziglioli venivano subito trasportati all'ospedale Maria Vittoria. Il vecchio vi giungeva cadavere. I due coniugi furono invece dichiarati fuori pericolo.

Le condizioni sono stazionarie

La benedizione del Papa a don Pietro Ricaldone

In una cameretta dell'istituto dei Salesiani, don Pietro Ricaldone sta pregando per affrontare — com'egli stesso ha mormorato — il «Grande Viaggio». Il capo di ventiquattro mila religiosi, il successore di don Bosco è adagiato su di un lettuccio in ferro: nuda e bianca è la camera, grande quanto una cella. Contro una parete spicca la bombola dell'ossigeno.

L'infermo, in perfetta coscienza, ha ieri accolto con serena dolcezza quanti si sono recati a fargli visita. Le sue condizioni, sebbene gravissime, si sono mantenute stazionarie, consentendogli di tanto in tanto di parlare con voce appena percettibile. Quando gli è stata recata notizia d'un telegramma nel quale il Pontefice gli impartiva la benedizione, egli ha socchiuso gli occhi, raccogliendosi in una lunga meditazione.

Attorno al suo capezzale, in reverente e filiale omaggio, si sono alternati tutti i membri del Capitolo Salesiano e i superiori dei vari istituti, giunti da ogni parte d'Italia. Anche il prof. Valletta gli ha fatto visita. Don Ricaldone lo ha riconosciuto ed ha detto: — Grazie. Voglio pregare per tutti coloro che lavorano alla Fiat.

Con un sorriso ed una stretta di mano ha salutato mons. Lorenzo Oddone, vicario di Casale, che era stato suo compagno di scuola. Per il nipote don Luigi, giovane sacerdote, e per il cugino, prof. Paolo Ricaldone, presidente della Cassa di Risparmio, ha avuto affettuose parole con le quali è parso volesse prendere commiato. Con modestia, senza enfasi, come ha vissuto, come ha fatto del bene durante la sua lunga ed alacre esistenza.

L'on. Ciagolani Guidi, sottosegretario all'Artigianato, parlerà agli artigiani torinesi stasera, alle 21, nel salone di via Gioberti 7.

Pro Cultura Femminile. — La conferenza del prof. Giorgio Canuto è rinviata a data da destinarsi.

Messa per l'artista. — Domani, alle 11.45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione spiegherà il Vangelo il can. prof. Francesco Gosso.

Conferenza Fisher. — Stasera, alle 21, nel salone della Comunità israelitica in via Sant'Anselmo 7, il prof. Joseph Fisher è giornalista e commentatore politico alla Radio israeliana. Parlerà sul tema: «Un anno in Israele». Ingresso libero.

Unione Culturale. — La conferenza che Massimo Bontempelli doveva tenere oggi a Palazzo Carignano, è rinviata per un'improvvisa malattia dell'illustre scrittore.

Pullman per Venaria

Il Comune assume la gestione del servizio

Le gravi deficienze tecniche del servizio tranviario interurbano tra Torino, Venaria, Druent e Pianezza, avevano da tempo formato oggetto d'esame e d'intervento da parte della civica amministrazione. Recentemente il Comune aveva inviato un'ultima diffida alla STET, società che gestiva le linee suddette, invitandola ad eliminare i lamentati inconvenienti.

Stamane alle ore 8 il Comune, tramite l'Azienda Tranviaria Municipale, ha assunto la diretta gestione del servizio. L'operazione si è svolta con la massima regolarità e con molta soddisfazione degli utenti che han visto sostituire ai vecchi tram una quindicina di moderni pullman, fermo restando il prezzo dei biglietti.

SPETTACOLI

«Asmodée» al Carignano

Questa sera alle 21 come abbiamo già ripetutamente annunciato, le produzioni teatrali «Georges Herbert» presentano al teatro Carignano la Compagnia francese di Fernand Ledoux nella commedia «Asmodée» tre atti di François Mauriac: della Compagnia fanno parte gli attori Marguerite Cavadaski, Catherine Seneur, Jean Malambert, Roger Duquesne ed Anouk Ferjac. Lo spettacolo sarà ripetuto domani alle 15,30 e 21. Da lunedì la Compagnia italiana Solari, Porelli, Garrani, Tedeschi, Riva con la farsa «La pulce nell'orecchio» di Feydeau.

Amici della Musica. — Questa sera, alle 21,30, concerto della violinista Miriam Solovieff che eseguirà la sonata in sol minore di Tartini, la sonata in re minore di Brahms, la sonata in sol minore di Bach e pagine di Bloch, Shostakovitch, Ravel e Bartock. Biglietti ed abbonamento in vendita al Conservatorio.

Cine club universitario. — Inaugurazione martedì al cine C.O.R. con «Maclovia», di Fernandez. Successive proiezioni: 28 novembre: «Ettore Fieramosca, di Blasetti; 5 dicembre: «Estasi», di Machaty; 12 dicembre: «Il tesoro di Arne», di Stiller; 19 dicembre: «Romanze in Moll», di Kautner. Abbonamenti presso la «Bussola» in via Po 9.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21.15 Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Carignano: stasera ore 21 domani 15,30 e 21 Fernand Ledoux in «Asmodée» di F. Mauriac.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Gironin a voul mariesse» Comp. Stabile Mario Casaleggio.
Metropolitana: Gianduja ore 15 e ore 21 «Turin ch'a bogia». Ultime.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pittore G. Cavasanti.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 17 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli. Pasquero.
Augustus 21 Or. Orsatti, c. Aurora.
Castellino Danze: ore 17 e 21 Orch. Rosciot, c. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: Or. Angelone 21.
De Benedetti: ore 17, Gal. 21 Galà.
Eden: 15,30 tè student, 21 tratt.
Gaudio: 15,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico, Orch. Angelini cant. T. Casoli, G. Ravera.
Hollywood: 15,30 tè univ., 21,30.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zuccheri, c. G. Accardo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella: Seracini-Cavanna.
Lutrario: 21 M° Gineprо-Gemmy S.
Millelumi Cigna 47: danze ore 21.
Principe Danze: 16.30 tè studentesco; 21 Andreghetti, c. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zagnoni, Cottini.

Maison des Artistes: 17-19; 21-1 complesso Palumbo. M° Ortuso.

MARINO'S (ex-Saletta Val.) ore 21 debutto noto cantante *Pino Sander* con la sua chitarra elettrica. Successo *The Five Boys*.

«LA CONCHIGLIA» DANZE Ore 21 serata inaugurale *Locale de «Il Teatro» v. Sacchi*

EL TROCADERO *v. Giolitti 1*, ore 17 e 21 [illegible] Orch. *Uppi* e fantasia luci nere

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo tragico» Maria Felix, Charles Vanel, Rossano Brazzi. Viet. minori anni 16.
Astor: «Ricordi perduti» (Souvenirs perdus) Suzy Delaire, Pierre Brasseur, D. Delorme. Loc. risc.
Corso: «Era lui... sì! sì!» Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza e Carlo Campanini.
Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: Mr. Belvedere suona la campana, Clifton Webb. Loc. riscald.
Metro-Cristallo: Eleonora Rossi Drago, Charles Vanel, Antonella Lualdi «L'ultima sentenza», mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «I figli di nessuno» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Torino: «La vendetta di aquila nera» R. Brazzi, G. M. Canale. A.10.
Vittoria: «Cameriera, bella presenza, offresi...» E. Merlini, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.
Alexandra: «Hong Kong» techn. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Alpi: «Frontiere dell'odio» tech.
Ariston: «La figlia di Nettuno», E. Williams R. Skelton, tec. Metro.
Augustus: «Tre segreti» E. Parker P. Neal, R. Roman. Prezzi 170.
Capitol: «Hong Kong» technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Faro: «Hong Kong» in technic. Jeff Chandler, Evelyn Keyes.
Hollywood Il comandante Johnny, Gary Cooper, Jane Greer.
Ideal «Condannato» Glenn Ford e Gran Varietà 15.15 21,15.
Massimo «Guerriglieri delle Filippine» T. Power, M. Presle, techn.
Nazionale: «La figlia di Nettuno» E. Williams, R. Skelton, techn.
Principe: «Comandante Johnny», G. Cooper, J. Greer. Loc. riscald.
Statuto: «Guerriglieri Filippine».
Asti «Avventuriero New Orleans»
Cor: Imprendibile sig. 880. Ap. 18.
Mignon: «Bill il sanguinario».
Milano: «Sfida infernale» e «Il grande amante». Apert. 10.
Olimpia: «Amante del torero».
Po Romantico avventuriero, Peck.
P. Nuova: Cerchio di fuoco, Ladd.
Regina: «Terra Giganti». Var.
Romano Rose il Capatas, Rascel. Riv. Ferrero-Spinelli 16.15, 21,15.
S. Felice «Figlio di Lassie». A. 16,30
Esperia: «Il Brigante Musolino» Silvana Mangano, A. Nazzari.
Imperiale Gianni-P. cow boy, V.
Italiana Nuvolo passeggero, tech.
Mirafiori: «Il grande agguato».
Vinzaglio: Piccole donne. A. 16,30.
Eliseo Okinawa, tech. Widmark.
Fréjus: «Dolly Sisters» tech. Riv. Galliano «Vuol goder la vita».
S. Paolo: Ap. 16 «Capitano nero» Riv. «Glorie di Bacco» 16-21,15.
Belgio «Licenza premio» Croccolo.
Corallo: «Bellezze rivali» techn. Crain, Darnell, Wilde. Loc. risc.
Eridano: «Accidenti alle tasse».
Gropa: «Tradimento» A. Nazzari.
Radium: «Solo contro il mondo».
V. Veneto Pelle di bronzo, techn.
Astra: «Il padre della sposa».
Bernini: «La penna rossa» Charles Boyer, L. Darnell. Loc. risc.
Cibrario Grande tormento, techn.
Excelsior: «Abbiamo vinto» con Walter Chiari, Paolo Stoppa.
Manzoni Storia gen. Custer, Flynn
Odeon: «Valle dei giganti» tech.
Star: VII lancieri carica, Flynn.
Adua: «Cerchio di fuoco». Var.
Aurora: 3 ragazze in blù, techn.
Brescia Principe e povero, Flynn.
Fortino: «Il carcerato» O. Toso. Comp. Riv. Harmony-Show 21,15.
Nord: «Stasera ho vinto anch'io»
Palermo: «Amante una notte».
R. Parco: Figlia del mendicante.
Sociale Licenza premio, Croccolo.
Colosseo: Due bandiere all'ovest.
Italia: Ap. 14 «Sparviero del Nilo» Riv. «La Triestina» 16-21,15.
Moderno: Massacro Fort Apache, e «Figlio Corsaro rosso» Ferida.
Piemonte: «Filibustieri Antille».
Spezia: «Giovanna d'Arco» tech.
Alba: «Pelle di bronzo» techn.
Apollo: «Addio signora Miniver» Greer Garson e Walter Pidgeon.
Diana: «E' l'amor che mi rovina».
Dora: «Okinawa» tech. Widmark.
Edera Filibustieri Antille, techn.
Locarno: Insaferr. primula rossa.
Lutrario: Avventuriero N. Orleans
Roma: Aquile del deserto, techn.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ASTA. GALLERIA ARTE C. CODEBO' & C°. Via Po 4 - piano 1° - Tel. 49-116. Oggi ore 16,30 precise, asta di chiusura alla quale sono riservati tra l'altro, 7 splendidi tappeti persiani, giunti ieri, ed un ricchissimo assieme di tovaglie per tavola di superba bellezza che fanno parte ancora delle quattro successioni, che ne avevano temporeggiata la vendita. Sarebbe ingrato da parte della Direzione della Galleria, non rivolgere un ringraziamento alla cara Clientela per la dimostrazione di fiducia ancora una volta accordatale coll'assiduità ammirevole di presenza a tutte le singole vendite.

ALLA GALLERIA «CASTORE» *Via Stampatori 4.* Oggi due vendite all'asta: una pomeridiana alle ore 17 e una serale alle ore 21,15 come da catalogo. La vendita pomeridiana è particolarmente dedicata al realizzo del pregiato gruppo di tappeti persiani e orientali che la Galleria vende sotto garanzia.

GALLERIA STROLOGO *via Pietro Micca 15, p. 1°, tel. 51-167.* Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare le più ample garanzie.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12,55: Ritmi; 13,30: Musiche; 14,40: Orchestra napoletana; 15,15: Vedette al microfono; 15,55: Pagine violinistiche; 16,45: Sorella Radio; 16,50: Radiolilliput; 17: Musica da ballo; 17,45: Concerto sinfonico; 19,15: Estrazioni del Lotto; 19,30: Il mondo delle meraviglie; 19,30: Musiche; 20,33: Sconcertatissimo (varietà); 21,30: «La canda [illegible] sitaria» radiocommedia di Bastiani Bugio; 22,15: Orchestra; 22,50: Musica brillante; 23,35: Orchestra d'archi.

Rete Rossa. Ore 12,50: Rome di Turino; 13,20: Canzoni; 14: Musiche; 14,50: Pianoforte; 14,50: Chi è di scena?; 15,30: «L'altra sponda» di Fausto Maria Martini; 16: Orchestra d'archi; 16,35: Varietà cinematiche; 16,45: Estrazioni del Lotto; 19,50: Orchestra; 19,30: Le metropoli del mondo: «Vienna»; 19,50: Musiche; 20,55: Selezione di operette; 21,50: Musiche di Antonio Vivaldi; 22,50: Incontro Roma-Londra.

Terzo programma. — Ore 21: L'arcadia; 21,50: Concerto diretto da Paul Kletzky.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 15,2; minima 1; media 8,0; umidità 63 %. Pressione 728,8. Cielo sereno. Calma. Previsioni: Annuvolamenti in aumento nel corso della giornata, con locali pioggie leggere o moderate. Venti vari. Visibilità scarsa, specie al mattino. Temperatura media pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Vigone [illegible] m. Fornara, a. 60, V. S. Chiara 8; Carisa Pietro fu Luigi, a. 66, V. Casalupino 10; Antonelli Serino fu Umberto a. 41, Str. Vinesa 335; De Gol-gi Luigia ved. Mannu a. 83, C. Govone 14; Clerici Emma m. Brandoni, a. 46, V. Gioberti 72; Sobrero Iolanda m. Cabiola, a. 59, V. Cenischia 46; Carmorale Francesca m. De Bernardi, a. 51, Str. Scarafiddi 20; Deideri Giorgio di Silvio, a. 15, V. Alessandria 10; Crema Marianna ved. Marioni, a. 79, V. Vico 10; Marchisio Enrica ved. Bosco, a. 40, C. R. Margherita 303; Zaninetti Margherita ved. Botolli, a. 65, V. S. Pellico 15; Arlesano Margherita ved. Moleo, a. 72, F. Crispi 60; Navone Lorenzo fu Bartolomeo a. 81, V. Pellinengo 13; Bertolè Mario fu Ignazio, a. 64, Molinette; Mascero Maria ved. Maffei, a. 75, S. Giovanni; Bellone Elisa m. Marian, a. 60, Molinette; Bertolino Giuseppe fu Domenico, a. 74, Molinette; Isola Maria m. Ercole, a. 81, S. Luigi; Tamagno Maria ved. Dalmastro, a. 85, Cottolengo; [illegible] Pietro di Filippo, a. 15, Maria Adelaide; Ciema Felicita m. Nazionale, a. 46, S. Giovanni, N. E.

Il cimitero degli elefanti

La padrona di casa, nata da una famiglia nobile, amava circondarsi di poca gente. I frequentatori della sua casa erano in tutto una decina scelti con cura. C'erano uno scrittore, un pittore, un uomo di banca, un'attrice, un regista, un poeta, un tecnico di cinema, delle signore imparentate con illustri famiglie, un industriale, un agricoltore. Tutta gente fine e bene educata. Nessuno era volgare; la volgarità, la grossolanità erano bandite con somma cura in quel piccolo salotto garbato in cui tutti parlavano con tono sommesso, si alzavano di scatto all'entrare di una signora e si piegavano dolcemente nel baciamano. Mai era accaduto che qualcuno si fosse dimenticato di baciare la mano a una signora con quella naturalezza un po' staccata di chi è abituato sin dalla nascita a compiere quell'operazione. Ogni cosa nel piccolo salotto si svolgeva dolcemente, senza scosse.

Gli invitati arrivavano alla spicciolata, allungavano con discrezione le mani verso la ciotolina delle mandorle tostate, mangiavano qualche piccola tartina, qualche biscottino dal dorso ruvido come la schiena di un piccolo coccodrillo, bevevano i loro aperitivi e le loro spremute con molta grazia, facevano scattare gli accendisigari al momento giusto porgendo il fuoco ai vicini. Frattanto intrecciavano conversazioni spigliate. Erano sette od otto invitati per volta, al massimo dieci, mai di più.

La padrona di casa nobile, cinquantenne, entusiasta, coi capelli cortissimi, andava su e giù per le stanze, telefonava ai botteghini dei teatri prenotando posti per i concerti domenicali ai quali spesso si recavano tutti insieme. Il loro linguaggio era sorvegliato, spesso allusivamente ironico, fornito con quei giri di frase ormai universalmente adottati quando si vuole esprimersi con spirito. Quasi tutti davano del tu alla padrona di casa e si permettevano con lei amabili scherzi e garbate punzecchiature già largamente sperimentati prima di loro da milioni di persone.

La musica, la letteratura, la pittura, il cinema e l'arte in genere avevano in quel salotto il sopravvento sulla finanza e sull'agricoltura. Ma anche queste due forme di attività riscotevano molto credito. I vari invitati nutrivano un grande rispetto reciproco.

Il pittore nell'aspetto non aveva nulla che potesse far pensare, neanche lontanamente, all'arte figurativa. Portava generalmente un vestito a due colori: giacca avana spigata e pantaloni di flanella, aveva i capelli bianchi e ben lisciati sulle tempie, il volto sbarbato, un'espressione distinta e navigata. I segni di un nobile e definitivo fallimento spiravano dalla sua persona odorosa di acqua di colonia. Un bell'uomo dai gesti impeccabili; mai lo avreste sorpreso a compiere un gesto men che corretto. La sua pittura sfuggiva a qualsiasi definizione. E d'altronde bastava vedere un solo suo quadro per capire quanto egli fosse negato a questo genere di arte.

Lo scrittore, amabilissimo, con una barbetta a punta e un bel sorriso, aveva smesso di scrivere da quindici anni; nel periodo della sua attività letteraria, i suoi libri avevano battuto il record della scarsa diffusione. Di un suo romanzo, caso rarissimo nell'editoria, non si era venduta nemmeno una copia. Egli era stato forse il meno letto degli scrittori di tutti i tempi. E questa mancanza di lettori era dovuta non ad ingiustizia del destino o a manovre dei suoi avversari, ma al fatto che era impossibile leggerlo tale era la noia che spirava dalle sue pagine pur così fitte e castigate. Anche lui quanto a baciamano, battute spigliate e piccoli scherzi era imbattibile.

Il regista era vivacissimo nella conversazione; portava grandi occhiali di tartaruga e i capelli un poco spettinati. Era considerato un ribelle. Parlava di cinema con calore. Non aveva mai diretto film. La sua carriera era fatta di film che avrebbe dovuto dirigere e che all'ultimo momento erano andati a monte o erano stati affidati ad altri o che nessuno aveva mai pensato di realizzare. La cosa si protraeva da oltre quindici anni. Le signore del salotto rivolgendosi a lui dicevano: «Lei che è regista, ci spieghi...». Non si capiva perché lui fosse regista dato che non aveva mai diretto né visto dirigere alcun film. Ma le cose stavano così. Il suo passato cinematografico consisteva nel fatto che, essendo amico di uno che aveva girato un breve documentario sulle paludi pontine, aveva presenziato ad alcune di quelle riprese. Egli era anche a conoscenza di molti dietroscena del mondo cinematografico raccolti sui settimanali illustrati, che poi riferiva con qualche inesattezza ma con estremo garbo. Oltre all'inglese e al francese, quale regista parlava anche il russo.

Il finanziere, anch'egli poliglotta, era specializzato nei giochi di borsa e come tale era tenuto in altissima considerazione da tutti i frequentatori del salotto. Né il fatto che la padrona di casa, acquistando a più riprese delle azioni dietro suo suggerimento, ci aveva rimesso un paio di milioni, valeva a scuotere la sua fama di abilissimo giocatore in borsa. Quelle perdite venivano attribuite a fattori estranei alla competenza e all'intuito del finanziere, a impreviste e assurde contrazioni del mercato azionario.

Il tecnico del cinematografo era un giovanotto moderno e disinvolto che parlava speditamente l'inglese e stringeva amicizia con americani di passaggio a Roma. Anche lui era sempre in procinto di partecipare alla lavorazione di qualche film. Ma il fatto, ora per una ragione ora per un'altra, non si verificava mai.

Tutti i frequentatori del salotto, provenienti da ottime famiglie, alcune nobili, parlavano correntemente varie lingue straniere. Francese, inglese, russo: due signore parlavano anche il norvegese e una il siamese.

L'agricoltore era un toscano con grossi baffi distinti tagliati a spazzola, parlava con il pigro accento dei nobili toscani. Sua madre possedeva delle tenute. L'attività principale di questo agricoltore consisteva nella vendita di capi di bestiame all'insaputa della madre. L'ultima sua operazione era stata per l'appunto la vendita clandestina di trenta vitelli di latte che lui, agli occhi della madre aveva fatto figurare morti in seguito ad un'epidemia. Ma nella sua persona composta e aristocratica non c'era nulla che potesse far pensare a uno scavezzacollo.

L'attrice aveva effettivamente recitato ai tempi del Teatro degli Indipendenti. Da quando lì si erano chiuse le porte dei palcoscenici aveva preso a frequentare quel salotto e veniva interpellata sempre quando si voleva sapere qualcosa di inedito e di piccante sul teatro dal quale ella era lontana da oltre venti anni.

La più alta espressione intellettuale del salotto era il poeta. Magro, alto, calvo, sessantenne. Una figura un po' superata ma aristocratica, coi suoi polsini di seta avorio e i suoi pantaloni a strisce, da *tait*. Egli aveva recitato varie *orazioni* nell'altro dopoguerra, orazioni dannunziane. Era un tipo da «sagre», un tipo di portatore di simbolici pugni di terra sacra da un punto all'altro. Anche adesso non avrebbe esitato ad imbarcarsi con un sacchetto di terra raccolta in qualche cimitero per andarla a portare oltremare: in Africa, in Australia, dovunque, in occasione di qualche celebrazione. Era un portatore di terra nato. Le signore partecipavano spesso a letture di versi e conferenze. Frequentava saltuariamente il salotto anche un altro poeta. Uno di quei poeti amareggiati che di solito si trovano nei Lyceum, sempre vittime di ingiustizie, maturi, col dente avvelenato, che ritengono che qualsiasi successo, recensione, premio o pubblicazione di altri siano sempre dovuti ad intrighi e camorre orditi ai loro danni. Essi si sentono perennemente e ingiustamente esclusi da tutto. Difficilmente però si poteva trovare un uomo più fine e più bene educato di lui.

L'industriale era un quarantenne vestito sempre di blu con cravatta argento. Aveva ereditato dal padre una fabbrica di mattoni dalla quale la madre lo teneva lontano occupandosi soltanto lei dell'amministrazione.

Tutte queste persone molto per bene e molto fini, senza assilli finanziari, confluivano in quel piccolo salotto discreto e signorile quasi attratte da un misterioso richiamo, come gli elefanti che, sentendosi prossimi alla fine, vanno a morire nel loro cimitero.

Ercole Patti

I RESTI DI VINCENZINA ALL'ESAME DEI GIUDICI

Si può morire due volte

Il 13° anniversario della tragedia: macabra commemorazione - Poche ossa in una valigia verde - Il fratello Arnaldo rannicchiato sulla sua sedia - Rintracciata una nuova lesione sotto l'orecchio sinistro - Respinta un'istanza della P.C. per una perizia tanatologica - Un ordine della Corte al collegio dei periti



Il perito prof. Olivo presenta alla Corte la quarta vertebra spostando la scheggia mobile

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 novembre.

Oggi Vincenzina Virando se ne è arrivata in udienza. Proprio oggi non poteva mancare. Guardate la data, 23 novembre, 13 anni. E' giunta in aula, lieve, esigua; così umile e silenziosa è andata sul banco della Corte, e gli occhi di tutti erano su di lei, sulla tristezza di quel cranio bianco tagliato a pezzi, la calotta, la mandibola con i suoi pochi denti, quelli riparati, i tre molari di metallo; il mento perforato; il desolato squallore di quelle sette vertebre. E forse nessuno pensava che si può morire due volte, il 23 novembre 1938 a Bangkok, e il 23 novembre 1951 a Bologna.

Il prof. Olivo si è presentato questa mattina con una valigia verde giada, e lì dentro c'era Vincenzina, dramma in poche ossa. Il perito siede, appoggia ai suoi piedi la valigia; lei rimane lì, quieta, come una creatura stanca.

Sulle altre sedie prendono posto i professori Forni e Macaggi, e ricomincia il torneo dei «chiarimenti». Ora è il Procuratore Generale che ne desidera uno, così innocente in apparenza.

— Chiariscano i periti — egli dice — che cosa hanno inteso dire con la loro espressione circa la frattura del processo alveolare destro, in cui è stata infranta la parte posteriore come potrebbe rompersi la punta di un guscio d'uovo per un colpo tangenziale. Ciò che non capisco è il significato di «tangenziale».

E' una domanda apparentemente innocentissima, una questione d'indole lessicale. E' accaduto che i periti di Bologna hanno rintracciato un nuovo tramite collegante la ferita numero 4, dietro e sotto l'orecchio sinistro, con la ferita numero 1, dietro l'angolo della mandibola destra. Secondo i loro rilievi, il proiettile nel suo tragitto ha leso il mascellare, producendo una svasatura verso destra: deviato dopo l'urto, è uscito dietro l'angolo della mandibola. Un rilievo di enorme gravità agli effetti dell'accusa, poiché ciò che era stato ritenuto un foro di uscita diventa foro di entrata e può provare l'esistenza di un colpo sparato sotto l'orecchio sinistro.

L'avv. Delitala infatti insorge: — La domanda esula dai compiti del collegio peritale. In sostanza il Procuratore Generale formula un nuovo quesito. In tal caso chiedo che sull'argomento vengano intesi anche i consulenti di parte.

— Ma io desidero sapere soltanto il significato della parola «tangenziale» — dice con candore il P. G.

— Per questo — ribatte l'avvocato Delitala — basterebbe aprire un dizionario. Lei intende giungere ad altro.

— Bene — si rassegna il Pubblico Accusatore. — Ci limiteremo allora ad esaminare la mandibola.

La scheggia mobile

Ed ecco il prof. Olivo trae dalla valigia ciò che i tecnici chiamano «reperti», la calotta di Vincenzina, il teschio di Vincenzina, la mandibola, la mascella di Vincenzina. Allinea tutto sul banco; magistrati e giudici popolari, periti, consulenti ed avvocati si affollano attorno a Vincenzina. Poi egli trae una scatola di cartone, e appaiono le sette vertebre cervicali di Vincenzina. Ad uno ad uno mostra i «reperti», questa è la prima vertebra, cioè l'atlante, eccone i frammenti; questa è la seconda vertebra, cioè l'epistrofeo, e qui è il dente, e in questo tubetto è la parte mancante di esso. Ed ecco la terza, e la quarta vertebra. La quarta, la famosa breccia. Ed ecco la scheggia, quella scheggia alla quale molte cose possono esser legate; con la punta di un'astina metallica la sposta su e giù, fa vedere che è mobile. E queste sono la quinta e la sesta vertebra; fra di esse era incastrata una pallottola: e con una pinza ne introduce una nella posizione in cui si trovava l'altra. E questi sono i legamenti gialli, specie di tendini che uniscono le vertebre. E questo, infine, è il mascellare, questa è la parte laterale del processo alveolare intaccata dalla pallottola, questa è la lesione svasata verso destra.

Una così arida e tuttavia drammatica commemorazione ha avuto oggi Vincenzina. Il fratello Arnaldo stava rannicchiato sulla sua sedia, pensava a un'altra Vincenzina, pensava a un'altra commemorazione che, forse, nella stessa ora, faceva patire la madre nel cimitero di Viù.

Il prof. Olivo, intanto, aveva rimesso a posto la valigia, e a richiesta dell'avv. Marchesini spiegava:

— L'altezza dei dischi intervertebrali nel segmento cervicale misura in media 3 millimetri, con oscillazioni di mezzo millimetro in più o in meno. Le deformazioni delle vertebre nei movimenti di torsione sono molto piccole, la rotazione del capo avviene prevalentemente nelle articolazioni fra epistrofeo ed atlante. I movimenti di flessione del capo e di estensione avvengono prevalentemente nelle articolazioni fra atlante ed osso occipitale.

Avvocato Marchesini — Desidero che si dia atto che la scheggia mobile alla quarta vertebra è stata mostrata alla Corte, che si è constatata la connessione di tale scheggia con la lamina vertebrale sinistra della quinta vertebra ad opera dei legamenti gialli, e che se ne è constatata pure la mobilità.

Il presidente fa dare atto di quanto ha chiesto l'avv. Marchesini, e prega il prof. Olivo di fornire altre precisazioni.

— Tale mobilità — egli dice — non è più quella constatata al momento della disarticolazione della colonna, con le parti ammorbidite dal soggiorno in acqua. E' stato pure dimostrato il perfetto combaciamento di un proiettile da pistola Browning...

— Come fa a sapere che era una pistola Browning? — lo interrompe il prof. Gagna.

— Non è Browning? — dice Olivo.

— Niente affatto. E' un proiettile da pistola e basta. Glie l'ho prestato io, posso saperlo.

— Credevo che me l'avesse regalato. Allora mi esprimo meglio: di un proiettile calibro 6,35, fornito dal prof. Gagna — a ognuno quello che gli spetta — all'incisura a stampo della lamina sinistra della quarta vertebra, e la posizione che viene ad assumere l'asse di detto proiettile verso il foro intervertebrale destro fra la quinta e la sesta vertebra.

L'azione della formalina

Procuratore Generale — Desidero avere un chiarimento sugli effetti paralizzanti subiti dal midollo spinale per l'urto di un proiettile.

Olivo. — Sulle condizioni del tratto del midollo spinale in corrispondenza delle fratture della seconda vertebra, non abbiamo elementi sicuri di giudizio. Poiché alla prima autopsia la massa cerebrale era in disfacimento, non vi sono elementi per giudicare se la superficie del midollo avesse assunto quell'aspetto per l'azione putrefattiva o per essere stato reciso dal proiettile che traversò lo speco vertebrale. In questa seconda ipotesi, penso che sia possibile che il proiettile abbia attraversato il canale vertebrale senza investire direttamente il midollo. Anche in tal caso il proiettile avrà avuto azione lesiva indiretta sul midollo spinale, specialmente se si pensi alla sua notevole forza viva.

Il prof. Macaggi conferma, e il prof. Forni aggiunge:

— Il passaggio di un proiettile attraverso lo speco vertebrale, pur non determinando la resezione del midollo, provoca sospensioni funzionali, cioè paralisi, analogamente a quanto accade nella commozione cerebrale, per la quale può giungersi alla morte senza lesioni evidenti.

Avv. Marchesini. — Dall'avv. Delitala è stata chiesta la perizia di un dermatologo e di un fotografo, per sapere se dalle fotografie si possono dedurre le dimensioni dei fori. Chiede ai periti in base a quali concetti hanno ricavato l'analogia tra i fori numero 4, 5 e 6.

Collegialmente i tre periti rispondono:

— Abbiamo esaminato tutte le fotografie, quelle di Bangkok e quelle allegate agli atti, e soprattutto le quattro foto, fatte dal prof. Busatto, che riproducono le lesioni al collo.

L'avv. Marchesini chiede che i periti illustrino l'azione che la formalina esercita sui tessuti, in relazione alla colorazione sanguigna appena apprezzabile presentata dalla parte interna della pelle in corrispondenza del foro alla nuca. Risponde anzitutto il prof. Macaggi:

— La formalina — egli dice — altera i colori naturali dei tessuti attribuendo ad essi, con l'andar del tempo, una colorazione uniforme, di solito grigiastra con tonalità bruniccia. Si perde così la possibilità di distinguere i colori dei vari tessuti; se le infiltrazioni sanguigne sono state scarse, a distanza di tempo possono anche rendersi inapprezzabili.

Forni concorda.

A sua volta Olivo dichiara:

— Quando si tratta di infiltrazione lieve, la formalina determina una colorazione tale per cui l'infiltrazione può sfuggire all'esame visivo. In casi dubbi si ricorre appunto al microscopio e al reattivo chimico. Allo stesso modo l'esame microscopico del midollo spinale non lascia dubbi che esso abbia subito alterazioni traumatiche vitali, data la presenza di numerose piccole emorragie.

Chiede l'avv. Delitala:

— Sono stati fatti esperimenti per constatare dopo quanto tempo si esercita l'azione decolorante della formalina?

— Gli esperimenti — risponde il prof. Olivo — vengono fatti da secoli da tutti gli anatomisti. La decolorazione del sangue per effetto della formalina può avvenire in due-tre giorni se si tratta di una soluzione elevata. Finché la formalina non giunge nelle parti muscolari profonde, in esse il colore naturale e del sangue può persistere per alcuni giorni.

Il metodo Kaiserling

Delitala: — Nella perizia non avete parlato né di esami microscopici né di esami chimici. Vi riferivate a ciò che avete visto con gli occhi, e cioè che l'azione della formalina non cancella le infiltrazioni. Tra la perizia e ciò che è ora stato detto c'è una contraddizione.

Prof. Olivo — Non ho ben capito — egli dice — dove sia la contraddizione. Quanto abbiamo affermato nella nostra perizia, che cioè l'azione della formalina non cancella le tracce di infiltrazione, era semplicemente diretto a stabilire la cronologia dei colpi. L'impregnazione di formalina riduce il colore dei tessuti, ma non cancella le tracce d'infiltrazione. Va precisato però che quando esse siano considerevoli per entità ed estensione, ne rimangono tracce riconoscibili anche all'attento esame visuale. Quando invece l'infiltrazione sia scarsa, è vero che scompaiono i segni riconoscibili ad occhio nudo, ma essa è sempre rintracciabile all'esame chimico e microscopico.

Forni conferma, e Macaggi a sua volta aggiunge:

— Il termine «esistenza di infiltrazioni» non deve essere interpretato in senso assoluto, ma in senso relativo, con riferimento alla rilevabilità visuale che può mancare, anche con l'esame a fresco, qualora si tratti di infiltrazioni minime. Confermo comunque che le tracce di infiltrazioni scarse si rendono inapprezzabili per azione della formalina. Aggiungo che il tempo occorrente per raggiungere l'effetto di una forte colorazione, varia a seconda della soluzione formalinica e della permeabilità dei tessuti. Va anche rilevata la possibilità di un diretto contatto della formalina con i tessuti circostanti ai fori cutanei e alle lesioni di organi profondi, per fuoruscita di quella iniettata a scopo conservativo nei vasi femorali.

Il colore ai tessuti

L'avv. Delitala dice:

— Avevamo già chiesto che sull'azione della formalina venisse posto un quesito preciso. Esso è per noi una questione fondamentale. Oggi il professor Olivo ha fatto vedere praticamente come il proiettile è entrato. Anche noi avremmo avuto il diritto di fare tale prova, per dimostrare il contrario. I periti hanno parlato di parecchie infiltrazioni sanguigne attorno al foro alla nuca, dal quale essi tuttavia sostengono che sia passato un proiettile. Potete precludermi il diritto di far sentire i miei consulenti tecnici? Il Procuratore Generale non si trinceri dietro una norma di procedura. Questi quesiti possono avere una importanza decisiva. Formulo perciò l'istanza con la quale chiedo che la Corte voglia ammettere un nuovo quesito: «Se sia vero che la riconoscibilità dei tessuti emorragici possa venire meno per l'azione della formalina». Su tale indagine chiedo in subordine una nuova perizia, che dovrà essere affidata ad un esperto di tanatologia (cadaveri e processi putrefattivi). Ed inoltre, poiché le domande formulate ai periti d'ufficio hanno superato i limiti in cui vanno contenuti i chiarimenti, chiedo che siano ammessi e sentiti su questo punto anche i consulenti di parte.

Si alza ancora a parlare l'avv. Marchesini:

— Desidero sapere se per ridare il colore ai tessuti decolorati dall'azione della formalina, si usi il metodo Kaiserling.

Risponde il prof. Olivo anche a nome dei colleghi:

— L'impiego del metodo Kaiserling, benché utile per conservare per un certo periodo abbastanza lungo il colore naturale dei pezzi anatomici, è caduto in disuso per l'alto costo dei reagenti. Se messi in una soluzione di alcoole, i pezzi fissati in formalina possono, per un periodo non lungo, recuperare in parte il loro colore rosso dovuto all'emoglobina.

— I periti hanno trovato una lesione nuova — dice Marchesini —. La lesione al mascellare superiore destro è per noi di importanza capitale, e chiedo perciò che sia formulato un nuovo quesito ai periti d'ufficio, ammettendo in proposito la consulenza tecnica delle parti.

Aggiunge che, in merito a quanto ha chiesto l'avv. Delitala, si oppone all'intervento di un nuovo esperto di tanatologia, si oppone pure all'ammissione di un nuovo quesito sugli effetti della formalina, e conclude chiedendo che la Corte si riservi di decidere sull'ordinanza 20 gennaio 1949 circa l'attribuzione al collegio peritale o al collegio giudicante di pronunciarsi se la morte di Vincenzina Virando sia dovuta ad azione suicida o di terzi.

Il Procuratore Generale si oppone alla nuova perizia tanatologica e all'ammissione della consulenza tecnica sulla formalina, e si associa alla richiesta della Parte Civile per quanto riguarda l'interpretazione della frattura del mascellare destro, che considera di importanza notevolissima.

Si aggiunge l'avv. Stoppato con la richiesta di ammissione di un nuovo quesito:

— Poiché è stato repertato il midollo spinale, dicano i periti e spieghino in qual modo e attraverso quale procedimento esso si sia salvato per quasi dieci anni.

La Corte si ritira, e dopo circa tre quarti d'ora il Presidente torna in aula per leggere l'ordinanza. Con essa viene respinta l'istanza di una nuova perizia tanatologica e vengono ammessi i consulenti tecnici delle Parti sulla questione degli effetti della formalina. La Corte ordina al collegio peritale di interpretare il reperto costituito dalla frattura del mascellare destro, e lo convoca per l'udienza di domattina perché i suoi componenti rispondano in proposito. Ordina ancora che sulla stessa interpretazione siano sentiti per chiarimenti i consulenti tecnici delle Parti e li convoca per l'udienza di lunedì. Dichiara infine che l'ordinanza 20 gennaio 1949 demanda al collegio giudicante, e non al collegio peritale, di decidere se si tratti di morte per azione suicidaria o di terzi. Domani, dunque, terza giornata dei periti.

Giuseppe Faraci

UNA GLORIA DELLA VECCHIA SCOZIA

Biografia del whisky

Telefonata dall'America per una goccia di *Scotch* - La scappellata al morto, ossia una storia di contrabbandieri - Garibaldi e Mazzini lo trovarono troppo forte - Dalla produzione artigiana a quella industriale - Un proverbio dice: "Un whisky va bene, due sono troppi, tre sono troppo pochi"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, novembre.

Il telefono del Foreign Office squillò verso le quattro del mattino e un usciere insonnolito staccò il ricevitore. «C'è una chiamata per voi da New York» disse la signorina del centralino. Subito dopo, con un violento cambiamento di accento e di pronuncia l'usciere sentì una voce che urlava: «Parla l'Inghilterra?» — «Sì» — «Parla Londra?» — «Sì» — «Il Foreign Office?» — «Sì» — «Sono due ore che cerco di parlare con Buckingham Palace, ma la telefonista non mi vuol dare la comunicazione. Io vorrei che qualcuno mi sapesse dire come mai questa sera a New York non si trova una goccia di Scotch».

La conversazione fu interrotta lì e l'usciere, turbato da quella domanda cui non avrebbe saputo dar risposta, stentò a riprendere il sonno. Per lui, come per milioni e milioni di inglesi o di stranieri, il fatto che questa Aqua vitæ — o in lingua gaelica Uisge-Beatha — sia divenuta un liquido di consumo mondiale è quasi un miracolo. Ed è un miracolo valutabile, quest'anno, a milioni di dollari e di sterline, di valute dure e soffici, in compensazione diretta o indiretta.

Uisge, che poi diventa whisky, è da tempo immemorabile la bevanda della gente degli altipiani scozzesi che la distillano da una pasta di malto e orzo fermentata con lievito. Il fuoco che scalda l'alambicco deve essere di torba, l'acqua deve essere di pura fonte (che sgorga dal granito), il tubo deve essere di rame e il barile nel quale il whisky deve esser tenuto a maturare dagli otto ai quindici anni deve aver contenuto vino di Xeres, sherry, per lungo tempo. Questa la ricetta fondamentale d'una bevanda che è e resta — anche con tutte le trovate più moderne — assolutamente indefinibile.

Alla Camera dei Lords

Con l'andare del tempo e l'aumentare del consumo questa ricetta si è andata complicando. Poiché l'orzo non basta, si adopera anche il grano. Poiché i barili di vino di Xeres non bastano a colorare d'ambra e a profumare i milioni di litri che il mondo si beve, si adopera lo zucchero bruciato e un qualche altro aiuto. Dal whisky purissimo degli altipiani si è passati al blended della pianura: un whisky che è una mistura di alcool di grano e alcool di orzo. (Gli americani hanno poi sviluppato almeno altri due tipi di whisky famosi, il «Bourbon» e il «Rye Whisky», ma di questi non bisogna neppure parlare in queste isole. Meglio allora riferirsi al «Potin», il whisky clandestino irlandese, assai più vicino per gusto e per geografia).

Questo, e soltanto questo, come fu dichiarato in un caso giuridico famoso, può onorarsi del nome di «Scotch whisky». E che gli scozzesi tengano al buon nome della loro aqua-vitæ fu dimostrato perfino centoventi anni fa, quando in tempi di assoluto proibizionismo il Duca di Gordon si alzò nella Camera dei Lords per dichiarare solennemente che gli scozzesi non avrebbero mai smesso di produrre whisky.

La distillazione clandestina e la vendita di questo celebre drink è, in un certo senso, una delle più divertenti e più tormentate pagine della storia civile ed economica degli altipiani scozzesi. Il Governo britannico, col proibirne la fabbricazione, voleva «distruggere le ultime vestigia della civiltà gaelica». Ma i contrabbandieri, come un gran movimento patriottico clandestino, tennero alta la reputazione, la produzione e la vendita del prodotto. Eran barchette che si staccavano nel silenzio delle notti nebbiose dagli approdi delle piccole isole e insenature del nord, per avviarsi — con remi cauti — verso una casetta di pescatori sulla riva opposta. Carri di fieno o branchi di pecore che trasportavano barili o bottiglie. Trucchi e invenzioni di ogni genere tennero in piedi questa industria segreta nonostante la vigilanza delle guardie e dei poliziotti inviati dal Governo di Londra.

Una volta una di queste guardie (reclutata sul posto) disse ad un vecchio amico che s'era dato al contrabbando: «Ho chiuso un occhio finché ho potuto. Ma ora non posso più. D'ora innanzi dovrò tener d'occhio anche te». «Va bene — gli rispose il contrabbandiere — venerdì debbo portare del whisky a Inverness e passerò sulla strada maestra fra le nove del mattino e le cinque del pomeriggio». Il venerdì — puntuale alle nove del mattino — la guardia era alla posta lungo la strada che porta ad Inverness con alcuni colleghi. Passarono carri di fieno, ed essi li sondarono attentamente. Passarono carri di patate ed essi li fecero scaricare e ricaricare. Esaminarono un gregge di pecore ad una ad una, perquisirono la diligenza, spogliarono gli uomini a cavallo. Salutarono rispettosamente un funerale e poi ripresero le loro attività disfacendo balle di paglia e scavando in un carro di sabbia. Al prossimo incontro del contrabbandiere la guardia, sconfortata, gli si fece accanto e gli disse: «Io sono stato leale con te, ma tu sei stato sleale. Abbiamo controllato la strada che porta ad Inverness dalle nove alle cinque e il whisky non è passato». «Oh sì, gli rispose il contrabbandiere. E tu ti sei tolto anche il cappello».

«Contro il colera»

Il governo tentò lungamente di sopprimere la fabbricazione di quel whisky che i puritani condannavano con tanto calore e gli scozzesi bevevano con tanto entusiasmo. Offrì perfino cinque sterline di premio a chi denunciava un alambicco clandestino. Ma finì per scoprire che la gente degli altipiani sfruttava fino all'ultimo il lungo tubo di rame che, nella botte d'acqua gelata, condensa l'alcool, e poi si recava alla polizia: denunciava l'alambicco esaurito, incassava le cinque sterline e correva a comprare il rame per il nuovo alambicco.

Non v'è da secoli battesimo, matrimonio o funerale che non sia celebrato con gran bevute di aqua-vitæ fra la gente celtica. Ma negli ultimi cento anni e poco a poco la morsa dell'economia ha trasformato usanze e vita sociale anche del whisky. Era un prodotto d'artigiano ed è divenuto un prodotto della grande industria, era la bevanda popolare a buon prezzo ed è divenuto uno dei generi più violentemente tassati che esistano oggi. Alcuni dei contrabbandieri — come ammette francamente l'autore di questa storia personale del whisky, Sir Robert Lockhart, che è discendente d'una delle grandi famiglie ed è oggi il più ascoltato radiocommentatore della BBC all'estero — comprarono una licenza di fabbricazione dal governo, trasformarono il whisky puro in whisky blended ossia mischiato e lo diffusero in tutto il mondo rendendolo — a modo suo — un genere di prima necessità.

Il vecchio John Dewar, uno dei grandi «baroni del whisky» stava girando per gli Stati Uniti all'epoca del proibizionismo quando sentì una gran nostalgia della sua vecchia Scozia. Entrò in un negozio e, pur conoscendo le leggi del luogo, chiese «una bottiglia di whisky». «Il whisky — gli rispose cortesemente il vinaio — come lei sa, non si può vendere e quindi non ce n'è. Io però credo che una bottiglia di "Mistura contro il colera" potrebbe fare al caso suo». Gli vendette una bottiglia di liquido ambrato. John Dewar la prese in mano e la voltò di sopra e di sotto per esaminarla: dietro all'etichetta stava scritto «John Dewer», una delle marche più famose del miglior whisky scozzese.

Un vecchietto in gamba

A metà del secolo scorso in Gran Bretagna il whisky scozzese non era ancora di moda. Churchill in uno dei suoi libri racconta che suo padre non lo beveva se non quando andava a caccia sugli altipiani. «Visse — dice — in un'epoca di brandy e soda». Il passaggio all'epoca del whisky and soda fu quasi insensibile. Si dice che perfino il nome di White Horse (cavallo bianco) abbia favorito l'abitudine a questa bevanda in un ambiente ricco di glorie militari e imperiali. Si dice che il rifugio nell'alcool rappresentò per molto tempo l'unica forma di gioia e di conforto alle nuove classi operaie che andavano affollando le città nuove — senza cinema e senza giornali, senza radio e senza facili trasporti — sorte intorno alle nuove industrie. Gli americani diedero un enorme impulso al whisky e sebbene ne producano in quantità enorme, dei tipi loro, restano anche oggi i migliori clienti delle vallate scozzesi.

Garibaldi e Mazzini, invitati ad un pranzo dato dal console americano a Londra in onore degli esuli europei dalle rivoluzioni liberali del 1848, lo trovarono troppo forte, ma il rivoluzionario russo Herzen porse al console americano il bicchiere per un'altra bevuta e lo sentì rispondere: «E' soltanto in America e in Russia che la gente sa bere».

Dimenticava, naturalmente, la Scozia. In quell'anno i due milioni e mezzo di scozzesi se ne bevevano in media una bottiglia per persona al mese. Allora una bottiglia costava quello che costa oggi, in qualsiasi pub di Gran Bretagna, un bicchierino. E forse è per questo che oggi gli scozzesi affezionati a questa loro aqua-vitae sono costretti a fare qualche volta la commedia che Sir Robert descrive.

Dice che gli infermieri delle ambulanze di servizio alle grandi partite — che si svolgono all'aperto in una atmosfera gelida — tengono sempre pronta una bottiglia di whisky per portare un conforto immediato a coloro che, forse per le emozioni del foot-ball, forse per l'intensità dei rigori invernali, perdono i sensi. Ma pare che alcuni scozzesi di vecchia tradizione, poco prima del quarantacinquesimo minuto della seconda ripresa, abbiano l'abitudine di svenire. I vicini, di buon cuore, non potendo aprire un varco nella grande ressa li passano sulle palme delle mani agli infermieri i quali lo stendono su una barella e — con grande premura — gli somministrano un bicchierino di buon whisky. Il paziente lo inghiotte, apre un occhio delicato e lo richiude quasi subito, abbandonando il capo sul cuscino. Dopo qualche istante un altro bicchierino. Perfettamente ristabilito il vecchietto si alza, ringrazia e corre a prendere posto sul tranvai che lo riporta a casa prima che — nella gran ressa — tutti i posti a sedere siano stati occupati.

Ma il vecchietto si guarda in giro. Prima di tornare a casa, dopo tutto, val la pena di spendere un'altra mezza corona. C'è un detto scozzese che dice: «Un whisky va bene, due sono troppi, tre sono troppo pochi».

Riccardo Aragno

L'eredità di Caviglia contesa fra genero e nipoti

Savona, 23 novembre.

Abbiamo già dato a suo tempo diffusamente notizia della causa sorta fra il genero del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, ingegner Mario Franzini, e alcuni nipoti del Maresciallo i quali, sulla base di uno scritto rinvenuto fra le carte del defunto, ne rivendicavano il patrimonio immobiliare. Secondo tale documento, che fu redatto il 23-24 novembre 1944 e cioè alcuni mesi prima della morte del Maresciallo Caviglia e che era scritto di suo pugno e da lui debitamente firmato, il patrimonio mobiliare doveva passare a sua figlia Piera Caviglia in Franzini con alcuni legati a favore di terzi, mentre il patrimonio immobiliare era devoluto ai figli nascituri della figlia o, in mancanza degli stessi, ad alcuni suoi nipoti, figli di fratelli e sorelle.

Alla morte del padre, però, la figlia si era immessa nel possesso del tutto ed era anche addivenuta alla alienazione di un cespite immobiliare di valore ingente sito in Varigotti. Nel gennaio del 1950 la Piera Caviglia decedetta senza che dal suo matrimonio con l'ingegner Franzini fossero nati dei figli. Poco prima della sua morte essa nominò erede di tutto il suo patrimonio il marito. I nipoti che figuravano nel documento del 23-24 novembre 1944 ritennero però di avere diritto ad ereditare il patrimonio del defunto e ricorsero al Tribunale di Savona ove si era aperta la successione, per ottenere una sentenza che riconoscesse il loro diritto. L'ing. Franzini contestò la richiesta dei cugini i quali sostennero altresì che la Piera Caviglia doveva essere dichiarata esclusa dall'eredità perché non aveva pubblicato il testamento del padre, affermando che il documento, che gli attori avevano posto a base della loro domanda, non poteva essere considerato «testamento». Nella causa il tribunale ritenne di dover esperire delle prove allo scopo di accertare quale poteva essere stata l'intenzione del Maresciallo nello stendere il documento, e a prove esperite la causa nell'udienza di oggi è stata posta in discussione.

Le ragioni dei nipoti sono state illustrate oralmente in una interessante disamina giuridica dall'avv. Benedetto Martinengo del Foro di Savona, così quelle dell'ing. Franzini per il quale ha parlato l'avv. Carlo Alberto Cobianchi di Genova. La decisione si conoscerà nel prossimo mese di dicembre.

Aumenta a Londra il numero dei vegetariani

Londra, 23 novembre.

A Londra, dove vivono circa 8 milioni di persone, il numero dei vegetariani è in aumento. Erano 117 mila l'anno scorso, mentre quest'anno sono 140 mila. I vegetariani hanno diritto ad una tessera annonaria speciale, con la quale possono comperare una razione maggiore di formaggio, mentre non hanno diritto alla razione di carne. Il numero dei vegetariani non comprende però le migliaia di persone nella cui magra dieta non figurano nemmeno i latticini.

Orrendo uxoricidio

Lo strano contegno dell'assassino

Ancona, 23 novembre.

Un efferato uxoricidio in circostanze non ancora pienamente chiarite è avvenuto in territorio di San Ginesio, in provincia di Macerata. Il contadino Achille Luciani, fu Pietro, si presentava questa sera al sindaco del luogo, al quale riferiva con la massima freddezza di avere qualche ora prima ucciso la moglie Prima Maggi. Il sindaco dapprima restava piuttosto incredulo, ma ad ogni buon conto telefonava ai carabinieri, i quali, recatisi nella abitazione del Luciani, nella camera nuziale trovarono ai piedi del letto il cadavere della Maggi con il capo completamente reciso dal busto; in una stanza accanto piangevano due bambini, figli dell'uxoricida e della vittima. Nella stessa casa abitano tre fratelli del Luciani colle rispettive mogli, e tutti costoro dichiararono di non essersi accorti di nulla. Circa i motivi del feroce delitto, il Luciani ha reso dichiarazioni contrastanti, le quali fanno pensare che si tratti di uno squilibrato o di un abile simulatore; in sostanza egli afferma che durante un litigio, i cui motivi non sono stati bene accertati, accecato dall'ira afferrò un rasoio con il quale decapitò la moglie. Dopo avere rinchiuso i bambini in un'altra stanza, si recò a lavorare in un suo campicello e più tardi si recò a raccontare l'accaduto al sindaco.

Annunciata la fusione tra la Morris e la Austin

Londra, 23 novembre.

Due tra i più grandi complessi industriali britannici, la «Morris» e la «Austin» hanno annunciato la loro fusione.

Settimo elenco della sottoscrizione dei lettori de "La Stampa,,

Circa 58 milioni

L'appello lanciato da «La Stampa» a favore dei profughi del Polesine continua a raccogliere larghe adesioni: anche ieri centinaia di persone hanno versato ai nostri uffici quattro milioni e 365 mila 808 lire. Ier sera la cifra totale sfiorava i 58 milioni.

Tra le offerte più significative rileviamo quella degli impiegati della «Nebiolo», i quali, attraverso la loro «cassa interna di assistenza», hanno voluto consegnarci 100 mila lire. La situazione precaria della «Nebiolo» e dei suoi dipendenti è nota a tutti. Riteniamo che non sia necessario commentare l'importanza del gesto.

Tra i versamenti dei privati notiamo quelli delle ditte: dalla Manifattura Coloniera Piemontese (dirigenti e dipendenti) abbiamo ricevuto una somma cospicua, 400 mila lire e una cifra altrettanto elevata, 361 mila lire, dagli impiegati e operai della «Pietri De Matteis»; 250 mila lire hanno sottoscritto la Società Stabilimenti Fautrero ed i suoi dipendenti; 128 mila quelli della «Carrozzeria Ghia»; 106 mila quelli della «Facem» di Torino e Forno Canavese. La direzione, gli impiegati e gli operai della «Monoservizio» hanno versato 132 mila lire e — gentile offerta — i bambini del circolo ricreativo aziendale della Società Mutua Assicurazione hanno rinunciato alle 30 mila lire che sarebbero servite per la tradizionale festa di Natale. E altre ditte hanno sottoscritto presso il nostro giornale, citiamo la Paracchi, le Fonderie Comet, Impianti Aria Compressa, la G. Romano, Sport e Moda, la Boano ecc. ecc.

Ricordiamo inoltre l'offerta dell'Istituto parificato San Massimo, 229 mila lire; e 50 mila lire ci hanno inviato le Scuole israelitiche e 50 mila l'Unione Femminile Evangelica di Lucento. Non si sono dimenticati dei profughi i sanitari del Mauriziano che ci hanno rimesso la somma di 120 mila lire.

Totale precedente 53.391.637

Francesca e Filippo, L. 10.000; soldato Ricci Adelio, Casale M., 1000; Peppino Giovanniello, Cumiana, 500; Famiglie: Romano e Giuseppe Baretta, Alessandria, 3000; Tornato Pietro, Aosta, 5000; Bordano Luciana Oreste, B. Vincent, 2000; Maccagno Iole, 1000; Giorgio Groppi, 1000; N. N., 1700; Piretto Giuseppe, Chivasso, 5000; Majotti Laura e Lorenzo, 1000; Carnino Maria Teresa in memoria della sua cara Mamma, 5000; Rosina e le sartine, Moncalieri, 1500; Vigliani Achille, Piossasco, 1000; Oberto Secondino, Piossasco, 400; Grosso Giovanni, Piossasco, 400; Chialdo Lino, Piossasco, 400; Camandone Giovanni, Piossasco, 400; Fadaron Giuseppe, Piossasco, 400; Germena Mario, Piossasco, 200; Andruetto Marcello, Piossasco, 300; Un lettore de «La Stampa» residente a Casorzo, 500; Giordano Angelo fu Giacomo, Chiusa Pesio, 1000; Bosco Domenica, 1000.

Alla cara memoria di Gina, la Mamma, lire 3000; Martelleria Grita: titolari e operai, 36.000; Irma De Brand e personale, 20.000; Faustina e Carlo, 1000; V. M., 300; Nicola G. Battista, 1000; N. N., 1500; Enza Molineri, 2500; Coniugi O.D.P., 1000; Una Ditta di Torino, 35.000; Berlitz School, 10.000; Una Pensionata, 1000; N. N., 3000; Brisia Famiglia, 1000; Ditta Fr.lli Buggia, 36.000; Buggia Giovanni e Maddalena, 5000; Preda Secondo, 1000; Moresi Alfredo, 1000; Un Bresciano, 1000; Il piccolo Edo, 2000; I Dipendenti Soc. Imbottigliamento e Bevande, 27.500; N. e Beppe, 1500; Ida e Augusto, 3000; Dott. Garrone, 10.000; Oliviero e Ornella Amodei ai bimbi colpiti dall'alluvione, 2000; Clary, 300; Mimi per la salute dei suoi quattro nipotini, 2000; Palazzo della Vittoria, 1000; Dipendenti e Ditta Record, 21.712.

N. N., lire 500; Emma e Maria, 2000; Bianca e Paola per l'onomastico dell'amica Rina, 1000; Gallo Davide, 5000; Viandino Luigi, 1000; N. N., 500; Chiarello Cesare, 5000; Una Mamma, 5000; Famiglia Lovisone Paolo e Domenica, 2000; Un Pensionato, 500; Sandro Luigi Fogliatto, 5000; Masera Lorenzo, 5000; Nina Palumbo, 2000; N. N., 2000; Ditta Uasello Luigi, Mercimoda, 10.000; La piccola Biginelli Giuseppina, 200; Matilde, 500; Anna, 3000; Renzo e Maria, 2500; Elvira, 500; N. N., 300; Bertolini Luigi, 20.000; Un gruppo di Dipendenti, 5000; Operai ed Impiegati Ditta E. Nicola, 14.450; Ing. Stefano Palli, 10.000; Maestranze ed Impiegati Ditta G. Varengo e C., 15.000.

Famiglia Raviola, lire 3000; Ditta Omal e Dipendenti, 10.000; Ufficio amministrativo della Società «Crumiere», 15.600; F. G., 1000; Gli Allievi della Scuola Serale di Birago, 20.115; Edoardo Margaritora e Famiglia, 3000; Un abbonato de «La Stampa», 2000; Dipendenti Oreficeria Abate, 2.300; Abate Michele, 10.000; Ditta Riccardo Otelli, 30.000; Maestranze della Ditta Riccardo Otelli, 10.000; N. N., 1000; La bambina Enrica Ferro, 2000; E. G., 1000; Due Operai delle Officine Pavesi, 1800; Elettromeccanica Bylco, 10.000; Coniugi Capirone in memoria del caro Beppe, 1000; Musso, 3000; Gabriella e Guido, 3000; Citta e Dipendenti, 30.000; Un Pensionato N. N., 1000; Famiglia Rossio Francesco, 30.000; N. N., 3000.

Direzione e Soci Associazione Sportiva Paracchi, lire 55.000.

Michela, lire 5000; Rosso B. Giovanni, 5000; L. E., 500; Bozzello Margherita in memoria di Jean, 2000; Foli Pietro, 500; Ruschena Orestina ved. Massucco, 500.

Ettore e Maria Marino, lire 10.000; Coniugi Troglia, 30.000; C. G., 2000; Vitrotti Giuseppina per guarigione avvenuta, 500; Personale Direzione Amministrativa Lancia, 25.950; Una Pensionata, 1000; Famiglia Mortarino, 5000; Ferro Alfonso, 1000; N. N., 2000; Vittonetto Battista, 10.000; G. M., 1000; Ditta Cumini e Boone, 15.000.

Paride Guala, lire 100.000.

Fino Caterina, lire 5000; Pensionato Ferrovie Stato Coccolo, 500; Scuola Popolare di Leumann 3000; Giulio Ferrero, 500; Famiglia Paletto, 5000; Dario Olimpia, 2000; M. L. R., 5000; R. L. C., 500; N. N., 2000; Un Alpino, 200; Mimmo, 1000.

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Sezione di Castagnole Piemonte: A.N.C.R., Sez. Castagnole Piemonte, lire 10.000, Geom. Florio Amedeo 1000, Don Giovanni fu Ignazio 500, Borgogno Giuseppe fu Antonio 500, Rev. Parroco di Castagnole P. 500, Colombo Eugenio fu Vincenzo 200, Sersale Francesco di Bernardo 150, Cavigliasso Giacomo 50, Dominici Domenico fu Tommaso 300, Lazzetti Michele fu Antonio 500, Melano Giuseppe fu Costanzo 50, Viotti Giuseppe di Domenico, 100, Reinaudi Antonio fu Michele, 100, Beltramino Felice fu Sebastiano 100, Ramello Vincenzo di Domenico 100, Peiretti Antonio di Claudio 100, Filippa Tino 100, Allasia Bartolomeo fu Bernardo 5000, P. A. 300, Beppino 100, Calandra Battista 400, Borgogno-Osella (Fritz) 200, Pomba Francesco e Nicola Teresa 1000, Reinaudi Carlo 100, Nevina Monio 500, Giordana Bernardo 500, Garis Bernardino 500, Casale Carlo 500, Viotti Battista 400, Famiglia Biolatto 150, Grella Lina 200, Peiretti Battista 350, Borgogno Domenico 200, Audisio Giovanni e moglie Peiretti 10.000, Bechis Giacomo 500, Ferrero Domenica e Rita 100, Rina 200, Marnetto Rita 200, Canavesio cav. Sebastiano 10.000, Marengo Matteo fu Giovanni 200, Morello Giacomo e famiglia 2000, Filippa Michele 50, Romano Teresa per grazia ricevuta 1000, Pipino Graziella 500, Sabena Giovanni 2000, Garis Bernardino fu Antonio 500, Bertello Cloto 200, Pochettino Serafino 1000, P. N. 800: totale complessivo lire 55.000.

M. P., 1000; Avv. Camillo Curti, via S. Teresa 7, 10.000; Olino Carlo, 1500; Cantavenna Eugenia, 1500.

Operai, impiegati e dirigenti Fonderia Comet, 51.300.

Ezio Valente, lire 500; N. N., 1000; N. N., 200; Famiglia Ruella, 1000; N. N., 3000; Lory e Mamma, 1000; Dott. Elena Mareya, 1000; I 3 Dipendenti manifattura Massoni Moroni, 2500; Maria e Gabriella Neirotti, 1000; Gianola Amalia, 10.000; Una pensionata, 200; Dipendenti della tenuta Pralungo in memoria del comm. G. Ceirano, 41.100; Siccardi Gabriella, 1000; Famiglia col. Ernesto Borbonese, 2000; Ettore Trucco, 3000; Ferrero Margherita, 1000; Lina e Guido Levi, 10.000; Maria Grazia e Pier Angelo, 2000; Gruppo Impiegati «Simbi», 12.500; Gli Impiegati della Società Torinese Ossigeno offrono l'importo di una giornata di lavoro, 21.800; Rivoira, 1000; Bosco Giuseppe, 5000; E. M. S., 1000; Teresa Roggero nel compleanno della sua Marcella, 1000; Vasco Attilio e Aldo, 10.000; Emma, 1500.

Carrozzeria Ghia: Impiegati e Operai, lire 64.112.

Carrozzeria Ghia: La Direzione, lire 64.112.

Ditta F. M. Boano: Impiegati e operai, lire 29.380; Ditta F. M. Boano: La Direzione, 29.380.

Chiara e Luca, lire 10.000; Marilena Compagnoni, 5000; Morandi Emilia, 1000; Crugnola Severina, 1000; Saponaro Lucia, 1000; N. N., 10.000; Sottoscritte fra alcuni frequentatori del Caffè Zanello di corso Peschiera 25 (Crocetta), 11.000; Zanello Maria, 1000; Ing. Aubert, 5000; Società Fibat e dipendenti, 10.000; Per una bimba come me, Vittoria Spinardi, 500; G. S., 1600; Paola e Dino, 1000; P. P., 700.

Impiegati Ditta G. Paracchi e C., lire 65.400.

C. P., 500; E. G., 5000; P. V., 500; A. F., 5000; Sartore Francesca, 500; N. N., 1000; D. N., 2000; Alessandro Vittoria Sabina, 1600; Un pensionato, 500; G. Z. in ricordo dei suoi genitori, 5000; Maestranze Officine Esperienze Lancia, per la memoria della cara estinta Brandoni Emma in Clerici, 7700; R. W., 2000; V. R., 1000.

Rosalia Comaglio, L. 1000; Anna Maria e Pier Giorgio, in ricordo del suo caro papà, 1000; Federico e Ottavio, 1000; Dipendenti Istituto Biochimico «Viritas», 10.000; Ernesto Pavesio, 3000; Titolari e Dipendenti della Soc. Enrico Cominetti, 20.000; Quaglia Giuseppe, 1000; Vigna Francesco, 1000; Giorgio e la mamma, 10.000; Colombero, borsette (p. Solferino, 3), 10.000; X. Y., 2000.

Federazione Italiana Canottaggio, L. 50.000.

I. M., L. 1000; Barbieri Vittorio, 1000.

Versamento della Ditta e Dipendenti Stabilimenti Fautrero, L. 250.000.

Craffi Elena, L. 1000; Bianchina, ricordando papà, 500; La S.p.a. F.lli Villa fu Paolo, Deposito di Torino, 20.000; Dipendenti della Società per azioni F.lli Villa fu Paolo, Deposito di Torino, 5000; Bianco Francesco, 1000; Soc. LA.LE.T. e Dipendenti, 40.700; Elisa Bruno Moise, Italo Artom, 15.000; Casazza Cristina, 500; Giuseppina e Giuseppe Borri, 1000.

Famiglia Macchi, L. 2000; N. N., 1000; Famiglia Poggi Mario, 10.000; Guido Bartolomeo (Vigone), 500; Ugo e Roset, 3000; G. B., 1000.

Società Impianti aria compressa, Direzione e Maestranze, L. 50.000.

I Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Torino, L. 120.000.

Degna Ines, L. 2000; Alfredo G., 1000; Ditta Gepal, 5000; N. N., 1000; Sergio e Tea, 1000; Prof. Raffaele Foà, 1000; Titolare e Dipendenti dell'Agenzia Generale I.N.A. (Moncalieri), 16.000; N. N., 2000; Fenoglio Rosalba, in memoria del padre, 5000; Famiglia Fenoglio Giacomo, 1000.

Direzione Impiegati operai Monoservizio, L. 132.000.

Basso Guido, L. 1000; N. N., 400; A. V., in memoria del caro scomparso, 1000; Gli amici della Trattoria Bologna, 1200; Olga e Giovanni Benna, 2000; Hayg Soliefian, 10.000; Dipendenti dell'Impresa Edile SCEST, 25.000.

Dipendenti della FACEM S.p.A. di Torino e Forno Canavese, L. 106.800.

I Bambini del Circolo Ricreativo aziendale della Soc. Reale Mutua di Assicurazione, rinunciando al tradizionale trattenimento natalizio, L. 30.000.

Istituto Tecnico parif. S. Massimo: Presidenza, Professori, Segreteria, 229.800.

Produttori UTET, Torino, L. 5100; S. R., 5000; Miolano Rosella Silvano e Silvana, 500; I Dipendenti del Sindacato Dirigenti Aziende Industriali, Torino, 5000; Associazione Dirigenti Aziende Commerc., 10.000; Pensionata Prev. Sociale, 400; Rina e Nino, 1000; Delfilippi Romolo, 500; N. N., per la memoria di sua figlia, 200; Francinetti E., 5000; N. N., 5000; Uno studente II Magistero, 1000; Soveha Eufrosina ved. Ponsio, in memoria del figlio disperso in Russia, 1000; N. N., 5000; Dott. Guerresi Emilio, 5000; Cordero Antonio, 1000; N. N., 5000; Mario e Franco, 3000; Famiglia De Giorgis, 1000; Vittorio Corazza, 1000; Angela Airasca, 1000; N. N., 1000; N. N., 1000; Famiglia Cerminara, 2000; G. A., 1000.

Lafranco Rina, in memoria dei suoi cari morti, L. 10.000; Il Personale della Ditta Mario Lafranco, 3000; N. N., 1000; Modena Lombroso, 3000; Rovinetti Pio, 500; Conconi Enea, 2000; N. N., 500; Lucia Ognibene Cristini, 10.000; Canavesio Giuseppe, 1000; Tregnaghi Maria, 5000; Michele Anita Miletto, 1000; Maria e Franco, 1000;

Amici Caffè Novara, 5000; Levi Renata, 1000; Ernesta e Mario Portalupi, 2000; N. N., 1000.

Sport e Moda: Direzione e Operai, L. 54.725.

N. N., L. 1000; Maestranze della Ditta A. Benevenuta e C., di Forno Can., 26.500; I.B.F., 1000; Ditta Garena e Casalis e Dipendenti Nichelino, 5000; Giuseppe Teresa Palea, 5000; Dipendenti della Ditta Parussa e Occhiena (½ giornata di lavoro), 12.280; Famiglia Giuseppe Raffagni, 2000; G. A., 2000.

Manifattura Coloniera Piemontese e dott. Parato Antonino, L. 250.000.

Manifattura Coloniera Piemontese: Funzionari, Impiegati, Operai, L. 150.000.

Tuccini Ferruccio, L. 1000; Clientela Rister, Toscano, 2000; Scapini Adalgisa ved. Allara, 5000.

Scuole [illegible] Torino, L. 50.000.

Colmuto Anna, L. 500; Balmaretti Matilde, 1000; Nuccia R., 1000; Della Lena, 500; Dipendenti della S.p.A. SILEA, Torino, 38.000; Mario Guelpa, 5000; La piccola Maria Rosa, di anni 2½ offre il contenuto del suo modestissimo salvadanaio a favore dei suoi coetanei alluvionati, 500; Una piccola anima, 1000; Sibille Egidio, 5000; Pina Mannucci, 2000; RIV, Squadra Mandrini Bert, Bogietto, Canata, Dellacasa, Martinetto, 5000; Dipendenti della Carrozzeria Franco Giov., 21.521; N. N., 1000; Pina S., 2000; N. N., 500; Emilia e Maria Turco, 2000; Panificio Cavedon e suoi affezionati Clienti, 7600.

Gli Impiegati della Società Nebiolo tramite la loro Cassa Interna di Assistenza, L. 100 mila.

T. V. L., L. 2000; Impiegati e Maestranze Ditta Musso, in memoria del Sig. Rodolfo Seppenna, 5375.

Unione Femminile della Chiesa Evangelica di Lucento, lire 50.000.

Coppini Umberto e Maria Grazia, L. 600; N. N., 5000; Ghione Antonietta Nipote Marcellina Marini-Chieri, 2000; Famiglia Sola, 2000; Coniugi Cardellino, 5000; Una domestica profuga istriana, pari a 4 giornate di lavoro, 1000; N. N., 3000; Musso Cerruti, 5000; Ditta Perona Luigi e Dipendenti, 31.000; Dipendenti Ditta A.S.A.V., 2700; Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci del Club Alpinisti Edelweiss, 7250; Rosetta R., 5000; Inquilini e Conoscenti in memoria di Sella Pericle, 11.000; Dipendenti e Titolari della Tintoria G. Giordano, Nichelino, 30.000; Giordano Giuseppe, 1000; Giammalchella Teresa, c. Mediterraneo, 58, 10.000; N. N., 1000; Un gruppo di Operai della Lancia, 4600.

Impiegati ed Operai S.p.A. Fabbr. Naz. Pizzi. F.lli Domatela Stabilimenti di Cascina Vica e Nole Canavese, L. 361.445.

Il Rettore Cravero del Pilone Madonna Fatima, corso Vercelli, 5000; Il Modernissimo e Prezzi Fissi per la salute dei nipoti Bruno e Francesca, 2000; Gurlino, 10.000; N. N., 1000; Dipendenti della Ditta Luigi Costerno e C.: Rag. Sergio Foà 10.000, Rag. Mario [illegible] 1000; Denaria Bruna 1000, Siliano Rosina 1000; Mentigazzi Riccardo 500, Bogetti Oreste 500, Pellegrino Luca 500, Calogiuri Saverio 500; Cantuaso Giuseppe 500, Bertolotto Martino 500, Monticone Severino 500, Roccon Cristina 500, De Col Maria 500, Ferrero Irene 500, De Paoli Carolina 500, Patrucco Rosalba, 500, Politti Carmen 500, Iberti Fiorenza 500 (Totale lire 30.000); Ragionier Furbatto Cesare, L. 5000; Bruno Teresa, 1000; R. K., 500; Bardello Carla, 1000; Dipendenti Società S.A.C.T.A., 5000; Un operaio della Tipografia Sociale, 1000.

Soffietti Ernestina, L. 1000; Dipendenti Ditta Catella F.lli, marmi, 26.000; Ragazzo Paolo Bertino, 500; Proprietari ed Inquilini del caseggiato di via Po 52, p. V. Veneto 2 e via V. Amedeo 55, 12.300.

Soci del Circolo Solferino, L. 50.000.

Dott. Nino Orlando e famiglia, L. 5000; Cavassa Ottavia, 1000; F.lli Bruno Edera Cariola, 2000; N. N., in memoria di Ettore, 2000; N. N., 1000; Pina Giacomo e Serafina, 10.000.

Ditta Giovanni Romano Elettromeccanica e Dipendenti, lire 50.000.

Prever Enrico, L. 1000; Maria e Vittorio Laurenti, 15.000; Cristina e Luigi Bertotti, 1000.

Maestranze e Dipendenti Società Bitux, L. 10.000; M.P.M., 1000; Portalettere pensionato, 1000; Giuseppina Giuseppe Paccotti, 5000; Il piccolo Franco Ceresa, 1000; Barbara, per la salute dei suoi cari, 1000; Maria Teresa e Gianluca, 5000; N. N., 3000; Balma, 1000; Caggiola Ambrogio, 1000; N. N., 1000; Gros Pietro M., 3000; Gli amici della Canasta, 3000; Destefani Besina, 5000; Ing. Mario Perazzo, 5000; Poggio Roberto e Elsa Guerzoni, 2000; Aldo A., 2000; Marina Suraci, 10.000.

TOTALE L. 57.757.445.

BORSE

Un lieve squilibrio d'apertura è stato alimentato da scambi attivi. Ricercati Sisi, Viscosa, Fiat, Anic, trascurate Sip e Montecatini. Sullo spunto d'apertura registrato durante l'apertura il mercato ha mostrato uno spiegamento di lieve disimpegno. Verso metà borsa la quota non più appoggiata da una vasta corrente di affari, è apparsa lievemente smorzata, sempre inquadrata però in un regime di agevolissima resistenza. Qualche realizzo su settori isolati non è uscito dall'ambito di un fondo ben tenuto.

	22	23		22	23
Ren.02	69 90	69 90	Marid	1450	1455
Ren3½	69 75	69 75	Tor.N.	85 —	86 —
r. l. a.	70 —	70 —	Italgas	26 60	25 60
Red5½	72 60	72 60	Sip	1131	1128
r. l. a.	72 70	72 70	Terni	241 —	240 50
Ren5%	96 30	96 15	F.C.S.	452 —	452 —
r. l. a.	96 50	96 50	Lloyd	310 —	402 —
Red5%	91 60	91 60	Stet	2420	2420
r. l. a.	91 70	91 70	Seso	2070	2070
Ric.3½	70 60	70 —	Viscosa	2200	2200
r. as.-cr	70 60	69 75	Marelli	552 —	552 —
r. l. a.	70 70	70 10	Fiat	476 —	476
r. as.-cr	70 70	69 85	Savigl.	70 50	70 —
Ric5%	91 90	91 70	Montecat.	30 50	29 3/4
r. l. a.	92 —	91 90	Incet	117 50	119 —
Bon 19	97 80	97 70	Monc.	760 —	760 —
» 60	97 95	97 90	Finsid	556 —	556 50
For5%	59 —	60 —	Ilva	231 50	231 —
Ella½	83 75	83 75	Ansaldo	150 —	150 —
Irl 4½	99 —	99 —	Vizzola	2512 5	2525
Irm4½	90 —	90 —	Fibre T	3100	3050
Irm5%	90 50	90 75	Cir	1905	1890
Iri1.4½	160 —	162 —	Snia	294 —	290 —
Imm5½	90 10	90 10	Anic	188 50	190 75
Ter.4½	85 —	85 —	Rom.zu	65 31	65 50
r5%.35	86 50	87 50	M.pan	2290	2290
r5%.37	87 —	87 50	Mcatin	893 —	894
B.Pont	91 —	91 —	Zucch.	740 —	750
» 6%	95 25	95 25	Unica	58 —	59 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.R	3400	3400
I. Nap.	—	93 25	Burgo	5800	5780
Mub.5%	46 —	46 —	Ferr.E	9050	9050
r7%.48	44 25	44 25	Tore F	970 —	970 —
r7%.49	44 —	45 —	N.A.I.	14.000	13.700
Pia5%	100 —	100 —	Bielle	95 50	95 —
» 6%	88 20	88 20	Valdar.	2990	2987
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	900 —	900 —
» 6%	91 50	91 50	Sade	891 —	889 —
Oliv7%	104 —	104 25	Fornar	310 —	312 —
Mage7	91 50	91 50	Siam	300 —	300 —
Elar7%	97 5/8	97 5/8	West.	205 —	205 —
Mb.7%	85 50	87 —	Param	434 —	429 —
Cest7%	92 —	91 50	Chiard.	370 —	370 —
Sav.7%	40 —	40 75	Pirelli	966 —	966 —
West.7	71 —	70 —	Saffa	868 —	868 —
Frus7%	86 80	86 80	Lig.ce	1340	1283
Cart7%	99 25	99 20	Talco	12.900	12.900
Sadm7%	89 20	90 10	Bergom	12.812	12.750
Visc6%	88 50	89 25	Coton.	1225	1265
Dal.6%	92 50	93 25	Ficac	900 —	425 —
Edpon6	92 20	92 —	Lanza	2420	2420
Tinsa 6	86 75	87 —	Amiat	1955	1950
Talco 6	86 875	87 —	Acq.P.	2300	2310
Fer7%	88 —	88 —	Florio	18 —	18 —
Cisen5%	85 50	86 50	Bari.SI	4340	4340
A.Com.	6430	6410	Sisso	10.750	10.750
» Torv	4520	4520	Rinasc.	5290	5350
Medit.	3525	3500	Eternit	194 —	196 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6450-6550; marengo 5650-6750; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 693-697; franco svizzero 157,75-158,75; franco francese 155-157; oro fino 687-697; argento 20-20,50.

FALLIMENTI. - TORINO: Zanini Enrico, fabbrica saponi bucato, via Vinadio 30; sent. 22 novembre; curat. dott. Ramenghi; verif. 10 gennaio 1952; giud. Martino. - Giulini Carlo, generi alimentari, via Artisti 16; sent. 23 novembre; curat. dott. Ramenghi; verif. 10 gennaio 1952; giudice Martino.

Sanguinosa rissa

fra due famiglie coloniche

Modena, 23 novembre.

Una violenta rissa fra due famiglie coloniche rivali è culminata in un tentativo di omicidio. Il sanguinoso episodio del quale sono stati protagonisti le famiglie Pugnaghi e Camerini, residenti a Saltino di Prignano, sull'Appennino Modenese, è stata originata dalla contestazione di un terreno, già di proprietà demaniale, che recentemente, nel corso di un'asta, il municipio aveva consegnato alla famiglia Pugnaghi. I Camerini si erano sentiti defraudati di un loro preteso diritto.

Stamane i fratelli Mario, Tonino e Gisberto Camerini, si incontravano con Carlo e Amilcare Pugnaghi, rispettivamente padre e figlio. Ne nasceva una violenta discussione, nel corso della quale si passava a vie di fatto. L'Amilcare Pugnaghi ad un tratto riusciva a sottrarsi alla mischia e correva verso casa. Ritornando dopo pochi secondi armato di un fucile da caccia. Giunto addosso ai contendenti, premeva il grilletto facendo partire una scarica che investiva in pieno, a bruciapelo, il Gisberto Camerini, il quale si accasciava al suolo esanime, mentre lo sparatore fuggiva tra i campi.

Le condizioni del Camerini sono apparse subito gravissime. Trasportato all'ospedale egli versa in fin di vita per una larga ferita al ventre, ed è andato aggravandosi nonostante un disperato tentativo chirurgico. Il feritore, tuttora latitante, è ricercato dai carabinieri i quali hanno iniziato una vasta battuta.

Paul Géraldy

ai «Venerdì letterari»

Il conte Camerana, presidente dell'A.C.I., ha inaugurato la nuova serie dei Venerdì Letterari al Carignano, presentando a un pubblico strabocchevole Paul Géraldy; sottolineando, per l'occasione, il successo davvero lusinghiero di questa iniziativa torinese, che dopo avere conquistato Genova e Roma, in questa stagione si è instaurata anche a Milano, dove ha preso il nome di «Lunedì Letterari».

Il poeta di *Toi et moi*, con una spiritosa civetteria, ha mutato il titolo della conferenza in *Vous et moi*: vale a dire voi, il pubblico, e *io*, lo scrittore. E in realtà il succo del suo discorso, che è stato un delizioso vagabondaggio tra ricordi personali, aneddoti, battute improvvise, era questo: il passaggio dal giovanile *Toi et moi*, vicenda sentimentale e passionale, a un forzato mutamento di rapporti, un affettuoso certo, ma più generico e lontano idillio con il proprio pubblico.

Egli ci raccontò dell'incontro, di lui adolescente e innamorato, come Cherubino, un poco di tutte le giovinette, di quella che era destinata ad accentrare tutte le sue potenze di passione vera: Germaine Lubin, giovane cantatrice che la celebrità doveva prestissimo baciare in fronte, e che lo riamò, come egli la amava.

Cosa bellissima, ma che avrebbe potuto essere ancor più bella; il difetto stava nel rimanere lei sempre troppo sè stessa. Sicchè il significato più vero di quel *Toi et moi* è quello di una differenza, di una separazione.

Non così con il pubblico, che pur fatto di mille individui nell'insieme costituisce un grande, infallibile cuore. Entusiastici gli applausi che accolsero questa conclusione.

a. r.

Sullo schermo

ERA LUI... SI' SI', di Metz e Marchesi (Corso). — Campanini, direttore di un grande emporio, sarebbe un uomo felice se non ci fosse Walter Chiari. Egli sogna tutte le notti di trovarsi con belle donnine, ma al momento di concludere interviene sempre, sotto diverse forme, un brutale giovanotto che con beffe e lazzi gli le porta via. Visitato medico a cui Campanini ricorre, non sa che cosa consigliare per rimuovere la detestata puntuale apparizione di codesto guastafeste. Ed ecco presentarsi ai grandi magazzini per chiedere lavoro, Walter Chiari, un giovanotto timido, goffo e buono come il pane, ma nel fisico tale e quale all'uomo dei sogni. Il direttore, a vedersi davanti il suo incubo, va fuori della grazia di Dio e lo tratta peggio di un cane; ma poi il medico gli consiglia di tenerselo buono, di richiamarlo e d'assumerlo. Così il buon Walter, di cui s'è frattanto innamorata Isa Barzizza figlia del direttore, entra come umile commesso nei grandi magazzini, e poi, continuando a Campanini l'incubo, sempre per consiglio del dottore è nominato direttore generale con le buffe conseguenze che si possono immaginare. La farsa così artificiosamente impostata seguita e conclude sullo stesso tono; e per qualche trovatina, per la «verve» del divertente Chiari e il comico orgasmo dell'ottimo Campanini, riesce abbastanza spassosa.

Mr. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA, di H. Koster (Lux). — Riecco il signor Belvedere con la sua rigida sicumera. Qui è un filantropo che, mediante uno scambio di persona, riesce a introdursi in un ospizio di ottantenni diretto da un giovane pastore con l'assistenza d'una leggiadra infermiera. Tra quei vecchioni ciondolanti e avviliti, Belvedere porta la vita; e nel gerontocomio il morale risale a mille. Con la sua diritta parlantina e i suoi sferzanti aforismi, Belvedere induce i ricoverati a credere che ci sia un filtro di eterna giovinezza; e veramente, alle parole di lui, quelli si sentono rinverdire e aprono la bocca sdentata a un sorriso di felicità. Ma quando si viene a sapere che Belvedere ha usurpato il titolo di vecchio e il posto all'ospizio, che è uno scrittore in cerca d'esperienze, allora i ricoverati ripiombano nella disperazione, dalla quale ancora Belvedere, sempre lui, li risolleva, spiegando loro che appunto l'illusione di sentirsi giovani è dessa il filtro miracoloso che ci conserva in vita. Una favoletta garbata, tratta dalla commedia «The silver whistle» di Robert E. Manroe, e interpretata dallo stilizzato e risaputo Clifton Webb con cui sono Joanne Dru e Hugh Marlowe.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio italiano ad una svolta nelle gare di Lugano e Cagliari

Gli azzurri possono affermarsi: devono soprattutto convincere

Questa seconda impresa che affronta la nostra Squadra Nazionale è dominata da quanto avvenuto a Firenze. Dominata moralmente, più e prima ancora che tecnicamente. L'ambiente del calcio italiano è tale, che una cattiva prova della compagine che ne rappresenta i colori, fa addensare nubi temporalesche sul cielo che sovrasta la fatica che segue. E' sempre stato così, e c'è da temere che sarà sempre così, ma la possibilità dello scatenarsi di una bufera trova questa volta spiegazione in motivi speciali. Il grave di Firenze sta nella situazione che l'incontro ha rivelato. Il grave dell'ante-Lugano sta nel fatto che quello che è seguito alla partita colla Svezia ha confermato e sottolineato il contenuto delle rivelazioni. Chi era in dubbio su certi aspetti della situazione, ora non lo è più: la preparazione per la gara colla Svizzera ha allontanato ogni possibilità di equivoco.

Noi siamo pieni di comprensione per la situazione generica in cui viene a trovarsi la persona od il gruppo di persone a cui si affida l'incarico di formare e guidare la Squadra Nazionale di un Paese come il nostro. Lo siamo, naturalmente, per la lunga esperienza personale fatta in materia. Conosciamo le difficoltà, la delicatezza, le insidie, i pericoli della posizione, e sappiamo quanta cautela occorra per giudicare con equanimità l'operato di chi in essa si trova. Sappiamo — e lo abbiamo detto esplicitamente — che gli interessati corrono spesso il rischio di essere ritenuti responsabili di stati di fatto per cui essi assolutamente nulla possono. Ma, questa volta, la navigazione nel gran mare dei guai creato dalla teoria e dalla pratica, dalle ambizioni e dagli interessi, dalle discordie e dalle intromettenze, è avvenuta in modo da lasciare veramente e seriamente perplessi. Gli interessati sono riusciti a manovrare in modo tale, da dichiarare che se la nuova fatica degli azzurri sarà coronata dal successo — come esistono novanta probabilità su cento che avvenga — essi proprio non ne possono nulla. Le mosse che ci avranno dato la vittoria, saranno state fatte contro la loro volontà: a meno che una frattura anche aperta, avvenga ufficialmente ed... antisportivamente nella struttura della loro solidarietà. Lasciamo stare ogni altro aspetto della situazione, ma più malaccortamente di così, gli interessati proprio non potevano agire. Firenze domina Lugano.

In questa gara, l'Italia sarà dunque rappresentata da sei, forse sette — il numero preciso, una volta ammesso il principio, non ha soverchia importanza — uomini della stessa provenienza. E' una soluzione. Una soluzione che offre determinate garanzie. Una soluzione temporanea però, chè c'è da giurare che alla prossima occasione già da essa ci si allontanerà, in un modo o nell'altro. Ed una soluzione anche incompleta dei problemi che ci affliggono. Chè essa riguarda puramente le linee arretrate della compagine, non il settore d'avanguardia. Così composta come essa risulta, la squadra è anzi una contraddizione in sè: perchè, più blocco di così non potrebbe essere, in difesa, e più mosaico di come è, non la si potrebbe costruire, in attacco.

La situazione è all'incirca la medesima nella Squadra B. Perchè noi continuiamo a chiamarla così. Perchè non è possibile cancellare la sostanza delle cose con un motto di convenienza, e tanto meno un distintivo di situazione — secondo l'uso corrente — con un mucchio di soldi a titolo di premio. Fra altro, la partita di Cagliari è stata «ufficialmente» riservata alle unità B dei due Paesi, e l'avversario scende in campo apertamente colla designazione di squadra di seconda scelta.

Diciamo la verità. Come esso si presenta a Cagliari, è tutt'altro che formidabile quest'avversario. E non è affatto gigantesco nemmeno nella formazione che allinea a Lugano. La Svizzera calcistica si dibatte da anni in una crisi di produzione dalle proporzioni gravi. Scomparso Amadò, appesantitosi Bickel, di attaccanti di vera classe non ne ha prodotti più. Ha ancora dei difensori che sono in grado di tenere alta la bandiera: e lo scattante Neury è un buon colpitore, ed il proteiforme Bocquet, che usa dirigere il giuoco del settore difensivo, se non proprio quello di tutta la squadra, è elemento dalle belle capacità. Ma le possibilità collettive sono limitate.

L'undici elvetico dispone di una arma tattica, di cui già si è parlato a lungo, quella che viene denominata col termine di «chiavistello». Dal modo in cui ne farà uso — nel caso in cui ad esso ricorra — molto dipenderà dell'andamento del giuoco. Noi lo abbiamo visto all'opera un mese fa, contro una Francia non particolarmente brillante, a Ginevra, questo undici. Rendiamo il dovuto omaggio alla sua volontà, al suo spirito di corpo, alla sua tenacia. Ma, sinceramente, non lo riteniamo in grado di far fronte con successo ad una compagine azzurra che sappia far uso delle armi tecniche che possiede. Se è solo una vittoria che allontani il pensiero dalla situazione tecnico-organizzativa in cui ci troviamo, quello che l'Italia calcistica desidera, ha la occasione di ottenerla.

VITTORIO POZZO

La convocazione di Cervellati

Lugano, 23 novembre.

Nel pomeriggio di oggi è giunta a Lugano in torpedone la comitiva dei calciatori italiani.

Mezz'ora prima di lasciare Milano assieme ai quattordici «azzurri», all'allenatore Bigogno e al segretario della F.I.G.C. dottor Valentini, i commissari tecnici Beretta e Busini avevano convocato anche il giocatore bolognese Cervellati; egli è atteso a Lugano per stanotte.

La formazione ufficiale della «Nazionale A» rimane la seguente: Moro; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Lucentini, Lorenzi, Boniperti, Gei, Burini. Riserve: Buffon, Cervato, Castelli e Cervellati.

Ecco la composizione della squadra elvetica A: portiere: Corrodi (Lugano); terzini: Neury (Servette), Bocquet (Losanna); mediani: Kernen (Chaux de Fonds), Eggimann (Servette), Neukom (Grasshoppers); attaccanti: Ballaman (Grasshoppers), Antenen (Chaux de Fonds), Huegi II (Bale), Riva IV (Chiasso), Fatton (Servette).

Riserve: Stuber (Losanna), Fink (Young Fellows) e un attaccante ancora da designare.

Boscolo raggiunge i cadetti in Sardegna

Cagliari, 23 novembre.

Partita da Roma alle 3,30 è giunta in aereo all'aeroporto di Cagliari alle 10.30 la comitiva dei calciatori italiani della «Nazionale B» che domenica prossima giocheranno al campo di Cagliari l'incontro con la «Nazionale B» della Svizzera.

La formazione italiana è stata annunciata come segue: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini; Armano, Bruccini, La Rosa, Gimona e Boscolo; riserve: Bugatti, Giacomazzi, Balra e Galli.

Boscolo, designato a rimpiazzare Puccinelli indisposto, è partito da Milano stamane in treno ed è atteso a Cagliari in serata domani.

La squadra è accompagnata dal commissario tecnico Combi, dall'allenatore Sperone e dal massaggiatore Ferrario.

Gli svizzeri arriveranno in aereo domani da Milano.

L'attesa per la partita di domenica è vivissima in tutta la Sardegna ed i biglietti d'ingresso allo stadio sono quasi esauriti.

Il calendario ciclistico

Zurigo, 23 novembre.

(L. E.) — Il Congresso straordinario dell'U.C.I. ha reso noto oggi il calendario del ciclismo su strada per il 1952.

Ecco le gare:

24 febbraio: Cagliari-Sassari.

2 marzo: Circuito Bordighera; 3-16 marzo: Giro Algeria; 16 marzo: Milano-Torino; 19 marzo: Milano-Sanremo; 25-30 marzo: Parigi-Costa Azzurra; 30 marzo: Giro Toscana (1ª prova campionato italiano).

6 aprile: Giro Fiandre; 8 aprile-4 maggio: Giro Spagna; 13 aprile: Parigi-Roubaix; 15 aprile-1° maggio: Giro Marocco; 17-20 aprile: Giro Svizzera franc.; 18-20 aprile: Roma-Napoli-Roma; 25 aprile: Giro Campania; 27 aprile: Parigi-Bruxelles; 27 aprile: Campionato Zurigo.

4 maggio: Giro Emilia (2ª prova camp. ital.); 10 maggio: Freccia Vallone; 11 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi; 11 maggio: Gr. Premio Massaua, a Grosseto; 17 maggio-8 giugno: Giro d'Italia; 26 maggio: Bordeaux-Parigi.

12 giugno: Circuito Valle Potenza; 14-21 giugno: Giro Svizzera; 15 giugno: Circuito Firenze; 22 giugno: Giro Romagna; 26 giugno-20 luglio: Giro di Francia.

3 agosto: Camp. naz. di Francia, Svizzera, Belgio e Circuito dell'Appennino (3ª pr. camp. it.); 6-21 agosto: Giro Germania; 10 agosto: Tre Valli Varesine; 23 e 24 agosto: Camp. mond. nel Lussemburgo.

4-14 settembre: Giro Catalogna; 7 sett.: Gr. Pr. Svizzera, a cron.; 14 sett.: Giro Prov. Calabria (4ª prova camp. ital.); 21 sett.: Gr. Pr. Nazioni, Parigi, a cron.; 28 sett.: Giro Veneto.

5 ottobre: Parigi-Tours; 12 ott.: Coppa Bernocchi (5ª pr. camp. it.); 19 ott.: Giro Piemonte; 26 ott.: Giro Lombardia.

1° novembre: Trofeo Baracchi.

La morte di un carrettiere travolto dal proprio carro

Biella, 23 novembre.

E' deceduto all'ospedale di Biella il carrettiere 67enne Stefano Bella che ier mattina era stato travolto dal proprio carro, mentre cercava di ammansire il cavallo che si era improvvisamente imbizzarrito. Il poveretto aveva riportato la frattura del braccio sinistro e lo spappolamento di due dita, ma le sue condizioni non apparivano gravi. Invece durante la notte egli spirava.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,2	14,8	L'Aquila	4	8,5
Trento	7,4	13,2	Roma	4,4	12,4
Torino	1	15,2	Napoli	8,4	13,8
Milano	1,4	13,4	Bari	8,4	17,8
Venezia	8	12	Potenza	5	9,8
Trieste	9,4	10,6	Regg. C.	9,8	15,6
Genova	9,8	15,5	Palermo	9,6	12,8
Bologna	7,2	13	Messina	10,8	15,3
Perugia	5,4	7,6	Catania	9	15
Ancona	9	11,4	Sassari	8,6	14
Pescara	6,8	19	Cagliari	8,5	14,9

Bollettino della neve

Neve gelata a Balme, Cesana e Pragelato; sciabile nelle altre località. Cielo ovunque sereno.

Balme cm.	30	Pragelato	36
Bardonecchia	30	Salice	35
Cap. Gimont	80	Sestriere	80
Cesana	30	Sportinia	130
Claviere	50	Cervinia	60
Colle Bercia	90	Plan Maison	180
Colomion	70	Plateau Rosà	170

ULTIME NOTIZIE

PER NATALE LA GUERRA SARA' FINITA

La linea di tregua fissata in Corea

Entro trenta giorni dovrebbero esser concordate tutte le condizioni di armistizio - Ottimismo in America sul buon esito delle trattative

(Nostro servizio speciale)

New York, 23 novembre.

Per Natale la guerra sarà finita. E' questa la speranza che fiorisce da ieri ad oggi fra i tacchini e le torte delle imbandigioni del «Thanksgiving», che è in un certo senso la vera festa nazionale americana poichè ricorda un episodio di franca intesa fra gli indiani pellirosse e i primi pellegrini venuti dall'Europa in Nordamerica 330 anni fa, proprio di questi giorni.

Illuminati da questo auspicio i delegati delle Nazioni Unite hanno lavorato assieme ai delegati dei cino-coreani per cinquanta minuti ininterrottamente alfine di segnare su alcune carte topografiche a grande scala la linea di demarcazione per la cessazione del fuoco. In questi cinquanta minuti, che sono stati i più fruttuosi per la pace in questi ultimi quattro mesi, le diciassette parole che fino a ieri erano rimaste in contestazione si sono ridotte — è stato detto oggi — a due o tre solamente: e su queste due o tre si è ancora parlato per sei ore. Il risultato sembra essere questo: l'accordo per la fissazione della linea di demarcazione è stato raggiunto relativamente a tutto il fronte, eccezion fatta per qualche settore di importanza trascurabile.

Sono usciti già a mezzogiorno quotidiani che hanno coperto tutta la prima pagina con sole due parole scritte a caratteri cubitali: «Truce line». «Truce line» significa la linea della tregua e l'annunzio che sia stata fissata non è a dire quanto abbia rallegrato la pubblica opinione. Per migliaia di famiglie americane questo annuncio significa una più sicura promessa di vita per i figli lontani. Informazioni complementari vengono a dire che ormai si sta discutendo sull'attribuzione di «colline, strade, fiumi e vallate». E' questo un argomento che gli americani, abituati come sono ai grandi spazi del loro Paese, accolgono e considerano con una profonda serenità di animo: sembra loro infatti impossibile che su quisquiglie simili non ci si possa mettere d'accordo. Vero è che è stato proprio per il possesso di quei cocuzzoli di monte che sono morti o sono stati feriti o son caduti in prigionia centomila giovanotti americani in una guerra che gli americani han dovuto combattere per la prima volta nella loro storia secondo l'uso classico delle guerre europee nelle quali, da secoli, ci si è scannati per un pezzetto di questa «aiuola che ci fa tanto feroci».

Comunque ora che si parla soltanto in termini territoriali l'americano semplice è indotto a credere che non saranno simili questioni che egli definisce di giardinaggio a far fallire i negoziati. I rappresentanti delle Nazioni Unite hanno percorso a passo a passo tutto il fronte assieme a quelli cino-coreani e come si è già detto l'accordo si è trovato in ogni [illegible], parendo le residue divergenze affatto irrilevanti.

Superato così il maggiore ostacolo si crede che da domani o dopodomani possa iniziarsi il famoso periodo dei trenta giorni entro i quali si dovrebbe raggiungere un accordo definitivo anche sugli altri punti che si chiamano accessori ma che non sono meno essenziali. Si tratta innanzi tutto della questione delle competenze e delle attribuzioni della commissione di armistizio e a questo riguardo sembra già stato concordato il principio che la commissione avrà il diritto di avere accesso sia dall'una che dall'altra parte del fronte, cosa che i cino-coreani non avevano finora mai ammesso, avendo sempre rifiutato di far ispezionare le proprie linee da delegati internazionali, fossero questi delle Nazioni Unite o anche della Croce Rossa.

Secondo punto è, come è noto, quello che riguarda i prigionieri di guerra e terzo è una questione di carattere politico generale: cioè le cosiddette raccomandazioni che i delegati debbono fare ai rispettivi Governi per la ratifica degli accordi raggiunti. Sia detto di passata che i delegati cino-coreani faticheranno forse alquanto per convincere il signor Pak Yon Kong, ministro degli Esteri della Corea del Nord e autore della incredibile proposta di ritiro di tutte le truppe straniere, ad accettare il piano ragionevolmente concordato in sede militare, ma si confida che ci riusciranno.

Essi stessi hanno detto, lasciando adito a speranze: «Concordiamo in linea di principio con questi vostri pezzi di carta, ma dobbiamo tradurli in coreano e in cinese». Sono due lingue vaghe e vagamente inafferrabili per le infinite sfumature cui si prestano, ma non per questo i delegati delle Nazioni Unite hanno perduto la fiducia.

L'euforia che è nata dal «Thanksgiving» proiettandosi sul prossimo Natale non cancella nè fa dimenticare che la fine delle ostilità in Corea non esaurisce il tema dei rapporti fra Oriente e Occidente: un editoriale del «New York Herald Tribune» scrive difatti che le Nazioni Unite sono ben liete di offrire ai «rossi» la possibilità di liquidare il loro fiasco coreano ma li avverte in pari tempo di non farsi illusioni sulla convenienza di sfruttare la tregua per trovare altrove altri alleati da far combattere o per accrescere ad esempio le loro forze aeree: «se essi così pensassero farebbero bene a prepararsi ad affrontare nuovi rischi — scrive il giornale — le Nazioni Unite hanno scelto di combattere una guerra limitata, ma ciò implica limiti nel tempo come nello spazio».

Nel medesimo ordine di idee il generale Ridgway ha francamente dichiarato: «Qualunque cosa accada sappiano i rossi che noi siamo pronti a tutto».

Vittorio Gorresio

Imponenti manifestazioni per il ritorno di Mossadeq

Teheran, 23 novembre.

Una folla immensa ha salutato il ritorno in patria del primo ministro Mossadeq. L'entusiasmo popolare ha accompagnato il Premier lungo tutto il tragitto dall'aeroporto al Palazzo dello Sciah. Mossadeq ha infatti riferito al Sovrano, subito dopo il suo arrivo, circa l'esito delle sue conversazioni a Washington e al Cairo.

All'aeroporto, dove Mossadeq è stato accolto dal sindaco di Teheran e dal vice-primo ministro Hussein Kazemi, la confusione era indescrivibile. La polizia, nonostante avesse predisposto un imponente servizio d'ordine, era nell'impossibilità di frenare la marea umana che premeva da ogni lato.

Faticosamente gli agenti riuscivano ad aprire un varco per il passaggio del Premier che è stato accolto dalle deliranti manifestazioni di affetto della folla. Queste manifestazioni si rinnovavano lungo tutto il tragitto percorso dal corteo di macchine diretto al palazzo dello Sciah. Non sono mancati episodi di vero e proprio fanatismo. Un vecchio ha tentato di gettarsi sotto le ruote della macchina di Mossadeq ma è stato trattenuto in tempo. Radio Teheran, riferendosi all'accoglienza tributata a Mossadeq, ha definito le manifestazioni popolari come «il corteo funebre dell'Anglo-Iranian Oil Company».

Un aereo americano abbattuto su Vladivostok

Nota di protesta russa - Il dipartimento della Marina degli S. U. annuncia la scomparsa di un apparecchio senza precisare la località

Washington, 23 novembre.

Oggi è stato comunicato ufficialmente che nella nota consegnata il 7 novembre scorso a Mosca dal vice ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko all'Incaricato d'affari americano Cumming, il Governo di Mosca ha protestato per la violazione della frontiera mancese-siberiana e per il sorvolo della zona di Vladivostok ad opera di un aereo statunitense proveniente dalla Corea. Nella nota è detto anche che aerei da caccia sovietici hanno in tale occasione aperto il fuoco contro l'apparecchio americano.

Negli ambienti ufficiali americani ci si astiene da qualsiasi commento a proposito della nota sovietica. Finora il Governo di Washington si è astenuto dal pubblicare il testo del documento ed ha chiesto al generale Ridgway di aprire una inchiesta. Comunque si apprende da buona fonte che nel corso del suo colloquio con l'Incaricato d'affari americano Cumming, Gromyko, oltre ad avere descritto l'incidente, ha dichiarato che l'apparecchio americano (un ricognitore) si è infine diretto verso il mare scomparendo.

Negli ambienti bene informati di Washington ci si richiama alla recente concessione di decorazioni a due piloti russi della Marina distintisi nell'adempimento del loro dovere e si ricorda che altri aviatori russi furono decorati per l'azione compiuta nel confronti dell'altro aereo americano scomparso l'anno passato nel Baltico.

Dal Dipartimento della Marina questa sera è stato annunciato che manca qualsiasi notizia di un apparecchio della Marina americana, che recava a bordo un equipaggio di dieci persone, e si aggiunge che si hanno fondate ragioni per ritenere che esso sia stato abbattuto. La scomparsa risale al 6 novembre scorso e l'apparecchio è considerato disperso. Quest'ultima precisazione del Dipartimento della Marina, è stata fatta in seguito alle richieste di informazioni avanzate dai giornalisti circa la nota sovietica. Tutte le ricerche effettuate per ritrovare l'apparecchio e l'equipaggio sono risultate infruttuose, ha precisato il portavoce del Dipartimento della Marina, il quale ha aggiunto che ciononostante le ricerche continuano.

Il processo Bellentani fissato per il 26 gennaio 1952

Como, 23 novembre.

Il Presidente del Tribunale di Como cui spetta, con la nuova legge sulle Corti d'Assise, la fissazione della data dei processi, ha stabilito che il procedimento a carico della contessa Pia Bellentani si svolga a Como il 28 gennaio 1952, nel corso di una normale sessione di Assise.

Depone Kappler al processo dell'ex-tenente delle S.S.

Trento, 23 novembre.

Davanti alle Assise è stato ripreso oggi il processo a carico dell'ex-tenente delle SS Josef Feuchtinger di Vienna, accusato di violenza carnale e omicidio nella persona della partigiana Beatrice Ciarca Giaccone, arrestata dalle SS a Levico, processo che era stato sospeso il 13 corr. per permettere l'audizione di alcuni testi, non presenti alle prime udienze, tra cui il col. Kappler, responsabile della strage delle Fosse Ardeatine, ora detenuto nel Penitenziario di Gaeta.

Nell'inverno '44-'45 Kappler fu difensore di Feuchtinger a un Tribunale militare tedesco di Salò innanzi al quale l'odierno giudicando comparve sotto la stessa imputazione.

Dalla sua deposizione risulta che Feuchtinger riportò allora la condanna a due anni e soltanto per la violenza carnale.

Kappler fu allora convinto, e lo è tuttora, che Feuchtinger sia innocente.

Dopo l'escussione di Kappler — che si è presentato in un impeccabile abito civile di color marrone chiaro e che si è espresso in un altrettanto impeccabile italiano — il processo è stato nuovamente rinviato

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ADENAUER PARLA DELL'ACCORDO DI PARIGI

Che cosa ha ottenuto Bonn in cambio delle 12 divisioni

Violento attacco di radio Mosca per la rinascita della Wermacht

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 novembre.

Il cancelliere Adenauer è tornato da Parigi con una grande vittoria: ha ottenuto il maggior numero possibile di contropartite politiche in cambio dell'apporto di 12 divisioni tedesche all'esercito europeo. L'accordo concluso a Parigi — ha detto Adenauer subito dopo il suo ritorno a Bonn — è di natura puramente difensiva ed è stato concluso su piede di parità perfetta. A soli 27 mesi dalla sua nascita la Repubblica federale tedesca entra con una sovranità quasi illimitata nella famiglia europea occidentale. Le industrie tedesche fra poco libere da ogni controllo, contribuiranno al riarmo dell'Europa e daranno nuovamente filo da torcere alle industrie concorrenti straniere. La Wermacht è rinata; i richiami potranno avere inizio quanto prima. L'«Ufficio Blank» (Ministero tedesco della Difesa) sta studiando la lista degli ufficiali e sottufficiali a cui dovranno inviare le cartoline precetto. Queste liste, a quanto si dice, erano pronte da molte settimane essendo stati già selezionati gli uomini di maggior fiducia tra i moltissimi che avevano chiesto di essere richiamati alle armi. Lo zelo dei soldati è invece minore di quello degli ufficiali; e non si sa ancora se sarà necessario ricorrere alla coscrizione obbligatoria.

La reazione sovietica alla rinascita della Wermacht si preannuncia violenta e già stamane radio Mosca ha lanciato un attacco di estrema violenza contro il «tradimento» che sarebbe stato consumato a Parigi contro la Russia.

Ecco intanto sulla base delle dichiarazioni fatteci stasera da Adenauer e delle informazioni raccolte nei circoli vicini al Cancelliere un bilancio preciso del viaggio di Adenauer a Parigi.

1) Le divisioni alleate in Germania non saranno più considerate come truppe di occupazione ma come una parte dell'esercito europeo che ha il compito, fra l'altro, di difendere anche la Germania occidentale e Berlino; 2) la Germania non pagherà più spese di occupazione ma verserà solo un contributo che sarà stabilito in seguito a libere discussioni con gli alleati; 3) gli Occidentali rispetteranno e rafforzeranno la garanzia alla Germania per il caso di un attacco contro il territorio tedesco da parte di una Potenza straniera; 4) il governo di Bonn godrà una sovranità quasi completa e avrà piena libertà nelle sue decisioni di politica estera; tuttavia gli alleati continueranno a rappresentare la Germania nei confronti della Russia e il governo di Bonn dovrà consultare gli Occidentali prima di intraprendere trattative con i Paesi coi quali non ha attualmente relazioni diplomatiche; 5) tutte le restrizioni economiche e tutti i controlli sulle industrie tedesche saranno aboliti e sarà soppresso l'ufficio controllo economico alleato; 6) i delegati tedeschi tratteranno con quelli alleati con piena parità di diritti tutti i futuri rapporti internazionali ivi compreso il definitivo trattato di pace; 7) l'alta commissione alleata sarà sciolta e i tre commissari verranno sostituiti da normali ambasciatori; 8) gli organi regionali di controllo alleato verranno sciolti; 9) gli alleati si impegnano a non trattare con la Russia alle spalle o a danno del governo di Bonn; 10) l'accordo verrà esteso alla zona attualmente occupata dai Sovieti se sarà possibile arrivare alla unificazione della Germania; 11) gli accordi tecnici addizionali alla cui conclusione è subordinata l'entrata in vigore dell'accordo principale (che naturalmente dovrà essere anche ratificato dai quattro Parlamenti) saranno conclusi entro dicembre o entro i primi sei giorni di gennaio.

Che ha dato la Germania in cambio di tutte queste concessioni? Solo la promessa di essere politicamente a fianco degli Occidentali e di mettere in campo 12 divisioni tante cioè quante ne dovrà allestire l'Italia per l'esercito europeo. Al passivo Adenauer dovrebbe segnare che gli alleati si sono riservato il diritto di riprendere i pieni poteri in Germania, dopo aver però consultato il governo di Bonn, in caso di emergenza o se vi fosse una situazione di pericolo per le loro truppe stazionanti nella Germania occidentale. Inoltre il Cancelliere non ha ottenuto il riconoscimento della sovranità tedesca sui territori strappati alla Germania dalla Polonia e dall'Unione sovietica ma già fin da prima si sapeva che gli alleati non avevano l'intenzione di irritare maggiormente la Russia. E' stata infine decisa la costituzione di un tribunale misto per giudicare i punti controversi: il che sembra togliere per il momento al governo di Bonn la facoltà di adire la Corte dell'Aja nel caso di una sua differenza di opinioni con gli alleati.

E. Altavilla

Nell'isola di Ariano Polesine

La centrale di salvataggio per la regione di Adria

Soldati del genio e vigili del fuoco operano in fraterno cameratismo - Imponente mole di lavoro - Occorre naviglio motorizzato

(Da uno dei nostri inviati)

Corbola, 23 novembre.

Eravamo in parecchi, questa mattina, sull'argine di Occhiobello ad aspettare la chiatta. La vedevamo ferma alla riva opposta, la fortunata riva dei ferraresi, coi barcaioli che aiutavano la gente a caricare e a scaricare la roba, e in alto, sul ciglio della strada, la fila dei camion già pronta, il motociclista della polizia con la paletta, il capanno-ufficio, altra gente in attesa o in movimento, ma già più tranquilla. Avevano lasciato il Po alle spalle, erano usciti da questo triste e sconfinato impero delle acque creato in una notte di terrore, ed ora si preparavano a entrare in un paese che si è conservato libero e generoso. Poi toccò il nostro turno.

Eravamo una cinquantina sulla chiatta tra uomini donne e bambini, più un maiale al guinzaglio col secchio della broda davanti, due cucine economiche, un'automobile, biciclette e biciclette, anitre e cani, falci e rastrelli, più l'intero arredo minuto di una casa ripartito dentro sei o sette canestri di vimini: gli averi, gli strumenti di lavoro, i ricordi familiari, il passato e il presente, di questa gente che torna a passare il Po. Che lo fa non solo per mettere in salvo sè stessi o qualcosa ma anche per riprendere un mestiere, per riallacciare un traffico.

Da Rovigo a Corbola, il periplo della laguna si compie attraverso un paesaggio così ordinato e ben costruito dall'uomo che è perfino possibile dimenticare per un momento il disastro. Dietro a Corbola, cioè dietro a questo porto dal quale si parte per salvare Adria, si stendono i campi arati le strade aperte gli zuccherifici e gli idrovori e i tranquilli canali di Tresigallo e di Massa Fiscaglia, di Codigoro e di Ariano, questo pacifico e attivissimo retrofronte che da dieci giorni in qua si è mobilitato per soccorrere il Polesine. Qui il generale Paolo Petroni, il cortese «Governatore» dell'isola di Ariano, che è forse la più giovane isola d'Italia essendo nata all'agricoltura dalla palude nel 1890, ha il suo comando e la sua base operativa. Qui vivono [illegible] soldati del genio di Bologna, del genio pontieri di Piacenza e della Folgore che insieme con i vigili del fuoco di Torino, Milano, Rovigo, Alessandria, [illegible], Padova, Mantova e Verona (un anfibio per ogni città) e insieme con i battellieri «borghesi» del Po, di Comacchio, di Rimini, di Ravenna, del Lago Maggiore e di Genova hanno sgombrato, dal 18 novembre a oggi, ventimila persone, trecento quintali di masserizie, seicento capi di bestiame e cento automezzi.

Ieri da Corbola partirono diretti a Codigoro, che è il centro di smistamento del settore Pedroni, esattamente 4215 persone, 160 bovini, seimila quintali di zucchero. Le cifre sono sicure giacchè in questa base, che è forse la più ordinata ed efficiente di quante ne abbia vedute nell'intero scacchiere dell'alluvione, esiste perfino un servizio statistico affidato a un gruppo di *boys scouts* di Milano, studenti e operai volontari. Oggi, mi spiega il maggiore Podestà che il generale Petroni ha definito il suo «navarca» perchè comanda, come ufficiale del genio, su tutte le barche e barchette della Bassa; oggi la giornata è stata un po' fiacca. Colpa del sole. Quando fa bel tempo, la gente della laguna non vuole più abbandonare la casa e anzi chi si è mosso chiede di tornarci.

Nonostante il sole e la giornata fiacca, il «navarca» ha seguitato i suoi viaggi di «recupero». La zona di Bottrighe, il paese dell'aviatore Maddalena, è stata sgombrata del tutto. Interi granai sono stati messi al sicuro e già cinquemila persone sono approdate a Taglio di Po (il secondo porto di Petroni) venendo da Adria, Villanova, Bellombra, Baricetta, Contarina, Mazzorno. Ma di questa base e dell'importanza dei suoi compiti converrà parlare più distesamente. Il «navarca» di Corbola ha una richiesta da fare e io la ricopio fedelmente: «Occorre del naviglio motorizzato veloce che peschi pochissimo per compiere dei salvataggi a grande distanza». I motonauti sono avvertiti e sanno inoltre a chi possono rivolgersi. Il «navarca» di Corbola li ringrazia fin d'ora.

g. v.

Spataro alla direzione delle opere di soccorso

Rovigo, 23 novembre.

Il ministro Spataro, giunto oggi a Rovigo, ha assunto la sovraintendenza dell'opera di soccorso e di assistenza. Insediatosi nella Prefettura egli ha preso immediatamente contatto con le autorità civili, militari e tecniche impiegate nella zona.

Intanto il magistrato delle acque ha già aggiudicato tre appalti per le riparazioni delle rotture verificatesi negli argini del Po.

Tremendo scoppio nel porto di Copenaghen

Copenaghen, 23 novembre.

Alle 21,53 di questa sera una fragorosa esplosione ha scosso il porto di Copenaghen in seguito allo scoppio del deposito di munizioni della Marina danese a «Quintus».

Numerose ambulanze si stanno dirigendo d'urgenza sul luogo del sinistro. Una nube di luce giallastra si è levata altissima nel cielo, sparpagliando all'intorno una gragnuola di rottami.

La polizia di Copenaghen ha dichiarato che l'esplosione è stata provocata da un incendio che era scoppiato nel deposito.

Centinaia di finestre sono state infrante nelle vicinanze e migliaia di persone si sono riversate nelle vie in preda al panico.

La polizia annuncia che almeno otto pompieri sono rimasti uccisi e oltre 50 persone ferite. Il luogo del disastro è stato circondato dalla polizia, e nemmeno i giornalisti sono ammessi sul posto mentre il fuoco infuria.

Crollata a Roma una palazzina pericolante

Roma, 23 novembre.

Un pauroso crollo, che per fortuna non ha causato vittime umane, si è verificato oggi nel pomeriggio, verso le 15,30, in via Annia, nei pressi dell'ospedale Celio. Con un sordo boato e una densa nuvola di polvere una palazzina, che fino a stamane era stata abitata da tre famiglie, è franata improvvisamente a causa probabilmente dei lavori di scavo per le fondamenta di uno stabile che sta sorgendo vicino. Ieri, infatti, il costruttore, ing. Sonnino, aveva avvertito le tredici persone che la occupavano, di andarsene essendo la palazzina pericolante ed offrendo loro un nuovo alloggio ed una cifra in denaro.

Orribilmente massacrata una facoltosa vedova sarda

Cagliari, 23 novembre.

Un feroce delitto è stato compiuto nel piccolo comune di Marina di Palmas Suergiu. Una facoltosa vedova, certa Nicolina Cocco Diana, qualche sera fa dopo essersi trattenuta fin verso le 22 in casa di amici, rincasava. La mattina però i vicini notavano che la Cocco, contrariamente al solito, non usciva dalla propria abitazione. Allarmati bussarono più volte alla porta senza ottenere risposta. Avvertiti i carabinieri, questi penetravano nell'interno ove rinvenivano la donna cadavere con il viso orrendamente sfigurato. Dalle prime indagini si stabiliva che la Cocco doveva essere stata aggredita nel sonno da una o più persone che con un primo violento colpo di roncola le recidevano nettamente la carotide e dopo infierivano sul cadavere schiacciandogli la testa e massacrandolo con ferocia. Sono stati operati alcuni fermi, tra cui due familiari della donna. I carabinieri mantengono il massimo riserbo. Non si esclude che il movente del delitto sia dovuto a vendetta.

Otto mesi a Pisciotta per oltraggio a un teste

Viterbo, 23 novembre.

Con otto mesi di reclusione Gaspare Pisciotta ha cominciato a regolare i suoi conti con la giustizia. Otto mesi per un reato da nulla quasi, in confronto di quelli per i quali altre volte i magistrati si dovranno riunire in camera di consiglio per giudicare. Otto mesi per aver oltraggiato un testimone: quell'ex-sindaco Serafino Di Peri, che deponendo un mese fa in Corte d'Assise fu investito, in malo modo da Gaspare Pisciotta, irritato evidentemente degli sforzi che l'altro faceva per convincere l'avv. De Maria a parlare.

ULTIME DI CRONACA

I 4 miliardi di prestiti alla Nebiolo e alla Savigliano

Viene confermata l'autorizzazione data dal CIR a che siano concessi prestiti a scadenza di 10 anni ed a basso tasso di interesse alla Nebiolo ed alla Savigliano, onde dar modo a questi importanti complessi di assestarsi sopra sane basi finanziarie ed economiche.

La misura di tali prestiti è di due miliardi per ognuna delle due società, somme che saranno sufficienti ad una prima rapida operazione, quella cioè del regolamento dei crediti del personale dipendente.

Successivamente verrebbe attuato il piano esecutivo predisposto per soddisfare le altre passività, e per far riprendere alle aziende la loro economica configurazione industriale.

Per quanto riguarda la Nebiolo viene pure confermata l'esistenza di due condizioni poste dalle autorità per la concessione del prestito e cioè la sistemazione transitoria a stralcio coi creditori, l'altra la riduzione del capitale sociale e successivo aumento a [illegible] milioni, con apporto di denaro fresco: il che formerà appunto oggetto di delibera nella prossima assemblea del 5 dicembre.

Il fondatore dell'Ippica

Dolorosa impressione ha lasciato la tragica fine del ten. colonnello Achille di Stasio, perito in seguito all'investimento d'un torpedone in piazza Bernini. Gli amatori di ippica ben ricordano la figura del valente ufficiale che brillò nei concorsi svoltisi dopo la prima guerra mondiale. Fin dal '21 il Di Stasio — che era allora tenente alla Scuola d'Applicazione — figurò nel 1° Concorso svoltosi nella nostra città. In seguito, quale capitano del 4° artiglieria, prese parte a tutti i convegni internazionali quale componente della squadra italiana. Fondatore, come è stato accennato, della Società Ippica torinese insieme al colonnello Lanza, egli era apprezzatissimo per la sua «scuola». I suoi cavalli, che rispondevano ai nomi di «Vaniglia», «Yambo», «Pento» e «Sorto», erano diventati popolari tra il pubblico dell'aristocratico sport.

A favore degli alluvionati oggi alle 17 vi sarà un thè benefico da Romana e Rosa. L'incasso sarà devoluto alla sottoscrizione de «La Stampa».

I nonni Adolfo e Maria Cena annunciano, costernati, la repentina perdita del nipotino

Alberto Guglielmotti

Masilianico, 22 novembre 1951.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Cartiere Burgo di Masilianico profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha tanto duramente colpito il proprio direttore sig. Cena cav. Adolfo ed il dirigente sig. Bassotto Romolo per la improvvisa morte dell'adorato nipotino ALBERTO.
Masilianico, 23 novembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi cari e confortato dai carismi della nostra Santa Religione, mancava l'anima buona di

Agostino Dellarolo

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: Andrea, Giovanni, Teresa col marito Alemanno Cesare e figlio Nello con la consorte Lidia Scalvenzi e piccola Maria Teresa; Antonio con la consorte Elsa Chili e figlie Magda e Juel; il fratello Michele con la consorte Maria Frando, la sorella Caterina ved. Frando, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria Fre. I funerali avranno luogo nella Cappella della Tenuta Montarucco (Trino) domenica 25 corr. mese alle ore 10 indi la cara salma proseguirà per Asigliano Vercellese dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale.
Tenuta Montarucco (Trino Vercellese), 22 novembre 1951.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Terzera

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Rosa Pitetto, il fratello Carlo, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 10,30 partendo dal domicilio via Gioberti 27 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Tragico incidente ha strappato all'affetto dei suoi cari

Andrea Fasano

di anni [illegible]

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente partendo da via Baretti 46 alle ore 14,30.

Il «Cenacolo» Artisti e Letterati di Torino, annuncia con vivo dolore la morte della signora

Giuseppa Ossorio ved. Mesturino

madre adorata del suo presidente arch. Vittorio. Funerali sabato 24 ore 9 da via Gioberti 41.

Nel tanto doloroso anniversario della dipartita di

Michele Perino

la moglie e familiari tutti ne rievocano la cara memoria.

La famiglia del compianto

Dott. Piero Bertolino

ringrazia vivamente i Sindaci dei Comuni del Consorzio Medico di Candia e le rispettive amministrazioni, i coscritti, la banda musicale di Candia e quanti altri hanno preso parte alle onoranze veramente plebiscitarie rese al caro Estinto.

Serenamente, cristianamente è mancato

Filippo Naymiller

ex-Funzionario Banca Comm. It.

Addolorati l'annunciano la moglie; i figli: Valeria con il marito Michele Duria e bimbi; Mario con la moglie Stella Marengo; Cesare con la moglie Angioletta Guerra e bimbi; cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 9 partendo da via Revello 63 A angolo corso Peschiera 180. La presente serve anche di ringraziamento.

La famiglia Marengo si associa al dolore del genero per la morte del padre.

Le famiglie Buffa, Girardi, Melalo, Buffa, Renine, Coppa, Falcosi si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'amico FILIPPO NAYMILLER.

L'Un. Naz. Pens. Banca Comm. It. porge l'estremo saluto al carissimo socio FILIPPO NAYMILLER.

Si è spenta serenamente nel Signore

Luigia D'Amico ved. Rosellini

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Angelo colla moglie Lucia Mariani e figlie Marcella con marito Dino Codecasa e bimbi; Vera, il genero dott. Marcello Ricci, nipoti ed i cugini Zerega. Vivi ringraziamenti a quanti hanno voluto unirsi al dolore della famiglia.
Torino, corso Francia 120.

Direzione ed Impiegati Ditta Siti-Zerboni prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro collega signor Angelo Rosellini per la dolorosa perdita della sua cara mamma.

La famiglia Cornaglia prende viva parte al dolore dell'amico Angelo per la perdita della sua cara mamma.

Il Feltrificio Subalpino Soc. p. Az. ha il dolore di partecipare la morte del

TEN. COL. di ARTIGLIERIA

Cav. Uff. Achille De Stasio

sindaco della Società.

La Soc. S.I.A.T.A. annuncia con cordoglio la morte del ten. col. ACHILLE DE STASIO, sindaco della Società.

La famiglia Boeri nell'annunciare la morte dell'amico carissimo ACHILLE DE STASIO prende parte al grave lutto dei suoi congiunti.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed all'amore della famiglia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale in età di 83 anni mancava ai suoi cari

Albina Storari nata Pellizzardi

Con immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Dino, Secondo, Teresa e Lisa con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo [illegible] 24 alle ore 14,45 in San Mauro Torinese. Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che prenderanno parte al grande dolore. Per volontà della cara estinta non fiori ma preghiere. Le famiglie non prenderanno il lutto. Il pullman da Torino è in arrivo alle 14,45.
S. Mauro Tor., 23 novembre 51.

Cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Enrico Bellagarda

d'anni 63

Angosciati ne dànno il triste annuncio la figlia Amalia col marito Francesco Nota e figli: Elda col marito ing. Francesco Bello, Gianni, Enrico; la nuora Luigina Ferrero e figlio rag. Enrico Bellagarda con la consorte Bruna Setti; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 24 corrente, partendo da via Marconi 10, alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

Matteo Cardano

Ne dànno il triste annuncio le figlie: Anna ved. Traverso; Clemen in Petrone col marito Pasquale e bambini e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 da via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 24 novembre 1951 via Lagrange 8.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Zemira Ratti ved. Tonca

Ne dànno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti. I funerali domenica 25 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).
Torino, c. Regina Margh., 81.

Il giorno 20 alle 2,30 decedeva dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Pietro Conella

Profumiere

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.
Casale Monf., 24 novembre 1951.

Il 20 corrente a Grotte (Agrigento), munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente

Diego Montagna

Angosciati dal dolore lo annunciano la figlia Niny col marito ed i tanto amati nipotini Vittorio Federico e Carlo Maurizio, la mamma adorata, i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie, gli zii e cognati.

Martedì 27 corr. alle ore 9,30 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi saranno celebrate Ss. Messe di trigesimo in suffragio dell'anima eletta del compianto

Ten. Generale
Capo del S. T. Automobilistico

Ing. Angelo Pugnani

Senatore del Regno

La vedova inconsolabile ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere e nel memore pensiero.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Cav. Francesco Gatti

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero invocando una preghiera. La Messa in suffragio verrà celebrata il 26 novembre 1951 alle ore 8, nella parrocchia di S. Anna, via Brione n. 38.









PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI cassaforte anche usata, perfette condizioni, misure normali armadio. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti, se occasione, macchina Universale lavorazione legno, corredata possibilmente attrezzi, oppure pialla filo spessore mortasatrice. Telefonare ore ufficio 35-821. 60488
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 20597
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria». Affettatrici, bilance «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 30-577, Torino.
FORNO elettrico «Bamberi» ricottura alluminio, seminuovo, metri due per uno, completo apparecchiature, kw 40, vendesi occasione. Scrivere SPI, [illegible] 41 D, Genova. 20974
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 51-278. 6183
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marescalchi, Figlietta 48, telefono 35-822.
OCCASIONE: scale aeree Baroni e Porta vende: Molino, Raffaello 3, telef. 60-508.
PRESSA inclinabile pressione 100-150 tonnellate acquistasi; specificare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 363 A, SPI, Milano. 21106
SMOOTH-ON cemento espansivo americano, unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP, macchine edili, Torino, Orbassano 86, telefono 31-307.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 96 R. Principe Amedeo 30 E. 11121
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RADIO ingegnere Tartaglia, piazza Carignano: vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-240. 10725
TAPPEZZERIE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 58, telefono 46-431.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO esportazione bottiglierie bar alloggio, affaroni. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835. 21403
ABBIAMO commestibili drogherie mercerie, alloggio. Veri affari. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835.
ABBIAMO esportazione bar alberghi bottiglierie, centralissimo. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835. 20994
ABBIGLIAMENTO centralissimo grande alloggio cedesi motivi salute. URAT, Giolitti 10. 20062
ABBISOGNAMO negozio avviato qualsiasi genere, prezzo. Eventualmente gerenza. Telefonare 44-676.
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 20062
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare bottiglierie, caffè, bar, negozi ogni genere, rivolgetevi: Piemontese, Nizza 17.
AFFARONE cedesi tabaccheria bar con alloggio proprietà muri superalcolici zona centralissima, vicinanze Stazione. Alfasio, Sant'Agostino 1. 21460
AGENZIA affari causa salute cedesi, affitti, possibilità alloggio. Telef. 47-042.
ALBERGO ristorante capolinea Riviera 18 camere 36 letti 150 coperti, forte incasso, affarone, cede condizioni vantaggiose; Rag. Gambini, Nizza 9.
ALIMENTARIO bollettino, forte incasso, alloggio, cedo o la gerenza. Bussolo, San Domenico 5. 20065
A studio professionale neo-eretto promotore dinamico capitalista desiderano avviare compra-vendita immobiliare. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONI centrale, attrezzata, lavoro sicuro, cedo causa trasferimento. Telefonare 524-198. 86343
AVVIATO negozio fodere merceria mediamo zona centrale. Telefonare 44-467.
BAR avviatissimo con alloggio, Riviera Levante, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 2 P, Genova.
BOTTIGLIERIA bar angolare buona posizione alloggio cedo. Bussolo, S. Domenico 5.
BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, 150.000 giornaliere, cedo permuto casa cascina. Bussolo, Mazzini 38.
CAFFE' latteria centralissima posizione commerciale bene arredata, attrezzatura completa gelateria, forte smercio, redditizio, motivi salute cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 21090
CAFFE' bar centrale piazza mercato fortissimo lavoro alloggio cedo. Bussolo, San Domenico 5. 20065
CAFFE', bottiglierie centrali, semicentrali, alloggio, cedesi convenientemente. Caprioglio, Misericordia 1. 21129
CARTOLERIA carte impacco ingrosso, dettaglio, rimettesi 1.450.000. Cavallero, Saluzzo 21. 21398
CASA vicinale 27 anni stesso proprietario alloggio occasionalissima 2.500.000 trattabili. Piemontese, Nizza 17.
CEDESI piccola officina meccanica. Facilitazioni pagamento. V. Delle Orfane 11.
CEDIAMO bottiglierie, drogherie, latterie, rivendite pane, salumerie. URAT, Giolitti 10. 20062
CEDIAMO commestibili centrale 2 grandi vetrine 2 bilance, incasso 30.000, 2.100.000. Cavallero, Saluzzo 21. 21456
CEDO avviata cromo-nichelatura completa impianti, qualsiasi lavorazione, zona industriale. Telefonare 86-420.
CEDO bar drogheria attigui, con alloggio, centrali, 4.300.000, intermediari. Telefonare 778-451.
CEDO panificio centrale, q.li 3,50 giornalieri, alloggio. Richiesta 7.300.000 trattabili. Telefono 553-688.
CEDO salumeria con retro, zona commerciale, richiesta 2.800.000. Tel. 553-683
CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona, possibilmente con retro. Tel. 52-027.
CERCO gerenza o affitto panetteria, pasticceria importante. Scrivere Calcagno, Pieve Scalenghe. 74062
COMMESTIBILE Porta Nuova, avviatissimo, alloggio, cedesi 1.500.000. Caprioglio, Misericordia 1. 21159
COMMESTIBILI centralissimo reddito sicuro alloggio cedesi causa disgrazia. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728.
COMMESTIBILI Barriera Milano annesso alloggio cedesi 1.700.000. SAP, Berthollet 27. 20890
CONFETTERIA centrale via gran passaggio alloggio cedo. Bussolo, S. Domenico 5.
DROGHERIA centrale incasso 100.000 giornaliere, alloggio, cedesi 6.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3.
DROGHERIA centralissima bollettone forte incasso, alloggio, cede buone condizioni. Rag. Gambini, Nizza 9.
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede bar bottiglierie da 2.300.000 a 14.000.000
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede rivendite pane con alloggio.
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, cede commestibili forte incasso 1.100.000-1.400.000.
GERENZE rivendite pane, drogherie, commestibili, bottiglierie, cediamo ottime occasioni. Pizzorno, Po 12.
LATTERIA cremeria periferia Torino ingrosso, minuto cedo. Telefonare 46-411.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallero, Saluzzo 21.
NEGOZI liberi compriamo rileviamo ogni zona. Urge. Angiolo, Nizza 9, tel. 682-835
NEGOZIO retro centrale via gran passaggio vendo. Bussolo, San Domenico 5.
NEGOZIO vuoto moderno, retro abitabile, cedesi. Via Cristoforo Colombo 2 bis.
NEGOZIO elettricista, radio, via grande passaggio cedo con o senza merce. Rossetto, Mazzini 29. 21458
NEGOZIO laboratorio mobili-cicli, centralissimo con alloggio libero, cedesi. Telefonare 553-288. 21538
OCCASIONISSIMA salumeria disavviata 600.000; commestibili 1.700.000; gerenze. Pizzi, Umberto 15. 21537
ODONTOTECNICO cerca medico dentista collaborazione studio provincia. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.
OFFICINA attrezzata autoriparazioni posizione signorile cedesi ottime condizioni. Telefonare 42-775.
PANETTERIA forte reddito semicentrale facilitazione pagamento. URAT, Giolitti 10
PANETTERIA con forno, commestibili salumeria privativa ottima posizione ad Alba cedesi. Scrivere Borro, via Garibaldi 31, Torino. 21465
PARRUCCHIERE signora centralissimo cinque cabine darei gerenza provetti. Telefonare 62-418.
PASTICCERIA, bar, forno, alloggio, avviatissimo urge cedere. Mazzini 36, portineria. 21488
PENSIONE S. Salvario, 4 camere, cucina, cedesi 1.200.000, SAP, Berthollet 27.
PIZZI, Umberto 15, occasionissime: bar, cartolerie, drogherie, latterie, mercerie, pasticcerie, profumerie, torrefazioni, ecc.
RISTORANTE bar stazione ferroviaria importantissimo 100 Km. da Torino, vasti locali, alloggio, reddito garantito 5.000 nette giornaliere. Occasione, rilievo commercio. Piemontese, Nizza 17.
SCATOLIFICI Vendesi impianto automatico fabbricazione scatole per sigarette a bauletto. Esclusi intermediari. Casella 5 E, SPI, via Parlamento 7, Roma.
RISTORANTE, se centralissimo, rilevasi. Precisare il prezzo e attrezzatura. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.
RIVENDITA pane e commestibili centrale forti incassi garantiti. La Piemontese, Nizza 17. 20997
SOCIETA' anonima cartaria cede 50 % capitale a persona abile disposta coadiuvare amministrativamente commercialmente. Stipendio 100.000 mensili. Valore quota 15.000.000 comprensive fondi vivi. Dott. Pietro Boidi, telefono 45-805.
SOCIO urgente avviatissima azienda fabbricazione pasticceria vendita ingrosso minuto cerca subentrante pratico lavorazione apportando 2 milioni. Pizzorno, Po 12. 21135
TABACCHERIA centralissima alloggio levate settimanali 1.200.000 reddito annuo 5.000.000 cedesi. La Piemontese, Nizza 17.
TUBETTIFICI Vendesi taglierini per tubi di carta. Esclusi intermediari. Casella 3 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VINI magazzini dazio sospeso lavoro bello redditizio in Torino provincia unico proprietario compreso stabile accetto socio se corrispondente lavori visitare clientela apportando 2 milioni; se occupato procuro alloggio. Scriv. cassetta 6230, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina termo bagno occupato, liberi sblocco; altri liberi; vendesi. Giulio Cesare 135, 15-18.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta Francia S. Rita. Telefonare geom. Cantatore, tel. 553-307.
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggi, botteghe, magazzini occupati; vendonsi convenientissimo. Pomeriggio, corso Novara 5.
ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate; vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 5. 20802
ABBIAMO liberi sblocco 4 camere divisibili in 2 alloggi, zona Regina (Martinetto). Telefonare geom. Cantatore 553-307
ABBIAMO bottega libera mq. 38, vendesi convenientissimo. Corso [illegible] 2, pomeriggio. 20802
ABITABILE dicembre, vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 20.
ABITABILI gennaio, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, Crocetta, via Bottego angolo corso Mediterraneo.
A contanti acquisto terreno costruibile primavera, buona posizione, semicentrale, preferibile inizio zona Francia, S. Paolo. Telefonare 772-522.
ACQUISTASI contanti stabilimento 780 mq per industria rumorosa. Tel. 43-521.
ACQUISTO casetta libera, occupata, terreno, oppure alloggio occupato. Telefonare 521-252. 21338
ACQUISTO stabile nuova costruzione civile, semicentrale, libero, oppure affittato buon reddito. Scrivere Ing. Paparella, Pietro Micca 9. 21305
ACQUISTO contanti terreno uso magazzino mq. 800-1500. Telefonare 44-000.
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 3-8 camere nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARE! Terreni grandi lotti, zona corsi Sebastopoli, Novembre, Orbassano, indicati costruzioni varie, eredi vendono convenientissimi. Giletta, Barbaroux 4.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio signorile 3 camere (quintoletto) cucina, entrata, gabinetto bagno (piastrellato) paraggi Bernini, 4° piano, 1.800.000. Altro alloggio 2 camere, cucina, entrata, termo, Crocetta, 1.000.000.
ALLOGGETTI nuova costruzione, camere grandissime, composti: entrata, 1-2 camere, cucina, cucinino. Pronti subito, prezzi miti. Rivolgersi signora Falletto, terzo piano, via Venaria 103.
ALLOGGETTI 2-4 camere liberi sblocco via [illegible] Giuria 25, vendonsi prezzi convenienti, visite ore 10-17.
ALLOGGETTI 2-4 camere libere sblocco, altri sbloccati, negozi liberi, occupati vendiamo eventuale laboratorio e garage. Via Romagnano 18, ore 15-18.
ALLOGGETTO 3 vani signorili liberi vendesi 1.100.000; soffitta 100.000, [illegible]. 21141
ALLOGGI centrali liberi sbloccati 3-7 camere cucina servizi comperonsi. Telefonare 52-084. 21536
ALLOGGI entrata, camera spaziosa, cucina, gabinetto 750.000; entrata, 2 camere spaziose, cucina, gabinetto 1.100.000, termo centrale, liberi sblocco. Via Tripoli 4 (S. Paolo) ore 15-18, portineria.
ALLOGGI scala marmo, termo centrale, grande camera, cucina, entrata 800.000; entrata, 2 camere, cucina 1.200.000. Corso Monte Grappa 76, ore 10-18, portineria. 38477
ALLOGGI 2-3 camere, termo, scala marmo, liberi sblocco, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18. 20898
ALLOGGI signorili liberi 3-4 camere servizi zona Crocetta, inizio Francia, vendo Dentis, Bertola 24.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati, bloccati da 180.000 camera 325.000. Francia 95. Visibili 15-17.
ALLOGGIO camera, cucina, bagno, terzo, boiler, termo, scala marmo, cantina, libero sblocco, zona Francia, capolinea 8, vendo, 850.000. Eventualmente doppio alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALLOGGIO 3 camere, cucina, entrata, termo particolare, primo piano casa signorile, cortile, vendesi libero causa partenza, vera occasione. Pizzorno, Po 12.
ALLOGGIO 5 camere, servizi, via Cibrario, libero, urge vendere. Pizzorno, Garibaldi 5. 21405
ALLOGGIO occupato Porta Susa, 7 camere doppi servizi, ascensore, termosifone, vendesi ottimo impiego capitale. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728.
ALLOGGIO su corso centrale, bisognatissimo, 22 camere, quadrupli servizi, 650 mq., 3 autorimesse, divisibile, libero subito, causa trasferimento avvendesi. Politi, Giolitti 4.
ALLOGGIO nuovo 4 camere cucina termo bagno, zona signorile, vendesi. Telefonare 773-249. 74976
ALLOGGIO Porta Nuova 9 camere divisibili 2 alloggi, termo, bagno, ascensore, quarto piano, libero 1952, vende prezzo ridottissimo. Rag. Gambini, Nizza 9.
CASA civile angolare 54 [illegible]; negozi, corso Giulio Cesare vendo 18.000.000. Rossi, Galleria Subalpina 30.
CASE centrali, signorili, redditizie, camere 65-110, termo bagni, ascensore, eredi vendono, Giletta, Barbaroux 4.
CASETTA libera, 3 camere bagno garage, tram 19. Approfittate: 2.300.000. Telefonare 25-530. 60711
CASTER, corso Vittorio 52, Carmagnola, vende cascina irrigua giornate 60 corpo solo, affarone. 21409
CASTER, corso Vittorio 52, vende area mq. 850 zona stazione Dora, ottimo affare
CASTER, corso Vittorio 52, vicinanze Asti cascina 15 giornate parte irrigua civile rustico 6 capi bestiame.
CASTER, corso Vittorio 52, vende appartamenti nuova costruzione zona San Salvario, 3-4 camere, prezzi miti.
CASTER, corso Vittorio 52, cascina 36 giornate forte reddito grano cereali 150 q.li vino 12 capi bestiame attrezzatissima civile rustica avendesi. 21409
CASTER, corso Vittorio 52, vende appartamenti liberi sblocco 3-4 camere, via Gioberti. 21409
CITTA' Giardino, 2 camere cucina, bagno, giardinetto, vendonsi 2.600.000. SAP, Berthollet 27. 20890
CORSO Massimo D'Azeglio liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi 4 alloggi 3-6 camere. Visite 15-17, via Boretti 46. 21535
CROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi, termo bagni, visibili 10-18.
CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Caboto 26, visite 16-18. 20823
DINTORNI corso Svizzera, alloggio occupato, signorile, 3 camere, cucina, stanzino, termo, bagno, ascensore, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 19.
FRONTEGGIANTE corso, alloggio libero, 5 camere, cucina, servizi, ascensore, termo, bagno, 2.700.000. Geometra Campra, Santa Teresa 19. 21167
GEOM. Conti, Carlo Alberto 41, vende villette alloggi zona Francia, Parella, San Paolo, Sassi. 21155
GEOMETRA Della Bella, Cibrario 12, compera, vende, affitta alloggi, negozi qualsiasi immobile. 21515
GRANDIOSO alloggio tutto secondo piano 510 mq. libero subito, 15 camere doppi servizi, termo particolare, vendo 14.000.000 Geom. Boglio, piazza Vittorio Veneto 8, visite 14-17. 21493
ITALCASE, S. Teresa 3, prenota senza anticipo costruendi alloggi altamente moderni, con rateazioni decennali.
MADAMA Cristina 121, ultimi 4 alloggi 3-4-5 camere servizi liberi sblocco convenientissimi. Visite 15-17.
MADONNA Campagna casetta nuova 4 vani 800 mq. terreno, vendesi. SAP, Berthollet 27. 21489
MONGINEVRO 65, alloggi liberi, occupati, negozi vendo. Visite 15-17.
NERVI, Santorre Santarosa 11, vendonsi appartamenti 5-6 vani, comodità, prezzi concorrenza. Ufficio cantiere. Scrivere SPI, cassetta 1 F. Genova.
OCCASIONE: casa nuova costruzione 35 camere, negozi vendesi in zona semicentrale, prezzo convenientissimo. Informazioni. Telefonare 521-666.
PRIVATO acquista preferenza privato, case semicentro Torino, da camere 50-100 impiego capitale, affitti sbloccati. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino.
PRIVATO acquista casa centrale spesa massimo 35.000.000. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino.
SIGNORILI alloggi, termo, liberi sblocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portineria. Vende geometra Bertaz.
SOCIETA' impiegherebbe forti capitali su stabili signorili, antica costruzione Torino, trattative rapidissime, assoluta discrezione. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino.
SOLAI nuovi liberi avendiamo via Romagnano, 19.
STABILIMENTO mq. [illegible] coperti 700 semicentrale [illegible] qualsiasi industria vende Sibona. Stati Uniti 1.
SVENDESI intero piano casa inabitabile 15 camere, buon affare. Rapida, Lagrange 29. 21446
TERRENI costruibili 500-1000 mq semicentrali preferibili zona Francia comperansi. Telefonare 32-894.
TERRENI zona Fiat [illegible], Ippodromo, Campo Sperimentale vendesi convenientemente. Telefonare 521-066.
TERRENO precollinare zona c. Casale, mq. 1161, vendesi con progetto, dilazione, prezzo convenientissimo. Tel. 521-066.
TERRENO angolare, su corso Borgo San Paolo, mq. 650, vendesi. Acchiardi, Settembre 38. 21432
TERRENO fabbricabile Barriera Nizza cintato mq. 1000 circa vendesi. Telefonare 31-632. 21400
VENDESI camera 200.000; altre 2 soffitte 250.000 libere sblocco. Portieria, via Bidone 22. 20604
VENDESI lotti terreno zona signorile precollinare [illegible] comodità, convenienza. Telefonare 773-143, ore pasti.
VENDIAMO piccoli alloggi zona Crocetta, facilitazioni pagamento, ROMA, San Massimo 1. 20893
VENDO direttamente alloggio signorile occupato, 3 camere servizi. Dentis, Bertola 24. 21010
VIA Avigliana alloggi liberi sblocco 180 camere cucina, giardino, garage, vendo in palazzina. Telefonare 35-461.
VIA Michelangelo 15, stabile tutti comfort ampie camere, servizi, vendo alloggi liberi sblocco. Visite 16-18.
VILLA precollinare 8 camere, servizi, garage, frutteto, vendesi oppure permuta terreno, casa. Frana, Mercanti 3.
VILLE modernissime Crimea, locali 10-14, giardini, autorimesse, libere, vendonsi 14-18.000.000, Giletta, Barbaroux 4.
VILLETTA 4 camere termo cortile cintato vendesi Borgata Parella 2.900.000. Telefonare 521-016. 21453

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale uso negozio-ufficio mq. 20, Raffaello 3, telefono 66-508.
AFFITTASI, Borgata Vittoria, locali uso garage, magazzino, laboratorio. Telefonare 521-515. 86349
AFFITTASI vasti locali seminterrati zona Porta Palazzo. Telefonare 42-063.
AFFITTASI locali vuoti uso industriale, laboratorio, magazzino, negozio. Telefonare 52-084. 21391
CEDESI centralissimo [illegible] uso ufficio laboratorio. Telefonare 52-027.
CEDO locali piano terreno piazza Bodoni adatti ufficio negozio. Affitto 20.000 mensili, buonuscita. Rilievo 750.000. Telefonare 43-895, ore ufficio.
CEDO in affitto laboratorio mq. 50, via Bergamo 64. Portieria, geometra Bonsi, telefono 80-855.
GRANDIOSO locale uso industria luminoso affittasi via Mercanti 8.
NEGOZIO vuoto 70 mq. centralissimo adatto molti generi 800.000, affitto 8000. Pizzi, Umberto 15. 20894

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO clienti per affitto alloggi da 15.000 a 40.000 mensili. Urge. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835.
ABITABILE subito affittiamo zona Francia casetta 3 camere cucina giardino, DOMUS, Garibaldi 20.
AFFITTA, Pecetto, grande alloggio mobiliato, giardino; altro piccolo vuoto. Telefonare 840-216. 86336
AFFITTANSI pronti dicembre alloggi 3-4 camere cucinino, bagno, termo funzionante, decorati, zona S. Rita. Telefonare 46-524. 20938
AFFITTANSI alloggi 2-3-4-5 camere più servizi diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 21791
AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, convenienti. Martinat, Bolzano 6. 86350
AFFITTASI 3-4 camere centralissimo. Telefonare 22-627. 74852
AFFITTASI alloggi signorili centrali collinari, 3-6 camere cucina comfort. Telefonare 32-094. 21301
AFFITTASI pronto subito alloggetto 2 camere cucina accessori termo piano rialzato via Tunisi. Telefono 46-324.
ALLOGGETTO in affitto cerca professionista anticipando, qualunque zona. Telefonare 521-252. 21336
ALLOGGIO mobiliato camere letto cucina entrata 18.000, Bussolo, San Domenico 5.
APPARTAMENTO panoramico signorile 6 camere, doppi servizi, affittasi zona centro. Balconi referenze. Telef. 46-094.
CERCASI alloggetto ammobiliato oppure camera con uso cucina. Telef. 521-266.
CERCASI affitto o acquisto signorilissimo alloggio 250 mq. circa, Umberto, Ferraris, Vittorio, piazza d'Armi. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.
CERCO affittare 1-2 camere, qualsiasi località, anticipando, Tel. 553-838.
CERCO soffitta, anticipo annualità. Telefonare 40-166. 60712
MILANO cambio 2 locali più servizi con Torino, Casella 72 T, SPI, Milano.
PORTA Nuova 4 vani alloggio oppure uffici affitto 15.000 mese. Pizzi, Umberto 15.
PROPRIETARI senza vostra spesa amministriamo incarico affitto vostri alloggi assicurandovi serietà assoluta, referenze inoppugnabili. Telefonare 56-426, via Maria Vittoria 32. 21378
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-496.
URGEMI alloggio qualsiasi zona condizione. Massime referenze, anticipo. Telefonare 44-676. 20896
URGEMI affittare alloggetto qualsiasi località. Telefonare 521-046.
8000 mensili affittasi alloggetto nuovo, bagno, termo, con rilievo mobili. Telefonare 44-676. 21172
20.000 mensili (annualità anticipata, trimestre deposito) affitto alloggetto 2 camere cucinino termo bagno ascensore. Battisti, Peschiera 177.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI appartamento 4 vani più servizi e autorimessa Colle Sestriere. Rivolgersi Marcellin Alberto, [illegible]. Telefono 275. 30294
ALASSIO affittasi stagione invernale camera cucina ammobiliate 5000 mensili. Telefonare 37-963, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COMPTOMETER Scuola, via Cavour 1. Paghe, magazzino fatturazione, statist. Nuovi corsi. Gratis programma illustrato.
ISTITUTO «Studium», iscrizioni Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali. Via Della Rocca 14, telefono 80-683.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate libere con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI elegante camera pied-à-terre. Telefonare 553-833. 60710
AFFITTASI, via Roma, grande camera mobiliata. Esigonsi serie referenze. Telefonare 43-537, possibilmente ore 9-12.
AFFITTASI, stabile, ammobiliata acqua corrente termosifone. Telefono 41-764. Mastrotti 17. 60688
AFFITTASI ammobiliata tranquilla, comodità, pied-à-terre. Giornalaio piazza Bernini. 60624
AFFITTO moderna centralissima ammobiliata con pensione. Prezzi modicissimi. Telefonare 521-384. 75090
CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi amici, persona sola. Via Saluzzo 3, Strapparava. 60670

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AFFIDA cravattificio lavoro domicilio serio contratto alcuna garanzia. «CAM», Riesi. 21221
AFFIDIAMO ovunque lavoro facile decorazioni. Richiedete campionario. Ditta Lam, Fano. 21477
CAMERIERA tuttofare pratica servizio cercasi urgenza per famiglia 4 persone. Referenze controllabili. Presentarsi portineria, via Po 11.
CERCASI Stenodattilografa primo impiego, svelta. Telefonare 693-145.
CERCASI agente imposte contratto patentato, referenze e «curriculum vitae». Scrivere Borro, via Garibaldi 31, Torino.
CERCO intonacatori formatura. Buona retribuzione. Telefono 74-632.
CERCO giovane provetto ebanista. Trivero, via Bogino 23.
CERCO donna tutto fare, settentrionale. Sdaia e svelta dalle ore 8 alle 17. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.
CONTADINI cerchiamo famiglia almeno due uomini bergamini. Scrivere indicando età dei componenti la famiglia. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.
CRONISTA fidato cerca laboratorio città Emilia. Referenze. precise. Scrivere cassetta 9245. SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista di capo reparto pratici piccola meccanica precisione di serie, veramente capaci, disposti trasferirsi città provincia Piemonte, assumonsi. Indicare curriculum, studi, pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 4260 SPI, Torino. 86476
MANOVALI, braccianti, qualificati, operai cubisti. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, [illegible] 4. 10006





IMPRESA costruzioni cerca ingegneri geometri [illegible] praticissimi lavori ed personale esperto ragioneria ed paghe operai. Scrivere allegando referenze ed notizie. Casella 11 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.
INSEGNANTE giovane seria cercasi per direzione casa, mansioni vice-mamma 2 bambini. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 4221, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta svelta calcolo fatturazioni, bella calligrafia, molto ordinata, cercasi intera giornata oppure mezza giornata anche solo due ore pomeriggio sera. Scrivere età, posti occupati, pretese: cassetta 4218, SPI, Torino. 60495
SIGNORA sola cerca donna [illegible], almeno 40enne. Referenze. Scrivere, dettagliando, cassetta 8177, SPI, Torino.
SIGNORINA figura slanciata, disposta posare scuola figurino moda, cercasi. Rivolgersi: Ensic, Pr. Amedeo 17, ore 18-20.
SPECIALISTA confezione laccatura scarpe stivali gomma occorrerebbe disposto trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 375 A, SPI, Milano. 21478
STENODATTILOGRAFA molto ordinata precisa cercasi per lavoro durata 3 mesi. Scrivere scuole fatte, posti occupati, età, pretese: cassetta 4220, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 10 successive

ABILE panettiere e pasticciere cerca impiego. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.
ABILE stenodattilografa complometrista maturità classica cerca serio impiego. Telefonare 33-435. 60576
ABILISSIMA pratica doppia paghe ecc. libera anche subito migliorerebbe impiego presso industria. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. 86272
APPORTEREI forte cauzione cerco serio impiego. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. 81250
APPUNTATO carabinieri pensionato 46enne offresi magazziniere guardiano custode fattorino o qualsiasi altra occupazione. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.
AUTISTA domestico lunga pratica; miti, referenze. Scaggino Mario, Masena 14.
AUTISTA o autista domestico libero subito offresi. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 86292
BOZZETTISTA pubblicità praticissimo [illegible] pretese [illegible]. Telefonare 75-424. 30253
CAMERIERA presenza, referenze, offresi coniugi soli. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 86541
CERCO impiego fiducia magazziniere contatore, massima serietà, cauzione, referenze, garanzie. Telefonare 42-177.
CHIMICO 30enne offresi qualsiasi lavoro campo chimico; disposto anche assumere mansioni fiducia qualsiasi genere cauzionando forte somma. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. 74840
CINQUANTENNE sola tuttofare pratica cucina offresi ore una-due persone. Scrivere cassetta 2730, SPI, Torino.
COMMESSA pratica drogheria alimentari offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino.
COMMESSA 30enne pratica, presenza, referenze, offresi vitto e alloggio. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
COMMESSO lunga pratica abbigliamento tessile libero subito occuperebbesi. Primarie referenze. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. 86255
COMPTOMETRISTA dattilografa veloce pratica paghe contabilità e vari. Telefonare 550-456. 74853
COMPTOMETRISTA velocissima, praticissima paghe, tutti lavori ufficio, [illegible]. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.
CONIUGI con bimbo, marito floricultore, offronsi subito ovunque custodi. Referenze. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. 74805
CONIUGI cuciniera cameriere, cameriera guardarobiera lunga pratica occuperebbersi case signorili, pensioni, alberghi, caffè. Serietà, referenze. Telef. 42-117.
CUOCO provetto albergo ristorante, mensa, clinica offresi. Telefonare 773-847.
DATTILOGRAFA contabile, pratica lavori ufficio, miti pretese, offresi. Telefono 20020. 30253
DATTILOGRAFA, libera subito, anche mezza giornata. Elena, via Nizza 238.
DATTILOGRAFA, telefonista, bella presenza, offresi anche commessa. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE attivo volenteroso offresi tuttofare. Telefonare 82-723.
DICIANNOVENNE dattilografa offresi lavori vari d'ufficio. Scrivere cassetta 8280 SPI, Torino. 74911
DICIANNOVENNE ragioniere, dattilografo, complometrista, stenografo, lingue, corrispondenza, cerca impiego disposto trasferirsi, referenze. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 60567
DICIASSETTENNE, figlio vedova, bisognoso offresi, disposto qualsiasi lavoro, Zullan Sergio, S. Francesco Paola 18.
DICIOTTENNE velocissima dattilografa, bella presenza, occuperebbesi anche commessa. Piombino Maria, Cogne 34, Torino
DICIOTTENNE, computista, dattilografa, complometrista, 1° impiego. Vaira, via Baveno 28. 80587
DIPLOMATA 30enne conoscenza francese inglese, ottime referenze, occuperebbesi famiglia signorile. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. 86266
DIPLOMATO 44enne, lunga pratica amministrativa, accetterebbe impiego sicuro in azienda commerciale industriale, disposto versare adeguata cauzione purchè garantita da immobili. Referenze ottime. Scriv. cassetta 6174, SPI, Torino.
DIRIGENTE amministrativo, ex-impiegato industria, ragioniere, corrispondente, interprete inglese francese. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico 2ª categoria pratico attrezzature giovane, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 74950
DISTINTA seria offresi governo casa uomini soli, referenze. Truzzi, Migliara 1
DISTINTA signorina offresi giornata-ore istitutrice francese inglese, dama compagnia. Telefonare 38-913.
ESPERTO severo processo offresi per consulenze telai stampa. Telefono 73-424.
EX-carabiniere, 24 anni, cerca impiego qualsiasi, patente 3° grado. Rivolgersi portineria, via Carlo Alberto 4, Torino.
EX-[illegible] 22enne piemontese, presenza, robusto, volenteroso offresi autista, fattorino, magazziniere o altre mansioni. [illegible] cassetta 8170, SPI, Torino.
EX-carabiniere occuperebbesi posto fiducia Torino. Scrivere Piccolo, Pietrino Brili 40.
EX-carabiniere occuperebbesi qualunque posto fiducia Torino. Scrivere Corrado, corso Duca Abruzzi 81, Torino.
GEOMETRA contabilità lavori, progetti, rilievi assistente cantiere offresi a seria impresa. Scriv. cassetta 2075, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne offresi seria occupazione. Scriv. cassetta 6199, SPI, Torino
GIOVANE signora, bella presenza, cerca qualsiasi impiego, purchè decoroso. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino.
IMPIEGATA 18enne offresi come cassiera, segretaria. Miti pretese. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino.
INGLESE francese tedesco laureato dattilografo 27enne referenze offresi. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino.
INTRODOTTO conceria colorifici ferramenta drogherie decoratori tutta Italia offresi viaggiatore ispettore anche utilità parziale concorso spese. Scrivere [illegible] 6207, SPI, Torino. 74924
LAUREANDA 23enne impiegherebbesi mezza giornata o impartirebbe lezioni anche domicilio. Telef. 107, Chieri.
LAUREANDO legge impiegherebbesi, anche pratica presso legale. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. 30086
LAUREATO legge, [illegible] azienda lubrificanti, ottima esperienza commerciale amministrativa, migliorerebbe. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.
LIBERO, attivissimo, venticinquenne permanenza medesimo posto, referenze documentate, verbali, auto utilitaria propria, offresi incarichi fiduciari, ispezioni, esazioni. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino
MAESTRA 21enne occuperebbesi qualsiasi posto. Scriv. cassetta 6214, SPI, Torino.
MAGLIERISTA rettilinee, abile, offresi fabbrica, negozio. Damasio, Valfenera 161, Asti. 21316
MECCANICO tornitore aggiustatore, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino.
OFFRO 100.000 per impiego sicuro. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino.
OPERATORE macchine automatiche semiautomatiche costruzione attrezzature a camme offresi subito. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 60452
OPERATORE torni paralleli semiautomatici offresi anche tornitore 1°. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.
PANETTIERE prima categoria lunga pratica impianti moderni disponibile subito. Telefonare 559-144
PENSIONATO attivo, permanente ferroviario, offresi. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 60391
PENSIONATO con piccola rendita occuperebbesi lavori leggeri. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 60563
PENSIONATO statale presenza volenteroso accetterebbe qualsiasi dignitosa occupazione, ottime referenze. Telef. 778-444.
PERITO elettrotecnico, pratico, 22enne, esente militare, referenze, offresi. Telefonare 63-388. 30079
PERITO meccanico capo squadra attrezzature stampi, esperto lavorazione serie, pratico tutte macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 81222
PRATICA stiro, sbarbatura, lavori biancheria, aggiustature, eventualmente tuttofare, pomeriggio. Telefonare mattino 56-339.
PROVETTO tecnico cioccolato, caramelle, confetture, ventennale esperienza, ottime referenze, esaminerebbe serie proposte. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.
QUINDICENNE licenza commerciale alcuni dattilografia [illegible] pratica, offresi primo impiego. Telefonare 522-182.
RADIOTECNICO specializzato organizzare montaggio, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.
RAGIONIERA complometrista dattilografa paghe impiegherebbesi anche mezza giornata, aggiornerebbe, terrebbe contabilità. Telefonare 45-472.
RAGIONIERE pensionato statale attivo 55enne, capacità amministrative, commerciali, organizzative e relative personale occuperebbesi decorosamente accetta amministrazione case terreni. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
RAGIONIERE perfetto conoscente ramo commerciale nazionale, espertissimo estero, corrispondenza, offresi mezza giornata eventuali lavori saltuari. Rinaldo Marelli, telef. 53-718, casella postale 206, Torino.
RAGIONIERE [illegible] praticissimo partita doppia, bilanci, inventari, organizzazione ufficio analisi tempi, offresi dalle 14 alle 18. Scriv. cassetta 2134, SPI, Torino.
RAGIONIERE universitario disponendo forte cauzione impiegherebbesi o rappresenterebbe seria ditta, disposto viaggiare, moralità referenze. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 74057
SALDATORE elettrico provetto [illegible]. Corso Grosseto 117 interno 8.
SEDICENNE buona famiglia offresi apprendista commessa. Telefonare 21-545, dalle 10 alle 12. 60557
SIGNORA media età, educata, fidatissima, capace governo casa occuperebbesi presso una-due persone. Telef. 522-451.
SIGNORA presenza attiva libera oltre le ore 18 occuperebbesi qualunque lavoro albergo, caffè, cinematografo. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 86233
SIGNORA bisognosa ricercherebbesi giornata, cucire, stirare, o assumerebbe da vegliare. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
SIGNORA occuperebbesi commessa panetteria alimentari anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi commessa o aiuto commessa miti pretese. Telef. 70-831, escluso la domenica. 60536
SIGNORINA 26enne, bella presenza, moralità, occuperebbesi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 86510
SIGNORINA presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino.
TABORETTISTA provetto e manutenzioni macchine e utensili offresi ovunque. Telefonare 293-811. 86535
TAGLIATRICE espertissima modelli, fantasia, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
TORNITORE II offresi ore libere oppure argentatore specchi. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 86451
TRENTENNE praticissima qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. 81156
TRENTENNE vedova disposta ore pomeriggio mattina, presso famiglia o pensioni. Telefonare 693-481. 80529
VEDOVA, sola, presenza, occuperebbesi presso qualsiasi azienda o presso distinta persona sola, trattamento alla pari. Indirizzare: T. P. n. 062878.
VELOCE stenodattilografa pratica paghe operai contributi qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scriv. cassetta 4240, SPI, Torino.
VENTENNE stenodattilografa veloce, fatturista, corrispondente, praticissima lavori ufficio impiegherebbesi. Telef. 772-531.
VENTISEIENNE ragioniere, presenza, pratico commercio, corrispondente italiano, cauzionando occuperebbesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 30352
VENTITREENNE colto offresi seria ditta magazziniere, cassiere, mansioni fiducia. Telefonare 555-028.
VENTITREENNE diplomato impiegherebbesi. Telefonare 35-729.
VENTUNENNE presenza offresi commessa, cameriera. Berbotto, del Mille 24, [illegible].

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita a privati liquori forte guadagno. Scrivere Boletti-Ragher, Bra. 30127
CAPACI conduttori stipendiati, accettiamo ogni provincia libera. Antiabbagliante Italo, Salita Sanità 42, Genova.
CASA Editrice assume, ogni provincia, abili agenti vendita rateale pubblicazioni interesse generale. Richiedesi: buona cultura, facile parola, bella presenza: assicuriamo forti utili. Offerte manoscritte con curriculum a cassetta 284 D, SPI, Milano.
CERCHIAMO produttore abbonamenti importante pubblicazione mensile tributaria capacità, serietà, referenze. Scrivere: Direzione, via Carducci 15, Rovigo.
DITTA biellese ingrosso tessuti cerca rappresentante introdotto clientela. Scrivere cassetta 120 G, Pubblimen, Biella.
ELETTROCARDIOGRAFI concessionaria, cerca agente regionale Piemonte. Campione, referenze. Scrivere: dott. Girardi, Calfura 9, Padova. 74308
FABBRICA biellese filato cerca agenti per vendita filato a privati e a piccoli rivenditori. Prezzi di fabbrica. Scrivere cassetta 102 H, Pubblimen, Biella.
GROSSISTA tessuti concentrissima cerca rappresentante visiti dettaglianti intera zona Piemonte preferibilmente fornito di automezzo. Scrivere: 169 Pubblicità Oliva, Biella, dando serie referenze.
IMPORTANTE saponificio e profumeria Milano cerca agente introdottissimo per Alessandria e provincia. Scrivere cassetta 353 A, SPI, Milano. 20840
INDUSTRIA torinese, affiderebbe importante incarico a rappresentanti caffè, liquori, macchine espresso, accessori bar. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino.
OLIO oliva, saponi, frutta secca, cercansi collaboratori vendite. Zanchi, Albenga.
RAGIONIERE ufficio centrale magazzino accetta filiale agenzia rappresentanze Emilia. Casella 39 V, Sicap, Bologna.
RAPPRESENTANZA cercasi elemento veramente capace introdotto sartorie dettaglianti, zona Torino e provincia, da seria ditta seterie alta moda. Esigonsi referenze controllabili. Casella M-1090, SPI, Como. 21270

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-161.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Asia, Cigna 17, telefono 22-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, telef. 41-100, 521-549
ACCERTAMENTI matrimoniali. Informazioni. Investigazioni. Fulgor, Maria Vittoria 43, telefono 85-081.
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impagliansi damigiane. Telefono 23-822.
ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilificio «Cavrai», via Garibaldi 26 (interno); massime facilitazioni. 20900
ACQUISTO contanti intere collezioni arte, arredamenti completi, raccolte pregiate. Escludo offerte pezzi isolati. Tel. 56-551.
AMMOBILIAMENTI, avendonsi matrimoniali 35.000, Barocco 150.000, sale, tinelli [illegible]. Rateazioni, Monte Pietà 23.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-308.
BIANCHERIA in seta, fine, elegante per signora, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza controllo della nuova Casa Torinese «Monna Seta», Soc. Bianciardi, Cavour 30. 20407
CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Matteotti 5, telefono 41-220.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavorati, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318
CASA del sofà e salotto, Fratelli Bertello, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, telef. 22-207. Negozio: corso Giulio Cesare 92, telef. 23-630. Sofà-letti, salotti, poltrone, poltronelette, divani libreria, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10, 15, 18.
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-624. 50237
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Elsewanz, Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 21270
FILATELISTI liquidasi collezione mondiale 50 %, catalogo Yvert. Paolini, corso Vittorio 30, telefono 86-732.
FRIGORIFERI 3000 mensili, migliori, economici. Prato, San Tommaso 29.
FRIGORIFERI Fiat 175 l., Ermes 95 L., Zenith 68 L., Siber 40 L. Rateazioni. S.I.S.E.R., via Bove 3, tel. 31-935.
IMBIANCANTE cerca case alle prezzo modicissimo, UIC, Mazzini 56. 86579
LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.
LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guarar, nuovi brevetti, elettromaglificio. Con le macchine Guarar entra la fortuna in casa vostra. Guarar, Monte Pietà 16. 17062
LAVABIANCHERIA, macchine [illegible], frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Nume, piazza Castello 18.
LAVABIANCHERIA, aspirapolvere, elettrodomestici, garantiti, moderni, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10036
MACCHINE cucire 3000 mensili, moderne, garantite, Prato, San Tommaso 20.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunghe rateazione. Corso Francia 108 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10087
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 10337
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Angela, via Cavour 5. 10578
PAGANDO massimo acquistansi tappeti orientali vecchi antichi. Climme, Giolitti 1, telefono 47-550. 20815
PALETOTS, impermeabili, giacche, pantaloni, confezione primordine, vasto assortimento, prezzi assoluta convenienza, vendo rate. Soc. Bianciardi, Cavour 30 (interno).
PELLICCE Farone. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 132.
PELLICCE ocelli visone 30.000, ricchi zampe lontre persiano 55.000, marmot persiano 120.000, renard argenté azzurri 10.000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 b. 17140
PELLICCE 35.000, giacche 20.000 ocelot, ocelli visone 29.000, paracolle 34.000, 30.000, ricche zampe tutte 45.000, marmot 190.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile).
PELLICCE ogni tipo da 16.000 in più. Vendite contanti, rateali. Pellicceria, via Garibaldi 1. 10498
PERSSONS unica macchina maglieria svedese troverete prezzi specialissimi presso Mazzonzo, Santa Teresa 15.
PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Bluthner: personale specializzato per riparazioni, cambi, trasporti. Chiappo. Telefonare 81-542. 21174
PIANOFORTI occasionissime vendo, compro ovunque. Fumaro, Francesco Paola 4, telefono 41-449. 10866
RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trionda, 27.000-29.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado 3.
RIPRODUZIONE disegni, impianto modernissimo rapide consegne. Pelliti, via San Francesco da Paola 41 ang. via Vittorio. Telefono 521-487.
SPOSI! acquistando da Prato una macchina cucire, troverete ogni tipo marca. Nuova ed occasione. Prezzi modicissimi. Via Carlo Alberto, 10.
TAPPEZZERIE [illegible] moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125. 18008
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4890

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi; telefono 46-179.
ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3.
ABBIAMO camioncini 1100 B-L-R dieci quintali, camioncino Augusta, camioncino Ardita, vendo: Serra Pellissero, Francia 21
ACQUISTO, se occasione, 1100 camioncino 7-10 q.li. Telefonare 56-464.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis; piazza C.L.N. Telefono 42-515.
AMERICANA 1951, cambio automatico, nazionalizzata, diplomatico vende subito, grande occasione. Telefonare 380-703.
A monoposto Cisitalia nuova 178 km. orari, vendo sollecitamente. Carrozzeria Negro, via Rosmini 9, Torino, tel. 61279
APRILIA 1500, 500 C-B giardinetta, vetture, furgoni, 1100 giardinetta, Balilla 4 marce, Augusta cabriolet vende: Serra Pellissero, Francia 21.
ARDEA furgone 1400 fuori serie, 1100 A-B-E, 500 C, vettura giardinetta 1400 radio, furgoncino 500 A, Aprilia 1940 bellissimo, accessori. Galliari 36 (Valentino).
AUTOAGENZIA Orsia Alessio vende rateazioni 12 mesi autovetture giardinette camioncini. Telefono 521-290, Sonzia 4 angolo corso Inghilterra.
AUTOCARRO, Baretti 30, telef. 60-000, vende vetture nuove e occasione frigoriferi Fiat, officina riparazioni autorizzata, stazione servizio, soccorsi stradali.
AUTOCARRO Fiat 515 portata 16 q.li vendo. Beltrame, Mameli 10, Milano.
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefoni 21-162, 23-759.
AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41, acquista, vende, cambia auto moto terzi.
AUTOTRENO 680 con permesso terzi o 666 diretto vendo rateazioni. Drogheria corso Massimo d'Azeglio 82.
BALILLA quadrimarce, Augusta [illegible], vendo cambio con moto. Tel. 78-528.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 800 pernotterete nel luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, Via Arcivescovado 1. 20685
CAMIONCINO Fiat 1100, 7 quintali, perfetto ordine vendo metà contanti, rimanenza 12 mesi. Corso Brescia 4.
CARAVAN rimorchio campeggio Saira per le vostre vacanze. Acqua corrente, cucina, letto matrimoniale. Dimostrazioni e vendita presso Siser, via Bove 3, telefono 31-935. 15729
CERCO familiare 634 [illegible] terzi, [illegible], pagamento contanti. Telef. 882-121
CONTI, Saluzzo 118, [illegible], vende, permuta automobili moderne, ottimi privati.
DIPENDENTE vende privato 500 C. km. 5.000, pelle, trombe Sparlong. Tel. 553108
FUNZIONARIO vende 500 C, km. 3.500, ottime condizioni. Telefonare 24-550.
MORBIDELLI vende Mercury nuova; Alfa Romeo 1900 e Freccia d'oro 1400 prima-seconda serie, 1400, 1100, 500 B, 1100 Mille Miglia, Aprilia. Saluzzo 26.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via [illegible] Iolanda 82, telefono 773-986. 19138
OTTIMO stato camioncino 500 vendesi. Autorimessa, via Pinerolo 3.
PER vetture immatricolazioni, Spaccio, disbrigo pratiche auto, moto, motoscooters. Telefonare: 44-676.
PRIVATO vende privato Fiat 500 C furgone buone condizioni. Telef. 47-262.
RIMORCHI Viberti ultimo tipo gommati ancora nuovi da immatricolare vende privato. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
VENDIAMO camioncino Fiat 615 perfetto ordine, pagamento rateale sino 12 mesi. Corso Brescia 4. 21216
VENDO furgone Ardea, Topolino merce, balestra eventualmente cambio. Telefonare 76-535. 60660
500 B, come nuovo, privato vende. Tavella, [illegible] Germanasca 11.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

ATTENZIONE! Motorizzate la vostra bicicletta trasporto, tricicli, con motore «Alpino» 45-63 rullo o catena. Goliardo, vende: «Alpino» motoleggera 48-75 tipo sei giorni. Motofurgoncino con differenziale, tricicli motorizzati tutti con motore «Alpino». Rivolgetevi in via Ormea 78. 10335
ISO, Commissionario Merlo, Rivarolo Canavese. Prenotazioni, cambi, riparazioni, sconti [illegible] a tutto novembre. Commissionario macchine cucire Necchi R.U. Interpellateci! 21535
LAMBRETTISTI rateazioni 20 mesi, riparazioni motoscooters, accessori. Pinerolo 4 ang. Giulio Cesare, telefono 20-306.
MOTO Rumi 350, consumo 2,5x100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 316. 20456
MOTOGARAGE, via Bove 3. È giunta la novissima S.S.U. Conzil 250 cc.
MOTOM Il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-935.
OCCASIONI Velosolex Mosquito ciclomotori rateazioni. Motogarage, via Bove 3.
SEMPRE qualche occasione presso Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-935.
STABIL, il [illegible] per vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 15720
VELOSOLEX, 20.000 contanti e 10 rate presso Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.
VELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, consegne pronte, bollo circolazione omaggio, rateazioni fino 2.000 mensili, vendite speciali invernali, cambi, noleggio, Nume, piazza Castello 18.
VENDO Guzzi 250 sport visibile quotidianamente concessionario Cravenzola, Francia 67. 60626
VENDO Triumph bicilindrico 1950, Guzzi Alpino sport 1500 km., Guzzi 500 W. Ollearo, Cristallera 1.
VESPA, prenotando ora la Vespa garantiamo consegna per il giorno desiderato. Rateazioni 7500 mensili. Sconti dipendenti aziendali. ELIT, via Fabro ang. via Cernaia, telefono 50-588.
VESPA Stazione servizio vendite, scooter aziendali, rateazioni; riparazioni, verniciatura. Cando, Giulio Cesare 155.
VESPE 3000 mensili, consegne rapide, accessori, riparazioni. Prato, S. Tommaso 20